Cabriole
di Elizabeth Arden
una moderna miscela di fiori con un fresco tono di spezie
un nuovo profumo brillante, allegro, primaverile
PROFUMI Servetti

EDIZIONE STRAORDINARIA

STAMPA SERA

Anno 110 - Numero 104
Martedì 9 Maggio 1978

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

I servizi alle pagine 2-3-4-5-6

STAMPA SERA

Si associa al dolore della famiglia Moro.

ALDO MORO ASSASSINATO

- La prima segnalazione verso le 13 con una telefonata ad un'agenzia di stampa
- Il corpo del presidente della dc era in un'auto, parcheggiata in via Caetani vicino alle sedi del pci e della dc; coperto da un plaid, sul sedile posteriore, non è stato subito riconosciuto.
- La polizia è giunta con gli artificieri: si temeva ci fosse una bomba. E' stato infranto il lunotto della vettura e si è riconosciuto il cadavere.
- Trascorsa più di un'ora prima della conferma ufficiale: già la città, già tutto il Paese sapevano della tragedia.
- Ancora nessuna comunicazione sul modo in cui Moro è stato assassinato.

di ENNIO CARETTO

HANNO ucciso Moro: al cinquantaseiesimo giorno dal suo sequestro e dal massacro della sua scorta, ne hanno consegnato il cadavere nel centro di Roma, a simboleggiare, con disumana ferocia, il loro schermo dello Stato, e la loro arroganza di terroristi. La Repubblica, nel giorno più buio della sua storia, piange la perdita di uno dei suoi capi più significativi, statista e uomo probo, faro di ragione e di tolleranza in una società sempre più stravolta dalla violenza. Essa sa di avere dinnanzi a sé una strada pericolosa, di non poter più contare sulla mediazione illuminata di questo grande democristiano, di essere esposta ad attentati ed eversioni, di dover pagare ancora il prezzo del sangue per la difesa della propria libertà e democrazia. Ma sa anche, per l'eredità che Moro le ha lasciato, di poter vincere il conflitto frontale con le armi della Costituzione, del consenso popolare, della legge.

L'assassinio di Moro è il crimine che segna la condanna definitiva delle Br da parte del mondo civile, e dunque la loro sconfitta. Già isolati dal massacro della scorta in via Fani, respinti dal no compatto del governo e dei partiti alle proposte di trattative, essi rivelano oggi il loro vero volto, che è quello dei fanatici, dei torturatori, dei vili che la storia ha sempre ripudiato. Non rimane loro nessun alibi: né dell'ideologia, né dei torti del nostro «regime», né dello stato di guerra coll'«imperialismo delle multinazionali». In un solo caso noi concederemmo loro la vittoria: qualora reagissimo coi loro stessi strumenti, uccidendo, calpestando la legge, lasciandoci travolgere dalla furia e dalla disperazione. Dobbiamo essere consapevoli della nostra forza, dei nostri diritti e dei nostri doveri. L'Italia che abbiamo raccolto dalla Resistenza non deve morire, ma cambiare e migliorare, per noi tutti.

IL TRAGICO RITROVAMENTO

LE BR HANNO UCCISO MORO

Roma, 16 marzo. La tragica scena in via Fani, dopo il sequestro del presidente della dc e il massacro della sua scorta

Ritrovato cadavere a Roma vicino alle sedi della dc e del pci

ROMA — Aldo Moro è morto. Stamane, verso le 13,15 il suo cadavere è stato trovato abbandonato in un'auto, avvolto in un plaid in via Caetani, nella zona di piazza Argentina tra via delle Botteghe Oscure, dove si trova la sede del pci, e piazza del Gesù, dove c'è quella della dc. Un quarto d'ora prima una telefonata anonima all'agenzia Italia aveva avvertito: «In via Caetani c'è un'auto con una bomba e un uomo morto».

La notizia si è subito sparsa e un massiccio schieramento di polizia e carabinieri ha bloccato tutta la zona. E' corsa voce che su una Renault R4 in sosta c'era il cadavere di un uomo. Subito si è fatta strada il dubbio angoscioso che potesse trattarsi del presidente della democrazia cristiana. Immediatamente è stata fatta giungere sul posto una volante con una squadra di artificieri nel timore che all'auto potesse essere collegato un ordigno trappola.

Per quarantacinque interminabili minuti si è dovuta attendere la conferma che si trattava proprio di Aldo Moro, mentre una fitta folla cominciava ad assieparsi nella zona tenuta a distanza da cordoni di polizia e carabinieri.

Uno degli artificieri si è avvicinato alla Renault ed ha sfondato il lunotto posteriore ma non ha potuto dire con sicurezza se il corpo avvolto nel plaid fosse o meno quello di Aldo Moro. Gli artificieri hanno continuato a muoversi con estrema prudenza nel timore che potesse verificarsi una esplosione e la conferma ufficiale si è avuta soltanto più tardi. Un funzionario del Digos però ufficiosamente aveva dato una prima conferma. «*C'è motivo di ritenere che si tratti di Aldo Moro*» ha detto e subito la notizia si è sparsa per la città.

Tra i primi a conoscerla è stato Benigno Zaccagnini che si trovava nella sede della dc dove era in corso il Consiglio nazionale. Zaccagnini ha subito avvertito Fanfani che ha sospeso i lavori. Dalla sede della dc e da quella del pci sono accorsi dirigenti, e funzionari di partito. Un gesuita della Chiesa del Gesù dove Aldo Moro era solito recarsi a pregare, ha benedetto la salma.

Intanto il questore di Roma, il capo della Digos Spinella, Santillo e Parlato hanno cominciato a dare le prime disposizioni per le indagini. Una prima testimonianza raccolta ha diretto le ricerche di una mini che sarebbe stata vista allontanarsi poco dopo il ritrovamento del cadavere. Si presume che possa trattarsi dell'auto che ha portato lontano l'autista della Renault con il cadavere.

Umana solidarietà alla moglie

Disperazione della famiglia

L'abitazione dell'onorevole Moro, in via dell'Arco Trionfale, è vigilata da stretti cordoni di polizia che impediscono ai giornalisti e ad una piccola folla che si è raccolta davanti alla casa appena si è sparsa la notizia, di avvicinarsi. Nessuna informazione è trapelata finora sulle reazioni dei familiari del presidente della dc. Non si conosce neppure attraverso quale canale la famiglia è stata informata della tragica conclusione del rapimento avvenuto il 16 marzo.

Secondo voci non confermate sarebbe stato lo stesso ministro degli Interni, onorevole Cossiga, a mettersi in contatto telefonico con la signora Moro.

Tutti i componenti della famiglia ed alcuni degli amici più intimi dell'onorevole Moro, si trovano nell'alloggio. Finora, nessuno li ha potuti avvicinare.

TORINO

Sciopero generale

Appena la notizia è rimbalzata a Torino si sono immediatamente riunite le segreterie Cgil, Cisl, Uil. Nelle fabbriche i lavoratori si sono spontaneamente fermati per organizzare assemblee. E' possibile che nel pomeriggio la segreteria della Federazione unitaria decida una manifestazione di protesta come già avvenne il 16 marzo, quando Moro fu rapito e la sua scorta assassinata. Per il momento l'indicazione è di entrare in sciopero, ma di restare ognuno al proprio posto di lavoro.

Il segretario della Uil torinese, Corrado Ferro, ha dichiarato che la risposta dei lavoratori sarà un'enneisima dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, che le Br non hanno nulla da spartire col movimento operaio. «Purtroppo — ha aggiunto — non abbiamo a disposizione altra forma di protesta che lo sciopero. In ogni caso è necessario che il Paese reagisca in modo duro, ma senza calpestare i principi di democrazia, perché altrimenti si farebbe il gioco di chi ha ucciso».

SDEGNO E CORDOGLIO IN TUTTO IL PAESE

Le prime reazioni

Il comunicato ufficiale di Cossiga

ROMA — *Il ministero dell'Interno ha confermato che il cadavere ritrovato nei pressi di via delle Botteghe Oscure è quello dell'on. Moro. Ecco la comunicazione del ministero: «Alle 13,30 le forze di polizia hanno ritrovato il corpo esanime dell'on. Moro in un'autovettura parcheggiata.*

Alla direzione dc

Zaccagnini: "L'assassinio è stato compiuto"

ROMA — La notizia dell'uccisione di Moro è stata portata in direzione dall'addetto stampa Cavina personalmente a Zaccagnini mentre stava parlando Fanfani. Zaccagnini ha sospeso immediatamente i lavori e in piedi ha comunicato la terribile notizia, ha detto: «*L'assassinio è stato compiuto, a niente è valso tutto ciò che si è tentato di fare per salvare la vita del presidente*». Subito dopo si è riunita la delegazione della dc. Inutile dire l'atmosfera sconvolta che regna nella sede del partito a piazza del Gesù.

Biasini (pri)

Il segretario del Partito Repubblicano Italiano Oddo Biasini ha dichiarato: «*Sgomento, costernazione, angoscia e rabbia nel nostro animo. Anche se la ferocia degli assassini lasciava poco spazio alla speranza di un gesto di umanità. Esprimiamo profonda solidarietà alla famiglia ed al partito. Provvedimenti? Pregiudiziale è il richiamo al rafforzamento della solidarietà dei partiti della maggioranza. Lo Stato deve essere in grado di rispondere adeguatamente a questa ferocia*».

Fracanzani (dc)

«*E' difficile ora dire che cosa si prova. Siamo colpiti tutti, ma il primo pensiero va alla famiglia.*

Bandiere a lutto

ROMA — La bandiera italiana e la bandiera dello scudo crociato sono state esposte a mezz'asta nel balcone della sede della direzione dc di piazza del Gesù. Anche in via delle Botteghe Oscure, sede del pci, sono state esposte le bandiere a lutto.

D'Alema (pci)

Queste le dichiarazioni del comunista on. D'Alema: «*E' il momento più drammatico della storia del partito: non solo abbiamo perduto un collega ma un grande statista che aveva contribuito a creare in Italia prospettive politiche nuove. La notizia ha creato molta costernazione. E' uno dei fatti più atroci. Ora si tratta di colpire questi miserabili delinquenti; di cementare l'unità dei partiti e ridare fiducia ai cittadini. Non si può più tollerare nulla che in qualche modo sorregga le Br*».

Saragat

L'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat: «*E' una tragedia per l'Italia. Accanto al cadavere di Aldo Moro c'è quello della prima Repubblica che non ha saputo difendere la sua vita*».

Gli avvocati dei brigatisti

Giannino Guiso: «*In tutta la mia carriera di avvocato non ho mai capito l'omicidio e tanto meno a freddo*».

Sergio Spazzali: «*L'avevo già dichiarato, non c'era più nessuno cui interessava Moro vivo*».

ANNI DI GUERRIGLIA E MOLTISSIMI MORTI

L'ESCALATION DEL TERRORE

Le quattro vittime di Torino

Nel loro «bilancio di guerra» ci sono due morti, Mara Cagol e Walter Alasia, e alcune decine di feriti. I «prigionieri» sono circa una ventina: i quindici attualmente processati a Torino e Paola Besuschio, Massimo Maraschi, Pierluigi Zuffada, Carlo Picchiura, Cristoforo Piancone e pochi altri. In otto anni di attività, hanno conosciuto alti e bassi. C'è stato un momento, dopo la cattura di Renato Curcio a Milano (18 gennaio 1976) in cui alcuni degli inquirenti credettero di essere alla fine della «guerra»: «*Le Brigate rosse* — dissero — *sono state spominate. Rimangono pochi latitanti, sfiduciati, senza organizzazione. Anche loro, cadranno presto nella rete*».

La previsione parve avverarsi. All'inizio del '76, la presenza delle Brigate rosse era apparentemente ridotta quasi a zero. Poi, nel mese di giugno, a Genova, vennero uccisi il procuratore Coco e i due uomini della sua scorta. Fu un brusco ritorno alla realtà, un pericoloso campanello di allarme: i brigatisti non solo non erano stati sconfitti, ma avevano raggiunto un «livello militare» preoccupante.

Eppure, ci fu ancora qualcuno che pensò di minimizzare: «*L'omicidio di Coco* — si disse — *è solo una vendetta feroce contro l'uomo che fece fallire la liberazionedei componenti del gruppo "XXII Ottobre". E' il gesto disperato di pochi "sopravvissuti". Gente che sa di non avere né uno spazio politico, né un futuro*».

Quanto fosse sbagliata questa analisi, lo si vide nel '77. Dall'omicidio di Fuvio Croce in poi, fu una continua escalation. Fino ad oggi. Il '78, per loro, è già l'anno-boom: nove persone uccise, alcune decine ferite, il rapimento clamoroso dell'onorevole Moro.

E' la prova che per otto anni, sulle Brigate Rosse, si sono commessi errori clamorosi. Se era comprensibile che quella prima stella a cinque punte, comparsa nel 1970, potesse lasciare indifferenti, dopo Sossi, dopo Coco, almeno, avrebbe dovuto mettere sul chi vive non solo gli inquirenti, ma anche i politologi.

Invece, ognuno tentò di esorcizzare il fenomeno in base al tornaconto del proprio «orticello» o con processi quasi incredibili di rimozione. Era il periodo in cui venivano a galla, con sempre maggiore evidenza e concretezza, le responsabilità dei neofascisti e di alcuni corpi più o meno separati dello Stato nelle stragi e nella strategia della tensione.

Il pci, e lo hanno dimostrato le elezioni del 20 giugno, non doveva temere, almeno a tempi brevi, la nascita di un vero partito a sinistra. Ma c'era un rischio: nel vuoto politico che si veniva a creare, senza la speranza, per centinaia di migliaia di giovani studenti e operai, di effettuare lotte politiche tradizionali, con lo strumento di un partito tradizionale, si poteva temere un progressivo allargamento della base armata, di coloro cioè che non vedevano altra strada che il fucile per cambiare il sistema.

Accreditare le Brigate rosse come il nucleo iniziale di un «esercito» comunista, poteva voler dire gettare nelle loro braccia un numero sensibile di «scontenti». Ecco allora il tentativo di equipararle, di confonderle, con i fascisti. Invece di affrontare il problema, di discuterlo, di combatterlo anche con le armi della dialettica, si è cercato di nasconderlo. Quell'analisi elaborata dopo l'omicidio di Coco («né spazio politico, né futuro») o era un tragico errore o una mistificazione.

Infatti, la lotta armata ha fatto proseliti, a prescindere dalle Brigate rosse. E' nata «*Prima linea*», sono nati un numero imprecisato di gruppi. Tra di loro, presentavano, e presentano, anche notevoli differenze. Le Br hanno cooptato i Nap, ma si sono trovate quasi in concorrenza con altri. Era una realtà di cui si doveva tenere conto. Non lo si è fatto. Non lo si fa neppure adesso.

A molti non parve vero di poter inserire i rapitori di Sossi nell'elenco dei responsabili dei vari tentati golpe o dei terroristi che seminavano bombe. Ancora negli anni successivi, il pci «si dimenticò» che Franceschini e il gruppo di Reggio Emilia, provenivano quasi per intero dalle sue file. L'«Unità» scriveva di «*fantomatiche Brigate rosse*», di «*cosiddetti brigatisti*». Lo fa ancora oggi. Ma perfino «Lotta Continua» dovette attendere la morte di Margherita Cagol per concedere una «*patente di sinistra*» all'intero gruppo. Pur con qualche riserva. Marco Boato era stato compagno di Renato Curcio a Trento, ma solo in questi giorni ha pubblicamente ricordato l'origine marxista del capo storico delle B.r.

Questo «*mancato riconoscimento*», da parte del pci, soprattutto, aveva dei precisi motivi politici alle spalle. La marcia verso il potere, passando attraverso il compromesso storico, presupponeva una decisa svolta nella strategia sindacale, un sensibile attenuarsi delle lotte e della «combattività» dei suoi militanti. Era un pericoloso «*scoprirsi a sinistra*» garantito, per altro, dalla inconsistenza organizzativa di quelli che venivano definiti «*gruppuscoli*».

Anzi, si ipotizzano, in buona o cattiva fede, piani su presunti tentativi di golpe, strategie allargate e complesse, mettendo tutto in un unico calderone. Ancora una volta, si rischia di rimanere un passo indietro dagli avvenimenti. Oppure si procede troppo oltre, rischiando di favorire proprio ciò che si vuole combattere.

Presi dall'emotività o dall'urgenza degli avvenimenti, pochi si sono accorti che si sta entrando in una fase nuova. Eppure le stesse Brigate rosse lo hanno ben spiegato nei loro opuscoli. I tentativi di egemonizzare le frange armate, finora sempre falliti, stanno prendendo via via consistenza. Il rapimento dell'onorevole Moro ne è la prova. Non tanto per la dimostrazione «militare» che i brigatisti hanno dato, non tanto per la pubblicità che hanno avuto in questi due mesi.

Il fatto è che l'agguato di via Fani ha provocato un notevole innalzamento nel «*livello di scontro*». Lo Stato, con la polizia e i carabinieri, ha, a sua volta, «*alzato il tiro*». Nelle maglie della rete, fattesi più fitte, sono caduti molti dei «concorrenti» delle B.r. Loro, che erano preparate a questa reazione, ne sono usciti indenni. Il risultato è che, ormai, chi sceglie la strada della lotta armata è praticamente costretto ad avere come «punto di riferimento» l'organizzazione creata da Curcio e dai suoi compagni e, quindi, a portare acqua al loro mulino. Questa è una delle vittorie ottenute dalle B.r. con il sequestro dell'onorevole Moro. E' su questo punto che hanno insistito maggiormente nei loro comunicati.

Non solo, ma dai loro documenti partono avances a settori dell'estrema sinistra «legale» che finora non hanno mai avuto nulla a che spartire con la lotta armata. Le Brigate rosse sanno che senza questo allargamento saranno costrette a fermare la loro marcia.

Le quattro vittime di Torino: Carlo Casalegno, Rosario Berardi, Lorenzo Cotugno e Fulvio Croce

L'addio della moglie all'avvocato Fulvio Croce

Leone alla tv alle 17

ROMA — Il presidente della Repubblica Giovanni Leone leggerà un messaggio alle ore 17 in tv.

Si cerca una Mini

ROMA — Polizia e carabinieri stanno attivamente cercando una «Mini Minor» che sarebbe stata vista allontanarsi ad alta velocità da via Caetani pochi minuti prima che si diffondesse la notizia del ritrovamento della Renault con il corpo dell'onorevole Aldo Moro.

Politico professore e padre di famiglia

CARLO BRAMARDO

«Aldo Moro è in prima linea da trent'anni. Forse nessuno più di lui rappresenta la dc. E' la figura più rappresentativa del nostro sistema istituzionale, il protagonista numero uno della vita politica italiana. Artefice del centro-sinistra, cioè di quella alleanza fra cattolici e socialisti che ha caratterizzato gli Anni Sessanta, Moro è l'uomo della "strategia dell'attenzione", il leader che, passo dopo passo, ha saputo portare la dc compatta all'appuntamento storico con il più forte partito della sinistra. Senza Moro difficilmente l'accordo per il nuovo governo si sarebbe fatto».

Questo il giudizio unanime che la stampa italiana dava di Moro il giorno del suo rapimento. Per questo fu rapito, mentre si recava alla Camera per il dibattito sul primo governo che, dopo trent'anni, vedeva il ritorno del partito comunista nell'area della maggioranza; per questo è stato assassinato da un manipolo di feroci nemici dello Stato, nemici della democrazia e della convivenza civile di cui Aldo Moro — con il suo pensiero e con il suo comportamento di vita — era un simbolo. Come uomo, Moro non aveva — non poteva avere — nemici; è stato ucciso come rappresentante delle istituzioni democratiche del nostro Paese, come «grande tessitore» dello Stato italiano.

Uomo sempre pacato, sempre disposto ad ascoltare e a capire, a discutere e a trattare con pazienza a volte perfino esasperante, sapeva restare ai margini della vita politica italiana o assumerne responsabilità di primo piano, come quando Zaccagnini lo pregò di accettare la presidenza della dc, secondo le esigenze del momento adattando la linea politica contingente ad una strategia di largo respiro e di grandi principi, capaci di portare i tre maggiori partiti italiani all'incontro e alla collaborazione, mai allo scontro.

Sapeva prevedere le grandi svolte politiche che si profilavano all'orizzonte e verso quelle guidava faticosamente il suo partito, dal centro-sinistra (di cui presiedette il primo governo nel 1963) all'attuale governo Andreotti che vede i comunisti nella maggioranza e di cui fu il tenace e convinto artefice.

Di pochi uomini, come di Moro, si disse tanto bene mentre erano ancora in vita. Gli amici gli rimanevano affettuosamente fedeli, gli avversari politici avevano per lui qualcosa di più che una semplice stima. Apprezzavano in lui soprattutto la lealtà e l'onestà politica, la pazienza e l'abilità delle sue mediazioni. «Quest'uomo — disse una volta Nenni al termine di una lunghissima riunione del Consiglio dei ministri — ha dalla sua un grosso vantaggio: conosce mille vocaboli in più del proprio interlocutore». Togliatti l'aveva definito «il professorino pugliese che parla poco, ma quando parla tocca il segno».

Il giudizio di Togliatti è di tanti anni fa. In seguito Moro avrebbe smentito di «parlar poco». Ricordiamo tutti i suoi lunghissimi discorsi alla Camera e al Senato come ministro o presidente del Consiglio o nelle assise del suo partito come segretario. Sul finire del gennaio 1962 la dc tenne a Napoli uno dei suoi congressi più tesi; Moro vi svolse una relazione di sette ore per convincere tutti sulla svolta politica di centro-sinistra e venne riconfermato segretario.

Voleva convincere, non imporre la sua opinione; e cercava di farlo con lunghi ragionamenti, con un linguaggio pieno di sfumature che si più riusciva spesso di difficile comprensione. Ma per lui le sfumature erano essenziali. Nel 1962 Kissinger — non ancora il chiacchierato segretario di Stato ma semplice scrittore politico, a Roma in cerca di documentazione sulla svolta di centro-sinistra, voleva tra i personaggi importanti incontrare anche Moro. Questi, allora segretario della dc, resistette a lungo. «Io non parlo l'inglese — diceva a chi premeva per fissare l'appuntamento — e il professor Kissinger probabilmente non conosce l'italiano: come faremo ad intenderci attraverso la traduzione degli interpreti? Il pensiero è fatto soprattutto di sfumature».

Quando era presidente del Consiglio del primo governo con i socialisti, frequenti e laboriose riunioni iniziavano verso le 17 del pomeriggio e si protraevano nella notte, talvolta fino all'alba; i discorsi di Moro erano sempre lunghissimi. I cronisti parlamentari gli mandarono una petizione per chiedergli — facendo presenti le esigenze di orario dei giornali — di anticipare al mattino le riunioni di governo e di distribuire un riassunto dei suoi discorsi.

La risposta fu che «il pensiero ha troppe sfumature perché se ne possa influenzare, in un modo o nell'altro, l'interpretazione» e che «il miglior riassunto è sempre l'integrale». Il compito di interpretare e riassumere il suo pensiero in spazi compatibili con le esigenze dei giornali Moro lo lasciava così ai giornalisti e chissà quante volte dev'essersi lamentato di non essere stato capito, ma una volta sola scrisse ad un giornale per una «precisazione»: riguardava l'accusa di avere troppi impegni e di non adempiere in modo soddisfacente all'incarico di docente universitario. Prese carta e penna e scrisse al direttore del giornale: «Nell'anno accademico in corso ho finora effettuato 60 lezioni, sorpassando largamente il numero delle ore obbligatorie di insegnamento medio (40 o 45). Cordiali saluti». Fu forse il suo intervento più breve e tagliente.

Del resto, come professore universitario, sono buoni testimoni i suoi allievi che sia negli anni giovanili di maggior intransigenza sia negli anni della più viva contestazione, hanno sempre dato sull'insegnante Moro giudizi positivi. «E' rispettoso delle idee altrui, gentile, loquace, sorridente»: questo l'ultimo ritratto di Moro insegnante tratteggiato dagli allievi il giorno del suo rapimento. Non fu sempre così. Garbato e pacato com'era negli ultimi anni, quando cominciò la carriera universitaria trent'anni fa appariva però lontano e intransigente. Interrogava ed aspettava in silenzio la risposta senza interrompere il candidato né per incoraggiarlo né per rimproverarlo, per «rispetto», per non «interferire» nel suo meccanismo mentale. Ma con questo metodo nella sessione estiva del 1953 bocciò 62 studenti su 80.

Poi via via la sua natura incline al dialogo e alla volontà di capire gli altri ha mutato — come nella politica — anche il rapporto con gli studenti, sotto l'influenza anche dei figli e della grande contestazione universitaria del '68. Quell'anno partì per le vacanze nella villa di Terracina con i libri di Marcuse nella valigia, la voglia di capire i giovani, i «ribelli» universitari.

Qualche anno dopo durante il comizio di un gruppo di extraparlamentari accettò il confronto andando tra la folla, seguito con preoccupazione dalla guardia del corpo (gli era a fianco, anche quella volta, Oreste Leonardi, caduto nell'imboscata di via Fani il 16 marzo). Anziché una zuffa, ne nacque un pacato dialogo al quale i giovani extraparlamentari misero fine, probabilmente per stanchezza. Stancare gli avversari ascoltandoli e argomentando è stata sempre la sua tecnica. In due sole circostanze gli capitava di innervosirsi: quando era costretto a parlare meno di quanto voleva e qualcuno gli metteva fretta, convinto che queste «limitazioni» strozzavano il rapporto con gli interlocutori.

Politico, professore e padre di famiglia. «Non siamo personaggi da rotocalco» disse una volta la moglie ad un'amica che la invitava ad aprire le porte di casa al fotografo di un settimanale. Una famiglia che soltanto la tragedia ha portato sulle pagine dei giornali; di essa, diversamente, gli italiani forse non avrebbero mai saputo nulla. Anche i lunghi e angosciosi giorni del sequestro, le drammatiche ore dal primo ultimatum delle Brigate rosse fino al tragico annuncio della morte, sono stati vissuti dalla moglie e dai figli di Aldo Moro con grande dignità e riservatezza. Nonostante gli impegni politici e universitari, Moro rimase sempre un uomo di casa, legatissimo alla famiglia e alle sue abitudini. Anche nelle sue lettere dal «carcere del popolo» a Zaccagnini i toni più commossi erano per la famiglia «che ha tanto bisogno di me».

Nato il 23 settembre del 1916 a Maglie in provincia di Lecce (padre professore, direttore didattico e ispettore al Ministero della Pubblica Istruzione; madre insegnante elementare), educato in clima di stretta osservanza cattolica, Aldo Moro si laureò giovanissimo in giurisprudenza con il massimo dei voti ma preferì avviarsi all'insegnamento piuttosto che alla carriera forense.

A 24 anni era già incaricato di filosofia del diritto all'università di Bari e subito abbinava all'insegnamento un'intensa attività politica cui era approdato dalle file della Fuci (la federazione universitari cattolici) di cui nel '39 era stato eletto presidente. (Conobbe in quegli anni mons Montini, l'attuale Papa, che della Fuci era l'assistente spirituale). Due anni dopo lascia la Fuci, che intanto si caratterizza sempre più come movimento di opposizione al regime fascista e dirige il movimento dei laureati cattolici.

Sono questi «incarichi» che gli danno modo di conoscere Eleonora Chiavarelli, una giovane di Montemarciano (Ancona) tra le attiviste più combattive del movimento universitario cattolico. Tra Aldo ed Eleonora nasce subito un'affettuosa amicizia che, nel 1945, si conclude con il matrimonio. Lui continua ad insegnare all'università di Bari; lei, che nel frattempo si è laureata in lettere, con le nozze lascia il posto di segretaria dell'avvocato Vittorino Veronese, presidente dell'Azione Cattolica.

La moglie Eleonora — in famiglia la chiamano affettuosamente Noretta — avrebbe voluto un marito «soltanto» professore, ma l'esperienza della Fuci e del movimento laureati cattolici, unita ad una solida preparazione e alla molteplicità di interessi, spingevano ormai il giovane Moro verso la politica militante e facevano di lui uno degli uomini destinati a prendere in mano le redini della Democrazia Cristiana quando fosse cominciato il declino dei vecchi leaders provenienti dal Partito Popolare di don Sturzo. De Gasperi lo definiva «serio, preparato, onesto» e Luigi Salvatorelli scriveva che Aldo Moro vale Giolitti».

La carriera politica prende subito un avvio rapido e deciso: eletto alla Costituente, nel 1946, fa parte della commissione dei 75 incaricata di elaborare il nuovo testo della Costituzione e del comitato dei 18 che, nello stesso ambito, ha compiti più specialistici e tecnici. Rieletto nel '48, viene chiamato da De Gasperi a far parte del suo quinto governo come sottosegretario agli Esteri, incarico da cui nel '50 si dimette perchè «non era d'accordo»: comportamento dignitoso ma poco frequente tra i nostri politici.

Comincia così la carriera «governativa» di Aldo Moro che sarà poi cinque volte capo di governo, ministro della Giustizia, della Pubblica Istruzione e degli Esteri, con «intervalli» dedicati al partito (per quattro anni segretario, dal 1976 presidente).

Dopo le elezioni del '53, viene eletto presidente del gruppo democristiano alla Camera: a 37 anni, ricopre la carica di prestigio, la seconda, per importanza, dopo quella di segretario del partito; nel '55 torna al governo come ministro di Grazia e Giustizia nel primo governo Segni e comincia un lungo pellegrinaggio attraverso le carceri italiane per rendersi conto della situazione dei detenuti «perché la Costituzione dice che la pena deve rieducare il carcerato». E conclude che bisogna ristrutturare tutto, migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di studio dei detenuti. Anche per questo è oggi più assurdo pensare che è stato assassinato in un «carcere del popolo».

Ma i governi e gli incarichi ministeriali — con una brutta prassi tutta italiana — durano poco e nel '57, nel governo Zoli, Moro passa alla Pubblica Istruzione, incarico che mantiene nel '58 nel secondo governo Fanfani. Identifica i mali più gravi della scuola italiana di quegli anni e propone un piano per 150 mila nuove aule e 75 mila nuovi insegnanti.

Ma siamo ormai al 1959, Fanfani si dimette, c'è la scissione dorotea della Domus Mariae, la dc tiene il congresso a Firenze. Moro ne esce eletto segretario del partito. «Per poco» dicono molti; invece a vent'anni di distanza Moro viene rapito, «processato» e «condannato» come l'anima e il simbolo del partito da trent'anni al governo, vittima della prevaricazione di un manipolo rivoluzionario proprio lui che in una lontana intervista alla «Domenica del Corriere» aveva detto: «I cittadini debbono vigilare perché il sistema democratico, ormai entrato nella coscienza pubblica, non sia messo in discussione dalla prepotenza dei singoli o dei gruppi».

Come segretario della dc, patisce l'onta del tentativo autoritario del governo Tambroni (1960) sorretto da voti missini, ma nessuno osa pensare che Moro sia d'accordo. Lui infatti lavora instancabilmente all'idea di inserire i socialisti nella maggioranza governativa e nel congresso dc di Napoli (1962) riesce a far passare la sua linea politica, esponendola in una relazione di sette ore. Il 4 dicembre 1963 presiede il primo governo di centro sinistra, incarico che mantiene, sia pure attraverso due crisi (1964 e 1966) e reincarichi, fino alle elezioni del '68 quando viene rieletto nella sua circoscrizione Bari-Foggia con 293.167 voti di preferenza, il massimo delle preferenze mai toccato in Italia da nessun altro (aveva cominciato con 27.801 voti nelle elezioni per l'Assemblea Costituente).

Dopo il «governo balneare» presieduto da Leone, nel novembre '68 Moro tenta di ricostituire il centro-sinistra, ma viene messo in minoranza ed ha inizio un periodo di relativo isolamento nel suo partito, che si accentuerà l'anno seguente con l'elezione di Forlani alla segreteria, mentre lui è ministro degli Esteri nel governo Rumor, incarico che mantiene fino al '74 in successivi governi (ancora Rumor, poi Colombo e Andreotti).

Il 3 ottobre '74, dopo una crisi durata 51 giorni, torna presidente del Consiglio di un governo bicolore dc-pri, che si dimette nel gennaio '76. Il mese seguente Moro forma il suo quinto governo, un monocolore dc, e si arriva alle elezioni del 20 giugno. Intanto in marzo la dc ha tenuto un congresso, Moro ha capeggiato la lista di maggioranza, Zaccagnini è stato confermato segretario.

In luglio il consiglio nazionale dc gli chiede di assumere la presidenza del partito e Moro accetta: è la questa «carica» che Moro, nelle sue lettere dalla «prigione del popolo» addebita il suo rapimento ed è a Zaccagnini che rimprovera di avergliela fatta accettare, scrivendo: «Ricordati che al mio posto dovresti esserci tu». Ma in quali condizioni psico-fisiche Moro scriveva queste lettere a Zaccagnini sotto l'incubo della morte, quanto c'era in esse del vero Moro? Forse poco, forse nulla. La verità non la sapremo mai. E questo dubbio tormenterà per sempre la famiglia e gli amici di Moro.

a pag. 5

Protagonista e simbolo degli ultimi trenta anni

Una famiglia unita e schiva che, chiusa dietro le tapparelle abbassate dell'attico al quarto piano della palazzina di via del Forte Trionfale 79, ha vissuto i lunghi giorni della tragedia in dignitoso riserbo pur tentando tutti i mezzi perché da parte della dc e del governo fossero avviate trattative e fatte le concessioni idonee a salvare la vita del loro congiunto. «E' un'atmosfera allucinante — ha detto uno dei pochi intimi amici che in quei tristi giorni aveva accesso all'abitazione —: vivono come in un bunker assediato, evitano perfino di affacciarsi e di mettere piede sulla terrazza per non essere ripresi dai fotografi perennemente appostati. La signora Eleonora ha sospeso le lezioni di catechismo che impartiva in parrocchia e le poche volte che esce, va a messa nella solita chiesa vicino a casa, accompagnata dal figlio Giovanni o da una delle figlie».

La moglie Eleonora, Noretta, che quando si sposò avrebbe preferito un marito più casalingo, soltanto professore, di buon grado lo accompagnò nella sua carriera e vi collaborò umilmente, nascosta in casa e dedita ai figli. Non ci fu mai verso di farla partecipare alla vita mondana, evitava anche i viaggi e le cerimonie che impegnavano il marito; a fatica partecipava a qualche ricevimento ufficiale come consorte del ministro degli Esteri.

In casa gli faceva da segretaria: lui scriveva i suoi lunghissimi discorsi a mano e lei li batteva a macchina; fuori gli faceva da autista (lui non guidava) durante le vacanze e portava il motoscafo al largo del Circeo dove il suo Aldo amava tuffarsi d'estate. Non lo accompagnava quasi mai all'estero dove lui — superando la istintiva e notoria paura dell'aereo — si recava sempre più spesso per impegni di governo: nel solo '71, come ministro degli Esteri, fece 86 viaggi fuori Italia, con 100 mila chilometri in aereo.

E non ne era gelosa. A chi le faceva notare che suo marito piaceva molto alle donne, forse per il suo fisico, forse per il suo ciuffetto bianco, forse per il suo sguardo malinconico (un sondaggio demoscopico rivelò che Aldo Moro era l'uomo politico che più piaceva alle donne), Eleonora rispondeva compiaciuta: «Sono contenta, le donne sono una grande forza elettorale. Secondo me, piace per lo sguardo. Mio marito ha gli occhi melanconici e mansueti...». Sono gli stessi occhi che gli italiani hanno visto per l'ultima volta nelle foto del «prigioniero» inviate dalle Brigate rosse.

E i figli, quattro: tre femmine e un maschio. Maria Fida, sposata, la più grande. Laureata in lettere come la madre, 31 anni, appassionata di alpinismo, sci nautico e motocross, fa la giornalista nonostante il padre avesse espresso parere contrario; Anna, 27 anni, laureata in medicina, vive e lavora come pediatra a Grosseto ed è il ritratto del padre; Agnese, 23 anni, scrive canzoni e suona la chitarra che il padre ascoltava volentieri rinunciando alla sua musica preferita di Wagner e Beethoven; e Giovanni, l'ultimo, l'unico maschio, 19 anni, «un po' ribelle» come dicono di lui in famiglia.

Ad essi non resta che il ricordo di un marito e di un padre amato e devoto. La sua biblioteca, di oltre seimila volumi molti dei quali in tedesco, la lingua straniera che meglio conosceva; gli accendini di cui aveva l'hobby (ma li dimenticava regolarmente nel cassetto e fumava soltanto una sigaretta ogni due ore); i suoi abiti tutti in doppiopetto e tutti di colore serio-scuro mentre per le cravatte aveva preferenza per i colori vivaci (con prevalenza di celeste); la sua piccola farmacia portatile (un giorno Donat-Cattin, durante un congresso dc rimase impressionato dalla serie di tranquillanti che aveva allineati sul tavolo) che alimentava le battute ironiche sulla sua «malferma salute di ferro» (il suo medico disse che avrebbe potuto fare il giro del mondo in bicicletta e subito dopo il rapimento, a chi spargeva voci dubbiose sulla sua salute, la moglie replicò che stava bene e che comunque avrebbe saputo lui stesso indicare ai suoi carcerieri di quali medicine avrebbe avuto bisogno).

Le sue abitudini. Sveglia alle 7,30 del mattino, un'ora dopo in chiesa per la messa e la comunione, pranzo e cena possibilmente in casa senza strappi alle regole (colazione abbondante, pranzo con filetto, formaggio e poco vino; a cena latte freddo e frutta o mozzarella e pomodori), un goccio di cognac nei momenti di maggior tensione, film western in compagnia del figlio, musica classica e teatro (prediligeva Brecht).

Questo è l'Aldo Moro che vivrà nella memoria della famiglia, degli amici, degli italiani: un uomo nemico della violenza, che soltanto il cieco fanatismo di un gruppo dissennato e disumano poteva uccidere.

Valgano per tutte due citazioni, che riprendiamo da «Il Giorno» e da «l'Unità» quando ancora c'era un filo di speranza per la sua liberazione.

«Questo democristiano di fede e di opere — scriveva "Il Giorno" — ha sempre più goduto la stima degli avversari classici, i comunisti: stima crescente proprio via via che egli diventava sempre più chiaramente il simbolo e il garante dell'intera dc nella sua inevitabile forza. Intanto uno ad uno, nel suo stesso partito, i suoi "nemici" sono diventati soltanto avversari e concorrenti, e i suoi avversari e concorrenti sono diventati amici, finché nessuno più discute il predominio intellettuale e politico di Moro e il suo dovere, ancor più che diritto, di guidare le sorti della dc e con essa della democrazia italiana».

«Pochi come noi — scriveva in un editoriale non firmato "l'Unità" del 22 aprile — che siamo stati sempre, lo possiamo ben dire, i suoi interlocutori più leali, sia nella lotta sia nella collaborazione, pochi come noi sanno qual è il valore della vita di un uomo come Aldo Moro e si può ben capire con quale animo speriamo nella sua salvezza».

Ma la barbarie ha prevalso sulla ragione.

Le tappe della sua vita

1916 — Aldo Moro nasce a Maglie (Lecce) il 23 settembre.

1939 — Viene eletto presidente della Fuci, la Federazione degli studenti universitari cattolici.

1940 — E' incaricato di filosofia del diritto nell'Università di Bari.

1941 — Assume la direzione del Movimento laureati cattolici.

1942 — Richiamato alle armi, viene promosso sul campo da sergente a capitano nel commissariato aeronautico.

1945 — Si iscrive alla Democrazia Cristiana.

1946 — Viene eletto all'Assemblea Costituente con 27.801 preferenze.

1948 — Viene eletto deputato nella circoscrizione Bari-Foggia con 69.971 preferenze. Il 24 maggio entra come sottosegretario agli esteri nel quinto governo De Gasperi (Dc, Psdi, Pli, Pri). Nella Dc è schierato con Dossetti.

1950 — Si dimette da sottosegretario agli esteri «perché non è d'accordo».

1953 — Nelle elezioni dell'8 giugno è rieletto con 39.007 preferenze; la Dc lo chiama a presiedere il proprio gruppo parlamentare alla Camera.

1954 — In giugno la Dc tiene il quinto congresso a Napoli, che segna il definitivo declino di De Gasperi e l'ascesa di Fanfani. Moro vi svolge una relazione sull'attività del gruppo dc alla Camera.

1955 — Il 6 luglio diventa ministro di grazia e giustizia nel primo governo Segni (Dc, Psdi, Pli).

1956 — In ottobre, nel congresso di Trento della Dc, viene eletto consigliere nazionale al quarto posto, dopo Fanfani, Segni e Rumor.

1957 — Il 6 maggio è ministro della pubblica istruzione nel primo governo Zoli (monocolore dc, voto favorevole dei missini).

1958 — Nelle elezioni del 25 maggio è capolista della Dc e viene eletto con 154.511 preferenze. Il 1° luglio è ministro della pubblica istruzione nel secondo governo Fanfani (Dc, Psdi).

1959 — In febbraio viene eletto segretario politico della Dc dopo la «congiura» dorotea; in ottobre il congresso di Firenze lo conferma segretario.

1962 — Congresso dc a Napoli: Moro svolge una relazione di sette ore a favore del centro-sinistra e viene confermato segretario.

1963 — Nelle elezioni politiche del 28 aprile viene rieletto con 227.570 preferenze. In giugno rinuncia all'incarico di formare il governo perché il Psi non approva il suo programma. Il 4 dicembre è presidente del Consiglio del primo governo di centro-sinistra (Dc, Psi, Psdi, Pri).

1964 — Il 26 giugno rassegna le dimissioni e, dopo una drammatica crisi caratterizzata dalle torbide manovre di golpe di De Lorenzo, il 22 luglio forma il secondo governo di centro-sinistra.

1965 — In aprile compie la prima visita in America e in dicembre assume ad interim il ministero degli esteri.

1966 — In gennaio crisi di governo e reincarico a Moro che in febbraio forma il suo terzo governo di centro-sinistra.

1968 — Nelle elezioni politiche del 19 maggio viene rieletto per la sesta volta deputato, con 293.167 preferenze, il suo «tetto» massimo. Il suo governo si dimette e dopo il governo «balneare» presieduto da Leone, tenta in novembre la ricostituzione del centro-sinistra ma viene messo in minoranza.

1969 — Undicesimo congresso della Dc a Roma: la corrente di Moro raccoglie l'8 per cento dei voti. Il 5 luglio Moro è ministro degli esteri nel governo Rumor. In novembre Forlani è eletto segretario della Dc e si accentua l'isolamento di Moro nel suo partito.

1970 — Fallito un tentativo di costituire un governo, in febbraio è confermato ministro degli esteri nel terzo governo Rumor di centro-sinistra. In luglio viene confermato in questa carica dal primo governo Colombo, sempre di centro-sinistra.

1972 — E' ancora ministro degli esteri nel primo governo Andreotti (monocolore dc) che porta alle elezioni anticipate del 7 maggio. Moro è rieletto con 178.475 preferenze.

1973 — In giugno è l'artefice dell'accordo di Palazzo Giustiniani (con Fanfani e gli altri capi-corrente) che segna il ritorno della Dc alla politica del centro-sinistra.

1974 — In marzo torna al ministero degli esteri, nel quinto governo Rumor di centro-sinistra. Il 3 ottobre, dopo una crisi di 51 giorni, è presidente del Consiglio di un governo Dc-Pri.

1976 — In gennaio si dimette il governo Dc-Pri e in febbraio Moro forma il suo quinto governo (monocolore dc). In marzo al tredicesimo congresso dc che conferma Zaccagnini segretario, Moro capeggia la lista di maggioranza. Alle elezioni del 20 giugno viene rieletto con 166.260 preferenze. In luglio è eletto presidente del Consiglio nazionale della Dc.

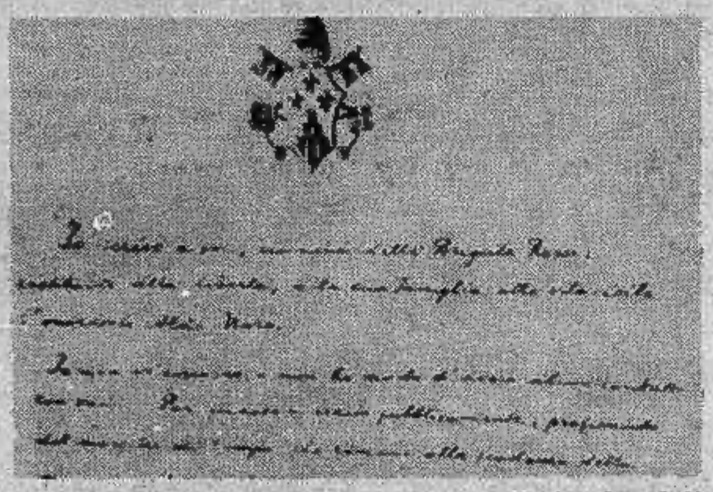
1977 — Durante il governo Andreotti, Moro è lo stratega della «intesa programmatica» tra i sei partiti dell'arco costituzionale (luglio); in novembre chiede «una pausa di riflessione» in attesa di «un nuovo passo in avanti».

1978 — In gennaio, febbraio e marzo è l'artefice del nuovo governo Andreotti che vede tornare, dopo trent'anni, i comunisti nell'area della maggioranza governativa. Il 16 marzo, mezz'ora prima che inizi alla Camera il dibattito sulla fiducia a questo nuovo governo, viene rapito da un «commando» di Brigate rosse.

Riportiamo lo storico documento che ha commosso il mondo intero

IL PAPA IN GINOCCHIO PER LA SALVEZZA DI MORO

Sabato 22 aprile Paolo VI rivolgeva ai terroristi uno dei più commoventi appelli della bimillenaria vicenda della Chiesa. Lo proponiamo alla riflessione dei lettori, faro di luce nel buio che è sceso sull'Italia.



«Io scrivo a voi, uomini delle Brigate rosse, restituite alla libertà, alla sua famiglia, alla vita civile l'on. Aldo Moro.

«Io non vi conosco, e non ho modo di avere alcun contatto con voi. Per questo vi scrivo pubblicamente, profittando del margine di tempo che rimane alla scadenza della minaccia di morte, che voi avete annunciata contro di lui, uomo buono ed onesto, che nessuno può incolpare di qualsiasi reato, o accusare di scarso senso sociale e di mancato servizio alla giustizia e alla pacifica convivenza civile.

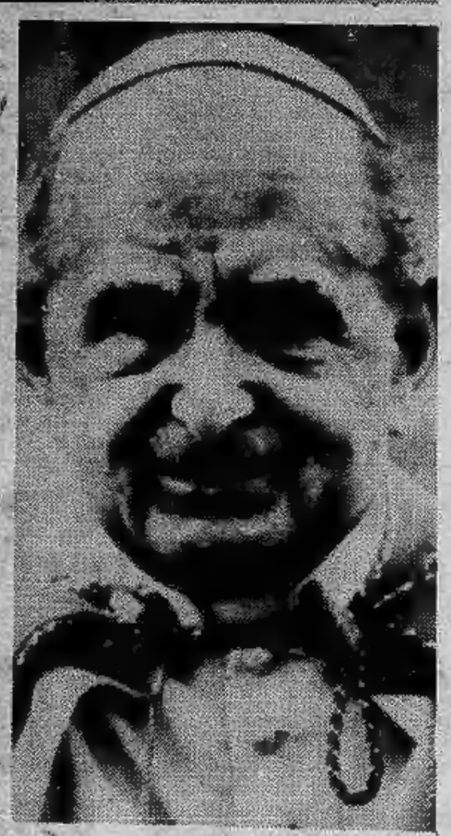
«Io non ho alcun mandato nei suoi confronti, né sono legato ad alcun interesse privato verso di lui. Ma lo amo come membro della grande famiglia umana, come amico di studi, e a titolo del tutto particolare, come fratello di fede e come figlio della Chiesa di Cristo.

«Ed è in questo nome supremo di Cristo che io mi rivolgo a voi, che certamente non lo ignorate, a voi, ignoti e implacabili avversari di questo uomo degno e innocente, e vi prego in ginocchio, liberate l'on. Aldo Moro, semplicemente, senza condizioni; non tanto per motivo della mia umile e affettuosa intercessione, ma in virtù della sua dignità di comune fratello in umanità, e per causa, che io voglio sperare avere la forza nella vostra coscienza, di un vero progresso sociale, che non deve essere macchiato di sangue innocente, né tormentato da superfluo dolore.

«Già troppe vittime dobbiamo piangere e deprecare per la morte di persone impegnate nel compimento d'un proprio dovere. Tutti noi dobbiamo avere timore dell'odio che degenera in vendetta, o si piega a sentimenti di avvilita disperazione. E tutti dobbiamo temere Iddio, vindice dei morti senza causa e senza colpa.

«Uomini delle Brigate rosse lasciate a me, interprete di tanti vostri concittadini, la speranza che ancora nei vostri animi alberghi un vittorioso sentimento di umanità. Io ne aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova».

IN QUESTE IMMAGINI UNA COMUNE TRAGEDIA



I 5 MORTI DI VIA FANI

Ore 9,30 di giovedì 16 marzo: la scorta di Moro è falciata dai colpi di mitra. Quattro sono morti sul colpo, il quinto — Francesco Zizzi — è deceduto dopo poche ore in ospedale. Li ricordiamo in queste foto (dall'alto in basso, da sinistra a destra): Giulio Rivera, 25 anni; Domenico Ricci, 44 anni; Francesco Zizzi, 24 anni; Oreste Leonardi, 42 anni; Raffaele Jozzino, 25 anni.

Alcune immagini di questi tragici 55 giorni (dall'alto in basso). Il corpo di un agente della scorta, subito dopo l'assalto del «commando» delle brigate rosse; giace ancora a terra, in via Fani. La tragedia della prigionia di Moro si è intrecciata con il processo dei brigatisti a Torino (nella foto Buonavita, a destra, e Franceschini) che hanno detto di identificarsi con l'organizzazione esterna delle Brigate rosse ed hanno rifiutato un appello per la liberazione di Moro. Il Papa, Paolo VI, che con gesto in tutto il mondo apprezzato e giudicato nobilissimo, ha supplicato in ginocchio «gli uomini delle Brigate rosse» di liberare il presidente dc «semplicemente, senza condizioni». La signora Eleonora Moro, simbolo di immenso dolore, in una delle sue rare uscite di questi giorni (usciva solo per andare a Messa). Le ricerche al lago della Duchessa, un'atroce beffa che per 48 ore ha impegnato centinaia di persone nelle impossibili ricerche della salma quando Moro era ancora in vita.

Sport nelle elementari

Istruttori sportivi a disposizione dei ragazzi delle elementari. L'iniziativa, varata dall'amministrazione comunale, è partita stamane e continuerà sino al 26 maggio, con turni dalle 9 alle 10,30 e dalle 10,30 alle 12, presso il parco Carrara, alla Pellerina.

Agli istruttori, il compito di guidare le classi dando indicazioni pratiche sul modo di utilizzo del «percorso ginnico», e cioè del tracciato di ginnastica che il Comune ha allestito nella zona, ispirandosi ad una struttura sportiva ormai estremamente popolare in altre nazioni. Le scuole che intendono usufruire dell'iniziativa dovranno telefonare per la prenotazione agli uffici della scuola integrata presso il IV Dipartimento della Città di Torino (sport - istruzione - cultura).

CARCERE - Prima della carica delle forze dell'ordine i detenuti rientrano

Stato d'assedio per gli 800 in rivolta

C'è stato un tentativo dei detenuti di raggiungere il braccio dove sono rinchiusi Curcio e compagni, ma è stato sventato - Consegnato al direttore un documento

L'intervento di un migliaio tra poliziotti e carabinieri e la mediazione del giudice Franco, di funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, ha fatto rientrare stamattina alle otto la rivolta alle Nuove dove circa 800 detenuti hanno passato la notte nel cortile.

C'è stata tensione tra le tre e le cinque, quando è stato ammucchiato materiale vario contro l'ingresso di via Pier Carlo Boggio; sono esplose alcune bombolette di gas (i detenuti le usano come fornellini per cucinare in cella) una guardia carceraria ha sparato in aria una raffica di mitra, ma il peggio non è accaduto.

Un tentativo, da parte di alcune decine di detenuti, di raggiungere il braccio dov'è custodito Curcio e gli altri brigatisti, è stato sventato. In previsione di violenze e danneggiamenti, erano state fatte affluire ambulanze e una squadra di vigili del fuoco, ma la «carica» non è stata necessaria. A causa della situazione però sono saltati i colloqui previsti in giornata e una decina di parenti hanno atteso inutilmente davanti al carcere di poter entrare.

La protesta ha preso corpo ieri pomeriggio intorno alle 15 dopo che alcuni detenuti si sono rifiutati di tornare in cella dopo l'ora d'aria. In seguito hanno consegnato al direttore un documento sottoscritto dalla maggioranza in cui, dopo aver annunciato di aver accolto «l'invito dei "compagni" (brigatisti) ad iniziare la lotta in tutti i carceri con obiettivi ben precisi», specificano di non aver mai sottoscritto dichiarazioni in cui si dissociavano «dalle idee e dai crimini delle Br».

Inoltre le richieste, contenute in due cartelle dattiloscritte, sono «eliminazione dei carceri speciali, in realtà campi di annientamento; eliminazione dell'isolamento individuale e di gruppo; abolizione dell'isolamento verso l'esterno; no alla separazione fra detenuti e famigliari durante i colloqui».

Il documento prosegue sollecitando l'applicazione della riforma votata nel 1975 denunciando anche il «sovraffollamento e le disumane sistemazioni nel reparto celle delle Nuove, dove decine di detenuti sarebbero costretti a dormire nel corridoio in mezzo alla sporcizia, senza servizi igienici».

Nonostante la situazione il processo, che si svolge a poche centinaia di metri dal carcere, è cominciato. Alle 9,15 i tre furgoni blindati dei carabinieri hanno effettuato la traduzione dei 15 brigatisti, mentre polizia e carabinieri compivano una minuziosa perquisizione nelle celle di tutto il comprensorio carcerario.

Nonostante sia tornata la calma, la situazione viene ancora tenuta sotto controllo, dato che, come annunciato dalle Brigate rosse in tante occasioni, l'intero sistema carcerario italiano è stato indicato come obiettivo primario nel quadro della destabilizzazione delle istituzioni dello Stato.

Ricordiamo che l'ultima rivolta clamorosa alle Nuove avvenne alla fine di agosto del '76. Ci furono incendi di pagliericci, barricate e devastazioni, i gas lacrimogeni furono usati in abbondanza dalle forze dell'ordine per domare i rivoltosi. Ci furono risse selvagge nei vari bracci tra detenuti e poliziotti, violenti corpo a corpo per snidare i rivoltosi che si erano installati sui tetti. La rivolta ebbe termine solo dopo laboriose trattative cui presero parte il presidente della Regione Viglione, il radicale Spadaccia, il sindaco Novelli, il senatore Galante Garrone, il sottosegretario del ministero di Grazia e Giustizia Dell'Andro.

Nella tarda mattinata si è appreso che — in parte contraddicendo il comunicato diffuso ieri — le posizioni della maggior parte dei detenuti, sarebbero di rifiuto dell'ideologia delle bierre, e più vicine alla non violenza di Giuliana Cabrini che da sei giorni sta facendo lo sciopero della fame per sollecitare la riforma.

Le forze dell'ordine davanti al portone

È stato letto in aula da Ferrari

Il comunicato n. 1 dal carcere

Paolo Maurizio Ferrari, subito dopo l'apertura dell'udienza, ha letto il *«comunicato numero uno dal carcere»*, firmato da tutti i detenuti delle «Nuove», esclusi quelli *«in transito»* e le donne, *«con le quali non è stato possibile mettersi in contatto»*. Nel documento si chiede perentoriamente un'immediata risposta del ministero alle richieste avanzate ieri (e con le quali i brigatisti si sono dichiarati completamente solidali): risposta che sarà attesa dai detenuti *«sostando nei corridoi»* dei vari bracci. Della *«integrità fisica»* dei rivoltosi vengono *«ritenuti responsabili»* il giudice di sorveglianza dott. Franco e il nuovo direttore dell'istituto di pena torinese.

TEKSID

Incendio spento

Un corto circuito verificatosi in un fascio di cavi ha causato il rogo che ha messo in allarme per ore ed ore la «Teksid» e paralizzato l'attività in numerosi settori dell'azienda.

In un primo momento si era temuto un gesto «doloso» ma gli ispettori tecnici lo hanno escluso. Il «corto» si è verificato probabilmente a causa dell'imperfetto isolamento di due fili, che hanno prodotto una violenta scintilla. Il materiale plastico dei rivestimenti ha offerto esca alle fiamme che, poi, si sono propagate nei cunicoli sotterranei.

L'intervento dei vigili del fuoco aziendali e, in un secondo momento, di quelli «ufficiali», ha circoscritto il fuoco anche se ci sono volute alcune ore per domarlo completamente. I danni, secondo l'azienda, non sono ancora quantificabili, ma, soprattutto, è grave la situazione di alcuni reparti che sono stati isolati elettricamente.

Ricorso al Tribunale amministrativo

Venti famiglie di profughi per una casa Iacp

Venti famiglie di profughi hanno presentato un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per l'annullamento della graduatoria relativa all'assegnazione di alloggi del bando dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino.

I ricorrenti, tutti profughi, che hanno firmato la denuncia, avevano infatti partecipato al regolare concorso ed al bando integrativo di aggiornamento del 15 giugno '76 senza ottenere il beneficio dell'assegnazione. «Come è noto — *dicono le venti famiglie* — la legge n. 137 del 1952 ha stabilito a favore dei profughi una riserva del 15 per cento nell'assegnazione degli alloggi posti a concorso dagli Istituti Autonomi Case Popolari. Anche il Consiglio di Stato in un'udienza della Commissione speciale del 16 febbraio '76 ha confermato che la norma è tutt'ora applicabile».

I ricorrenti sostengono dunque che poiché il 15 per cento spettante ai profughi non è stato esaurito dovrebbero essere ritenute illegittime tutte le altre assegnazioni. Sempre nel ricorso, presentato al Tar dai rappresentanti legali dei profughi, Gallo e Dal Piaz, si chiede che il Tribunale «disponga in via istruttoria l'acquisizione relativa ai concorsi ed alla assegnazione degli alloggi in questione per accertare se effettivamente la norma della n. 137 non sia stata rispettata».

«La mancata riserva di posti — *risponde lo Iacp* — a favore dei profughi interessati non deriva da scelte volontarie dell'ente in loro pregiudizio, ma dalla applicazione delle vigenti norme di legge. Tuttavia, dal momento che la stessa Corte Costituzionale ha avuto modo di sottolineare come la legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica sia particolarmente oscura e contorta, il ricorso proposto al Tar dagli interessati si appalesa opportuno al fine di avere un chiarimento giurisdizionale della materia».

«Lo Iacp — *concludono i tecnici dell'istituto* — si costituirà nel relativo giudizio per spiegare le ragioni giuridiche per cui ritiene di aver applicato correttamente la legge: si ribadisce che la sentenza del giudice amministrativo sarà particolarmente utile perché consentirà di chiarire la vicenda in modo definitivo».

Chiarito il ferimento al «Corner Grill»

Si sdebita col coltello

E' stato fermato il presunto autore del ferimento di Pasquale Casella, l'uomo di 33 anni che, il pomeriggio del 28 aprile, fu colpito al ventre con un coltello al «Corner Grill» di via Nizza. Si chiama Antonio Spina, 48 anni, abitante in piazza Santa Rita 6. La polizia l'ha identificato dopo giorni di continue indagini.

La vittima, quando venne ricoverata alle Molinette in gravi condizioni, diede una versione quanto mai confusa dell'accaduto: «Scendevo con la scala mobile dal piano superiore del mio locale: sono caduto ferendomi con dei coltelli che avevo in mano».

La polizia aveva ricostruito i fatti in modo diverso. Pasquale Casella aveva avuto una animata discussione con diverse persone. Alcuni testimoni avevano affermato di aver visto un uomo estrarre un coltello e colpire due volte all'addome il Casella.

«Il "Corner Grill" è locale frequentato da buona clientela, ma anche da persone dall'attività sospetta — *ha spiegato un funzionario* —. Avevamo pensato in un primo momento si trattasse di racket. Poi la verità. E' stato un litigio per questione di denaro non restituito. Abbiamo arrestato il colpevole».

In corso Cairoli ed in corso Monte Cucco

Furto di 100 milioni e scippo ad una donna

Furto di cento milioni in corso Cairoli 12, nel negozio di abbigliamento di Giuseppe Allasia. Ignoti ladri, dopo aver forzato la saracinesca e spezzato la serratura dell'ingresso, hanno caricato su un camioncino giacche, pantaloni, articoli sportivi ed altri capi di abbigliamento fino a mettere insieme la rispettabile sommetta che si è detto. Polizia e carabinieri, accorsi sul posto, non hanno trovato tracce utili.

★ Scippo in corso Montecucco. Una donna, Filomena Ricciardi, mentre rincasava è stata avvicinata da una macchina che aveva a bordo tre ragazzi. Uno di questi ha sporto la mano dal finestrino ed ha afferrato la borsetta della donna, contenente cinquantamila lire e i documenti personali, oltre le chiavi di casa. Alla malcapitata non è restato che recarsi a denunciare il fatto e cambiare tutte le serrature.

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE.
NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA

PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA

CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS

ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

BR - Accuse dei brigatisti dopo la deposizione del capitano Pignero

"Il pci ha organizzato l'affare Girotto,,

MAURIZIO SPATOLA
ALESSANDRO RIGALDO

«Smettiamola di girare in tondo. I carabinieri cercano solo di coprire i veri motivi politici che ispirarono l'operazione Girotto, voluta e organizzata dalla Cgil per conto del pci, che cominciava la scalata al governo». Alberto Franceschini, parlando a nome di tutti i brigatisti detenuti, subito dopo la deposizione degli ufficiali dei CC che tennero i contatti con Girotto, ha lanciato stamane una dura accusa al partito comunista, considerato dalle Br responsabile di una presunta *«girottizzazione»* dei sindacati e della classe operaia (è la loro opinione sulla ferma presa di posizione del pci contro le Br).

La prova della matrice comunista dell'operazione Girotto starebbe, secondo Franceschini, nel fatto che, diversi mesi prima dell'inizio della missione dell'ex frate, a Giancarlo Levati venne tolta la tessera della Cgil: *«Sarai presto coinvolto in un'operazione in cui il sindacato non deve in alcun modo entrare»*, gli sarebbe stato detto per giustificare il provvedimento. L'infiltrazione di Girotto nelle Brigate rosse non sarebbe dunque stata che l'inizio di *«una manovra per accattivarsi le simpatie della dc e del governo»*: il filo logico del discorso di Franceschini non sembra questa volta molto lucido.

L'avv. Guiso

Silvano Girotto, «fratello mitra», è stato il protagonista — assente — di questa trentunesima, agitata udienza del processo contro le Brigate rosse. La sua attuale residenza rimane sconosciuta (le tracce dell'ex guerrigliero si perdono nell'emirato arabo di Abu Dhabi) ed è molto improbabile che si presenti a dare la sua versione della «missione» che lo vide infiltrato nell'organizzazione eversiva fino all'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini e all'incriminazione di Lazagna, Levati, Caldi e Borgna.

La testimonianza di Girotto rimane comunque nella deposizione prudentemente rilasciata «a futura memoria» e, soprattutto, nei fatti. Mettere in dubbio la sua figura morale (*«squallido individuo»*, l'ha definito l'avvocato Zancan, difensore di Lazagna) è l'obiettivo che si prefigge la difesa, convinta che non fu soltanto l'avversione per la *«politica antioperaia»* delle Br a fargli accettare l'incarico. Il capitano del Nucleo speciale dei carabinieri, Gustavo Pignero, rievocando stamane le circostanze in cui fu organizzata l'operazione ha negato però che a «frate mitra» fosse stato assicurato un compenso particolare.

Secondo l'ufficiale, Girotto agì esclusivamente per motivi *«ideologici»*: *«Esperto della guerriglia sudamericana, non approvava assolutamente i metodi e gli obiettivi delle Brigate rosse e quella fu l'unica ragione per cui accettò di tentare l'infiltrazione tra i terroristi».*

«Perché venne scelta Borgomanero per prendere i primi contatti?», ha chiesto al teste l'avv. Ravasio, difensore di Alberto Caldi. *«Solo perché il Girotto aveva molte conoscenze e riteneva di poter trovare un tramite efficace con le Br»*. Prima di approdare a Borgomanero, «frate mitra» compì comunque diversi sondaggi a Torino, anche tra un gruppo di esuli cileni.

L'udienza si è chiusa alle 13,30, subito dopo la breve deposizione della moglie di Levati, Ornella Mariani. In apertura di dibattimento Paolo Maurizio Ferrari, «portavoce» dei quindici detenuti, aveva letto il comunicato dal carcere di cui si dice in altra parte: nel documento, che è stato allegato dal presidente Barbaro agli atti, si nega l'esistenza di *«fratture»* tra detenuti «comuni» e brigatisti.

Per l'episodio al pronto soccorso

Cinque infermieri dal giudice per tentata violenza

Cinque infermieri delle Molinette hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per il caso della donna alla quale si era tentato di usare violenza al Pronto Soccorso. «La giustizia ha finalmente un corso immediato», *è stato il primo commento stamane della vittima dell'aggressione. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bernardi, intende fare luce completa sull'episodio e nel più breve tempo possibile.*

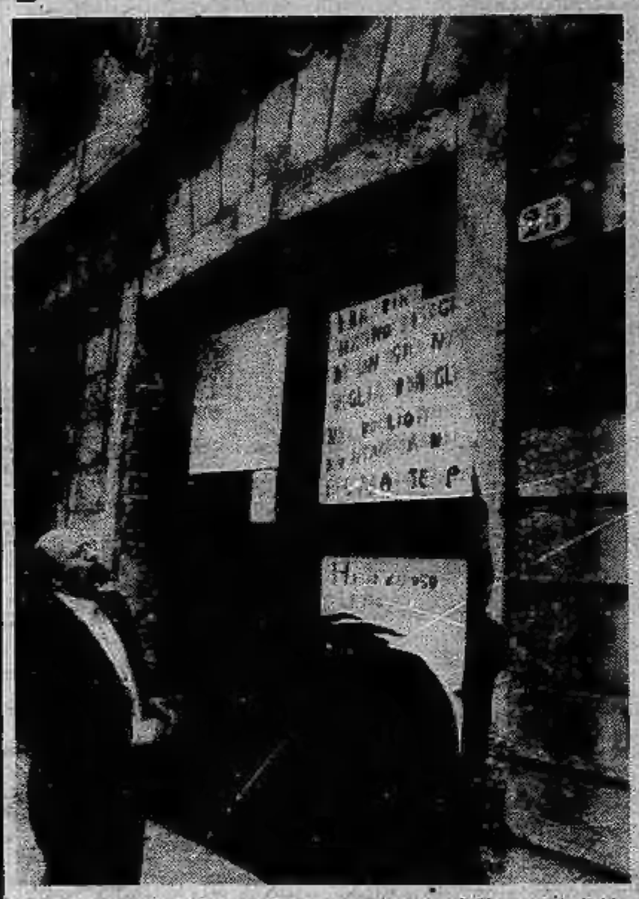
Ricoverata alle Molinette in seguito ad un incidente stradale, Gemma Alessio, 34 anni, via Saluzzo 54, era stata distesa su un lettino e legata. «Avevano paura che scappassi? — *dice la donna stamane* — non vi sono più i letti di contenzione neppure negli istituti psichiatrici. E' poi arrivato un infermiere che ha compiuto atti innominabili e mi ha anche picchiata. E' stata una notte d'incubo. Al mattino è arrivato il secondo sadico. Mi ha accompagnata alla toilette perché non mi reggevo in piedi e si è chiuso dentro con me, cercando di usarmi violenza. Ho fatto denuncia all'agente di servizio dell'ospedale ed ai carabinieri».

Le comunicazioni giudiziarie, se venissero provati i fatti, porterebbero i responsabili ad essere rinviati a giudizio con rito direttissimo. Intanto i sindacati degli ospedalieri attendono le decisioni del giudice per prendere provvedimenti contro gli infermieri responsabili. Sembra che l'episodio accaduto alle Molinette non sia unico. Ha detto il dottor Bernardi: «Il mio ufficio ha già esaminato altre quattro denunce del genere in poco più di un anno e mezzo».

Alle Molinette sembra che fossero in molti ad essere a conoscenza delle abitudini di alcuni infermieri addetti al Pronto Soccorso, ma tutti avrebbero taciuto per paura.

Battuta la burocrazia con un'inchiesta

Settanta ragazzini scatenati per il nuovo asilo di S. Salvario



Il quartiere di Nizza-San Salvario avrà un nuovo asilo. Sorgerà in via Principe Tommaso, all'angolo con via Silvio Pellico, sul terreno occupato ora dall'ultra centenario asilo «Bay» ridotto a un cumulo di macerie.

L'opera sarà realizzata dal Comune che l'ha inserita nel bilancio del piano triennale. L'iniziativa è partita però da un gruppo di fanciulli del quartiere guidati dal viceparroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, don Luigi. Il dinamico sacerdote ha addirittura realizzato con l'aiuto dei piccoli amici un'indagine demoscopica nel quartiere; un'indagine che merita di essere illustrata soprattutto per i sorprendenti dati che ne sono emersi.

Sarà bene però rifarsi al 29 settembre dello scorso anno. Sul portone dell'asilo «Bay», in via Principe Tommaso 25, fondato nel 1838, viene affisso un comunicato della proprietà, la Società per gli asili. Il comunicato annuncia che «la scuola materna G. Bay è temporaneamente chiusa per lavori di demolizione e ricostruzione dell'immobile».

«Per i genitori degli ottanta bambini iscritti — *racconta don Luigi* — è stato un fulmine a ciel sereno. Nel quartiere, in cui dimorano settemila nuclei familiari, oltre al "Bay", esistono solo altri due asili, gestiti da religiosi. Troppo pochi per poter assorbire ottanta ospiti in più. D'altronde il "Bay" era da tempo pericolante e continuare a utilizzarlo costituiva un rischio troppo grande».

La Società per gli asili aveva pronto da tempo un progetto che prevedeva l'abbattimento del vecchio fabbricato e la costruzione di nuovi edifici. Non era possibile però realizzarlo, perché il terreno su cui sorgeva l'asilo rientrava nelle «aree destinate ai servizi» e *assegnate al Comune dalla legge 382.*

«La Società per gli asili — *spiega don Luigi* — ci è venuta incontro in maniera esemplare donando al Comune l'area di via Principe Tommaso. A sua volta l'amministrazione pubblica si è dimostrata sensibile al problema. Ora non resta che passare alla realizzazione concreta».

Nei fatti però, non è stato tutto così semplice e ciò che ha contribuito a bruciare le tappe è stato l'impegno di settanta ragazzi tra gli undici e i quattordici anni che hanno sollecitato l'opinione pubblica. I muri dell'asilo sono stati tappezzati di manifesti e il quindici aprile i ragazzi hanno intervistato nelle strade 382 abitanti del quartiere sul problema dell'asilo. Ben 334 di questi (pari all'88 per cento) hanno accettato di firmare la scheda presentata dai piccoli intervistatori. Un fatto senza precedenti in un paese in cui tutti preferiscono non assumersi pubbliche responsabilità. Il 35 per cento degli intervistati si è dichiarato indifferente al problema. Il 26 per cento ha detto invece che «bisognava fare qualcosa» *ed anche* «al più presto» *senza fornire consigli operativi. Il restante 39 per cento ha suggerito varie iniziative. Vale la pena citarne qualcuna:* «andare in Comune», «dai sindaco», «scrivere delle lettere», «dare delle bustarelle».

Diciassette degli intervistati hanno proposto manifestazioni e riunioni, quattordici hanno offerto denaro e otto si sono dichiarati disponibili a prestare gratuitamente la propria opera nella nuova costruzione. In sostanza, due su cinque hanno avanzato proposte operative. L'iniziativa di don Luigi e dei suoi ragazzi è stata utile non solo per restituire al quartiere un asilo, ma ha anche dimostrato come la gente, se non è resa diffidente dal sospetto di strumentalizzazioni politiche o di altro tipo, risponde con sensibilità ai problemi importanti della propria esistenza.

La trattativa con la Fim

Fiat: festività abolite e ferie

Calendario annuo, ferie e festività abolite sono i temi su cui prosegue oggi pomeriggio all'Unione Industriale il confronto tra Fiat e Federazione metalmeccanici. Stamane la delegazione sindacale si è riunita nella sede della Uilm per valutare l'andamento delle trattative.

L'argomento di calendario, ferie e festività è già stato affrontato ieri pomeriggio dopo che in mattinata si era parlato, senza compiere nessun sostanziale passo avanti, della riduzione di mezz'ora al giorno (quella della mensa) dell'orario dei turnisti. Questo problema sarà eventualmente ripreso stasera o domani. Su ferie e festività, come è noto, le posizioni sono distanti: la Fim chiede 4 settimane consecutive di ferie per tutti in agosto, la Fiat afferma di non poter rinunciare ad una fetta così consistente di produzione in particolare nel settore auto che in questo momento «tira» bene (se ne può parlare per altri settori). Per le festività abolite, la richiesta sindacale è che vengano compensate con altrettanti giorni di ferie in più da godersi in un periodo da definire; la Fiat vuole che siano considerate lavorative a tutti gli effetti salvo che per esse venga corrisposta retribuzione doppia.

Entro la fine del '78 saranno trasferiti a Costigliole 53 lavoratori in tre scaglioni (a Torino ne restano 10).

• MENSE AZIENDALI — E' stato raggiunto un'ipotesi d'accordo per i tremila dipendenti della nostra provincia delle mense aziendali.

• CORA — Anche per l'industria di vini e liquori è stato raggiunto un accordo.

MIRAFIORI

Incidente sul lavoro

Alla Mirafiori un operaio di 29 anni, Matteo Pescatore, delegato sindacale della Fim, ha avuto un braccio intrappolato in un nastro trasportatore. Soccorso dai compagni e dai medici di fabbrica, è stato trasportato al Cto: non perderà l'arto, anche se le ferite sono profonde. Pare che il Pescatore abbia visto un paio di guanti «lasciati cadere» da qualcuno negli ingranaggi del nastro ed abbia tentato di recuperarli. E' volata la parola «sabotaggio», ma non si è potuto accertare con sicurezza le circostanze nelle quali i guanti sono finiti nel trasportatore.

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015.
Via Delleani,8

Conferenza ieri sera alla Galleria d'Arte moderna tra medici e personale dei consultori

COME PREVENIRE IL TUMORE ALL'UTERO

Rosalba Molineri, assessore all'Assistenza ieri sera tra il pubblico della Galleria d'Arte Moderna

DANIELA DANIELE

«Prevenzione, ma con giudizio». Potrebbe essere il leit-motiv dell'incontro di ieri sera, alla Galleria d'arte moderna, che ha visto protagonisti medici e personale dei consultori. I primi hanno svolto una vera e propria lezione sul tema: prevenzione dei tumori maligni dell'utero, precisando i confini entro i quali dovrebbe tenersi una efficace medicina preventiva in questo campo. I secondi hanno ascoltato con attenzione e sono poi intervenuti nel dibattito finale.

Ha portato il saluto e l'adesione del Comune all'iniziativa l'assessore alla Sanità Rosalba Molineri che ha sottolineato come la riforma sanitaria debba anche passare attraverso la popolazione «nelle sue forme organizzate». I consultori, dunque, sono un «contributo di fondamentale importanza». Purché siano condotti bene.

La prof. Gioia Montanari, esperta in citologia, ha quindi presentato i relatori: il professor Carlo Mossetti, primario ginecologo all'ospedale Sant'Anna, il professor Aldo Olivieri, primario anatomopatologo, il professor Benedetto Terracini, che si occupa di epidemiologia dei tumori e il professor Cappa, primario anatomopatologo.

«Che cosa vuol dire prevenzione? — *ha esordito Mossetti* —. Attuazione di tutte quelle norme che consentono di agire prima che il tumore maligno sia subentrato». *Ha limitato il suo intervento al problema dei tumori al collo dell'utero, una malattia* «prevenibile», *come l'ha definita il medico.*

Quali sono le caratteristiche delle donne colpite da questo male? Il relatore ha presentato una serie di casi in cui si è notato con maggior frequenza l'insorgere della malattia. «Un'intensa attività sessuale — *ha detto* — espone le donne a rischi maggiori. Così come una precoce attività sessuale. Il tumore al collo dell'utero è diffuso tra le popolazioni sottosviluppate, dove le norme igieniche sono carenti: in America, ad esempio, si è notato che le donne negre che vivono in determinate condizioni sono frequentemente colpite. Questo si verifica con minor frequenza in donne che hanno limitata attività sessuale o addirittura nulla: è il risultato di indagini condotte in comunità di suore, ad esempio».

Un invito, neppure tanto mascherato alla castità? No, un invito all'igiene, soprattutto a quella del partner. «E' ormai arcinoto — *ha proseguito Mossetti* — che le

Terracini

donne ebree sono meno soggette a questo tipo di tumori, grazie al fatto che gli ebrei hanno per regola la circoncisione. Anche i profilattici sono importanti per evitare questa malattia. Eppure, in Italia lo si guarda come un mezzo di prevenzione antiquato. Alcune cifre dovrebbero bastare a smontare questa tesi».

Nel nostro Paese, infatti, si vendono 5 milioni e mezzo di profilattici all'anno. Contro i 40-50 milioni della Svezia

Olivieri

(che tutto può essere meno che arretrata «sessualmente») e i cinque-seicento milioni degli Usa. Anche il 35 per cento delle coppie inglesi usa profilattici.

Aldo Olivieri ha poi spiegato quali siano le cause delle differenze e disparità fra le diagnosi. «Non si è ancora riusciti — *ha detto* — a istituire un servizio di diagnosi completa su tutto il territorio e questo è purtroppo ancora limitato a certe fasce di popolazione».

E' poi stata la volta di un big della medicina, in fatto di tumori: Benedetto Terracini. Il suo intervento, vivace e preciso, ha contribuito a movimentare un po' la serata. «Non ha senso parlare di una causa sola nel tumore: è importante parlare di "fattori di rischio". E se è vero che un'intensa attività sessuale crea maggior rischio per il tumore al collo dell'utero, è anche vero che una minor attività sessuale, o addirittura nulla, crea rischio per il tumore alla mammella. E allora i casi sono due: adottare la circoncisione di massa, oppure, più semplicemente, l' "educazione dell'igiene di massa"».

Il medico ha ribadito l'importanza che la medicina preventiva sia accessibile a tutte le donne, senza distinzione. «La struttura pubblica deve raggiungere tutte le donne, specialmente quelle esposte a maggiori rischi».

Cappa

Per far questo due strade: «Un censimento delle strutture esistenti per sapere con esattezza quale disponibilità ci sia in questo campo. Secondo: un corretto studio su quali siano le donne che veramente usufruiscono di queste strutture».

Ha concluso le relazioni il professor Cappa parlando della differenza tra esame citologico e colposcopico. E' poi incominciato il dibattito con il pubblico che si è protratto fino alla tarda serata.

Mossetti

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

S. Luminosa vergine, S. Erma, S. Geronzio (patrono di Cagliari), S. Prisco (patrono di Nocera). Oggi martedì 9 maggio: il sole è sorto alle 4,58 e tramonta alle 19,16. Secondo giorno dopo il novilunio. Domani festeggiamo: Antonino, Alfio Cirino, Filadelfo, Gerardo.

Conferenza sulla Comunità europea: l'Irlanda — Allo scopo di favorire una più ampia conoscenza della realtà europea, il Gruppo «Msoi» di Torino ha ritenuto opportuno promuovere un ciclo di riunioni sui Paesi minori della Comunità Europea. Questa sera presso la sede di via Lagrange 20, alle ore 18, Gabriella Cavagnero farà la sua relazione sull'Irlanda.

Il seminario del Gruppo si propone di analizzare sia il contributo di ogni singolo Paese al processo di unificazione europea sia l'influenza della Cee sulla struttura socio-economica e politica del Paese.

Premiazione fotografi al centro «Pannunzio» — Questa sera alle ore 20,45 presso la sede del Centro Studi e ricerche «Mario Pannunzio», via Ponza 4, saranno premiati i vincitori del premio fotografico «Valdo Fusi» svoltosi sul tema «La solitudine della città». Il discorso ufficiale e la consegna dei premi sarà fatta dal prof. Luigi Firpo, ordinario dell'università di Torino.

Mostra Resistenza e deportazione — Nella sede della comunità montana della Bassa Val Susa, a Bussoleno, è stata allestita la «Mostra sull'antifascismo, Resistenza e deportazione, 1920-1945», organizzata dal circolo «La rosa bianca» dell'Acquedotto municipale di Torino. Una parte è dedicata alla Resistenza nella zona di Bussoleno, dove operarono numerose formazioni garibaldine, e la cittadina ebbe 160 abitanti deportati. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 maggio.

Dibattito sui libri di testo — Questa sera alle 21, presso la Camera di Commercio, dibattito organizzato dall'Iso (Istituti studi operativi) sul tema: «Libri di testo: strumenti di cultura o cultura strumentalizzata?». Vi partecipa l'onorevole Luigi Rossi di Montelera.

Seminario sull'automazione e collaudo — All'Associazione ex allievi Fiat (corso Dante 102) stasera alle 21 si apre il seminario «sull'automazione dei metodi di collaudo» organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione). Tema della lezione: controlli di tipo pneumatico (principi di funzionamento, sistemi di rilevamento, elaborazione del segnale pneumatico, criteri di scelta, limiti di applicazione, esame di alcuni settori applicativi). Il seminario proseguirà il 16 e il 23 maggio.

LO CHEF CONSIGLIA

a cura di ROBERTO BIASIOL

Le zite di mezzanotte

Ingredienti: 400 gr di zite (pasta); 400 gr di polpa di pomodoro; 100 gr di olive nere; un cucchiaio di capperi; un cucchiaio di prezzemolo tritato; un pezzetto di peperoncino rosso; 2 spicchi d'aglio; ½ bicchiere d'olio d'oliva, sale e pepe.

Far soffriggere l'aglio schiacciato nell'olio con il peperoncino, unire la polpa di pomodoro passata, salare e lasciar cuocere a fuoco lento per un quarto d'ora. Frattanto lessare al dente le zite in abbondante acqua salata. Prima di togliere la salsa dal fuoco eliminare l'aglio e il peperoncino e unire le olive snocciolate ed i capperi. Scolare le zite, condirle con il sugo, farle saltare in padella, spolverizzare con pepe e prezzemolo tritato fine.

Ristorante Piano bar "Alexander's", Torino

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gai

Anziano FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie **Anna**, i figli **Antonella** e **Mauro**, la mamma, fratelli **Attilio** e **Claudio**, la suocera e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 9 alle ore 15 partendo da corso Giambone 46-14.

— **Torino**, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Gai gli amici di Pino

Agostino e Giuseppe Garino
Renzo e Stefano Peretti
Luigi Chino
Natale e Giovanni Grandi
Giovanni Grandi
Francesco Grandi
Antonio Passera
Agostino Tosco
Davide Moriondo
Carlo Ollero
Aldo Rolando
Domenico Pecchio
Silvio Giovanetti
Luigi Carlo Sergio Peyrani
Ferdinando e Bruno Casalegno.

Amedeo e **Margherita Giovanetti** partecipano commossi al dolore della famiglia Gai per l'immatura scomparsa del caro amico **GIUSEPPE.**

E' cristianamente mancato

Giuseppe Brosio

cav. di Vittorio Veneto
cav. del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, il figlio **Gigi**, la nuora **Mariella**, i nipoti **Elena** e **Paolo** e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via C. Bossi n. 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Sono vicini a Gigi e Mariella gli amici: **Rosanna** e **Savio**, **Susanna** e **Sergio**, **Annamaria** e **Claudio**, **Fiorella** e **Tony**, **Ombretta** ed **Oreste**, **Aldi** e **Beppe**, **Antonietta** e **Gianni**, **Carlo**, **Franca** e **Nino**, **Suty** e **Beppe**.

Araldo e **Luciana Ilengo** partecipano al dolore di Gigi e Mariella.

Il **C.O.C. Cultural Odonto Club Torino** in questo triste momento si stringe vicino all'amico Gian Luigi per la dipartita del proprio padre signor

cav. Giuseppe Brosio

— **Torino**, 8 maggio 1978.

Anna e **Pietro Brovegllo** sono affettuosamente vicini a Gigi e Mariella.

Sabato 6 maggio è mancato

Giovanni Valiero Cavicchioli

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Emiliana Ferrari**, le figlie **Fabia**, **Livia** con il marito **Giovanni Geymonat**, fratelli, sorelle. Un particolare ringraziamento alla cugina Emma Fava Montagnino che tanto gli è stata vicina.

— **Torino**, 9 maggio 1978.

I colleghi dell'Istituto Guarini partecipano commossi al dolore della famiglia.

Preside, professori, personale, allievi dell'Istituto **« Quintino Sella »** partecipano commossi al grande dolore della prof. Emiliana Ferrari Cavicchioli.

Paolo Amadeil e familiari sono vicinissimi a Fabia.

E' mancato

Pietro Regis

anni 69

Lo piangono la moglie **Maddalena**, i figli **Gianni** con **Angioletta** e **Gianluca**, Ugo con **Liliana**, fratello, cognati, famigliari tutti. Funerali mercoledì ore 15.30. Ringraziamento particolare al dottor Giovanelli, prof. Lombardo. Personale Astanteria Martini.

— **Castagneto Po**, 8 maggio 1978.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Truffa ved. Fracchia

La piangono **Orsola**, **Giorgio**, l'adorata **Simonetta**, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta nella parrocchia Madonna di Campagna martedì 9 alle ore 14,30. I funerali avranno luogo alle ore 16 in Viarigi Monferrato.

— **Torino**, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia:

Mario Carlo Acuto
Tullio Vittorina Allievo
Gianna Annamaria Sergio Cairola
Augusto Gladys Carbone
Pietro Pina Celona
Giorgio Ceroti
Vittorio Angiola Destefano
Virginia Lidia Garrone
Enrico Maria Gravela
Toto Luciana Landi
Nini Ines Landi
Giuliano Liliana Landi
Gigi Anna Mancini
Ludo Lilia Marchese
Giannina Mitti e mamma
Carlo Terry Varallo
Emilio Lidia Allemano
Piergiovanni Neviada Bellis
Roberto Maura Campanella
Sandra Maurizio Stefano Luca Cremonini
Giovanni Albertina Ferreri
Franco Natalia Gallo
Nicolino Liliana Gasparri
Angela Giselda Guglielmotto
Vittorio Gemma Mangini
Luigi Corinna Piccolo
Benito Vera Puiatti
Carlo Adriana Ridolfi
Sergio Danila Rustichelli
Elda Bertotti
Giumpi Franca Carena
Sergio Clara Ferrero
Sergio Luisa Grognardi

Dopo una vita affettuosamente dedicata ai suoi cari lascia questa vita

Angela Giorda v. Carletto

La piangono il figlio **Remo** con la nuora **Edo**, la dilettissima nipote **Ariela** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 maggio ore 14.30, ospedale S. Giuseppe di Montiglio d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 maggio 1978.

L'ing. **Giovanni Rutelli** e famiglia partecipano al dolore del loro collaboratore geom. Remo Carletto per la perdita della **MAMMA.**

Dirigenti, impiegati e **maestranze** dell'**Impresa Nicolò Rutelli**, prendono viva parte al dolore del geom. Remo Carletto per la scomparsa della **MAMMA.**

Gli amici:

Aldo Pietrasanta
Giovanni Dasico
Luigi Dugono
Alberto Manuguerra
Renato Morino

partecipano al dolore di Remo per la perdita della **MAMMA.**

Munita dei conforti religiosi, circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Emilia Deagostini ved. Cattocchio

Lo annunciano con profondo dolore i figli: **Giovanna** con **Ignazio**, **Rina** ved. **Perotti** con **Marco**, **Ignazio** con **Lina** e **Florenza**, **Marisa** con **Piero Tiziana** e **Sara**. I funerali avranno luogo a Viù martedì 9 c.m. ore 10.30.

— **Torino**, 8 maggio 1978.

Ester e **Giampiero** ricordano con tanto affetto la carissima **NONNETTA.**

La figlioccia **Grazia** con **Giovanni** e il piccolo **Alberto** ricordano con infinito e imperituro affetto l'adorata **NONNETTA.**

Anna e **Giuseppe Bagna** partecipano al dolore.

Anna Audino e famiglia prendono parte al dolore.

E' serenamente mancata il 7 maggio

Lina Corziatto ved. Severina

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione nella cappella dell'ospedale Mauriziano, martedì alle ore 14, la Salma verrà traslata a Riva Valdobbia. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

— **Torino**, 7 maggio 1978.

Partecipano al dolore della cara amica Elsa:

Angela Basso
Lucci Camusso
Mario Cassini
Dario Iori
Paolo Marchisio
Bicetta e **Gherardo Poletti**
Carla e **Guglie Ropolo**
Franca e **Uberto Spano**

Condomini, inquilini ed **amministratore** di **corso Re Umberto 130** partecipano al dolore della famiglia.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Impiegati** della U.T.S. S.p.A. partecipano al dolore del comm. Giuseppe Corziatto e della signora Elsa Severina Guidotti, per la perdita della signora

Lina Corziatto ved. Severina

— **Torino**, 8 maggio 1978

Beppe, **Dedy** e **Laura Moiraghi** piangono la scomparsa della cara zia **LINA.**

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Francesco Porcella

famiglie **Ascheri**
Paolo Ballario
ditta **Carpinello**
ditta **Leo Fungo**
famiglia **Laureri**
ditta **Novara**
Terzilio Milanesi
ditta **Paglieri**
ditta **Bartolomeo Parodi**
Vittorio Stalla

— **Torino**, 8 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Porta

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie sorella parenti e amici. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** di **corso Turati 39**, partecipano al dolore per la scomparsa del sig.

Ercole Porta

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Caretto

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Adele Pavetto**, cognato, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 8,45 da c.so Regina Margherita 76 indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.

— **Torino**, 8 maggio 1978.

Alda Orsola e **Daniela Brero** sono vicini ad Adriano Adelina e Gianni.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Esterina Trivero nata Gilli

anni 61

La piangono il marito **Giovanni**, le figlie **Vanda** ed **Angela** con famiglie, cognati, cognate, consuoceri, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Buttigliera Alta oggi ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Rivoli**, 9 maggio 1978.

E' serenamente mancata

Amelia Crosato

Con profondo dolore lo annunciano i figli **Luciana**, **Mario** e **Ines**, la nuora **Franca**, i generi **Guido** e **Augusto**, nipoti **Susanna**, **Alberto**, **Elisabetta**, **Maurizio**, **Paola** e **Laura**. Funerali martedì 9 corr. alle ore 15 nella cappella dell'ospedale S. Croce Moncalieri, indi alle ore 16 nella parrocchia di Pralormo, Tigliole d'Asti.

— **Torino**, 8 maggio 1978.

Partecipano con affetto al dolore di Mario Crosato i cognati **Nada Bianchi** e **Mario Natta**, la nipote **Patrizia Natta** con il marito **Giorgio Martellini**.

Aiuti, assistenti, personale paramedico della **Divisione di Pediatria** dell'**ospedale S. Croce di Moncalieri** partecipano commossi al grave lutto del primario prof. Mario Crosato per la perdita della cara **MAMMA.**

Titty e **Gabriele Moriondo** partecipano al grande dolore della famiglia Crosato.

— **Torino**, 8 maggio 1978.

Roberto e **Anna Rinaldo** partecipano al dolore di Mario.

Vittorio e **Liliana** partecipano commossi.

Gli **Amici** del **Rotary Club** di **Moncalieri** partecipano commossi al dolore del loro presidente prof. Mario Crosato per la scomparsa della **MAMMA.**

Zio **Almiro Arrigo Bianchi** e famiglie partecipano.

Rodolfo e **Maria Garelli** si uniscono commossi al dolore di Mario e della famiglia per la scomparsa della madre

Amelia Lucadello ved. Crosato

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Aldo, **Maria Teresa**, **Ennio**, **Katia**, **Fabrizio**, **Paola**, **Pietro**, **Anna** commossi partecipano al dolore di Ines e Augusto.

Vitaliano e **Fernanda De Gennaro** partecipano fraternamente al dolore di Mario per la scomparsa della **MAMMA.**

Partecipano al dolore di Mario e famiglia gli amici **Bellei** e **De Bernardi**.

Partecipano al dolore:

Giorgio Wanda Bianchi
Bruna Capellaro
Bruno Linda Selvi
Marcello Gabriella Bianchi
Roberto Daniela Cerrino

E' cristianamente mancata

Clara Gay ved. Fornari

di anni 93

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle **Irma**, **Maria**, **Teresa**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scurzolengo d'Asti.

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Amerigo, **Nino**, **Giorgio** e **Federico** piangono l'indimenticabile zia **CLARA.**

Franco e **Mirella** con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cara zia **CLARA.**

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Triolo nata Riggio

Addolorati lo annunciano il marito, i figli: **Teresa**, **Vito**, **Leonardo**, genero, nuore, nipotini. Funerali oggi ore 14.30, parrocchia S. Giulia.

— **Torino**, 9 maggio 1978.

Ermanno Semplici e tutti gli **Amici** del **Circolo** prendono parte al lutto che ha colpito Leonardo Triolo.

I NOSTRI GIORNI

Sempre più alto il numero delle coppie che vogliono comprare un bimbo (un milione...)

I mediatori di neonati

CARLA CURINA

MILANO — «Cerco vestitini usati per bambino di cinque mesi». *Quando Anna Maria Desiati, una casalinga di 28 anni, fece pubblicare alla fine di marzo questa inserzione su «Secondamano» (un settimanale milanese che offre ai suoi lettori spazio gratuito per compravendita di oggetti usati) non immaginava certo quello che le sarebbe successo: un dramma la stava per colpire, lunghe giornate angosciose, colme di disperazione l'aspettavano.*

Anna Maria Desiati, di origine pugliese, milanese di adozione, abita con il marito Gian Battista Notarnicola, 31 anni, un operaio specializzato che lavora in una carrozzeria ed i figli Grazia di sei anni e Nicola di cinque in un quartiere della vecchia Milano.

«Dopo pochi giorni dalla pubblicazione dell'annuncio — *ricorda Anna Maria* — è venuta a trovarmi una signora sui trent'anni che mi ha detto di chiamarsi Laura Macchi e di far parte di un centro di assistenza. Era elegante, molto premurosa, tornò più volte portando sempre doni per Sebastiano, Grazia e Nicola. Mi sembrava proprio un angelo venuto dal cielo per aiutarmi. Per questo, quando mi propose di accompagnarla in un negozio dove vi era una svendita di indumenti per bambini ne fui felice. Finalmente credetti, allora, d'aver trovato una persona che mi stava vicino. Non potevo certo immaginare che quello sarebbe stato il giorno più brutto della mia vita».

«Dopo esserci sedute in un bar — *Prosegue Anna Maria* — la Macchi mi chiese di poter andare con Sebastiano in un negozio vicino dicendo che in meno di dieci minuti lo avrebbe rivestito a nuovo. Invece.... non sono più ritornati. Attesi quasi un'ora e poi corsi a casa e di lì in questura dove appresi che Laura Macchi non era mai esistita».

Il racket

Da allora di Sebastiano non si sa più nulla. Invano Anna Maria ha fatto pubblicare sul numero di «Secondamano» di questa settimana un altro annuncio inusuale e drammatico. Poche parole rivolte a chi gli ha rapito il figlio. «Per Laura Macchi. Non ti pare che dovresti almeno telefonarmi per farmi sapere come sta Sebastiano?». «E' stata un'inserzione a farmi perdere il figlio — *ci dice disperata la donna* — spero ora che sia un altro annuncio a ridarmelo, ma ho tanta paura che la Macchi appartenga, come mi hanno detto, a qualche "giro" che commercia in bambini».

Questo caso non rientra nei sequestri a scopo di estorsione. Forse Anna Maria Desiati ha ragione. La polizia sta seguendo anche questa pista. Il piccolo Sebastiano risolleva un problema drammatico, angoscioso, la cui dimensione è misconosciuta, quello della tratta dei neonati. Quali le origini? Perché vi è ancora un simile barbaro mercato? In Italia il fenomeno di coppie che pur potendo non desiderano mettere al mondo un figlio è sempre più diffuso tanto che alcune Regioni (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna) hanno raggiunto la crescita zero, cioè il numero dei morti supera quello dei nuovi nati.

Sono moltissime però anche le coppie disposte a tutto pur di avere un bambino. Infatti i casi di sterilità sono in questi ultimi tempi più che raddoppiati: trenta coppie su cento non possono procreare.

Molti indizi fanno ritenere che in questo racket siamo coinvolte centinaia di donne che si presentavano all'ufficio di stato civile dichiarando che il compratore del loro piccolo era il padre naturale. L'organizzazione criminale è stata trovata in seguito alla denuncia di Gigliola D'Annibale, 29 anni, che dopo avere ceduto il figlio ad un facoltoso macellaio, pentitasi, si è recata alla polizia per riaverlo. Se non vi è una denuncia, questi casi non vengono però mai scoperti ed i centri clandestini di collocamento di neonati o di bambini in tenera età possono così prosperare tranquillamente. «Il costo di questi piccoli varia da mezzo milione a due milioni, secondo le possibilità finanziarie del compratore e la qualità del bambino» *ci dice una socia milanese dell'Unione volontari per l'infanzia.*

A Roma, ad esempio, nel 1977 le famiglie che hanno chiesto al tribunale dei minorenni di avere un bambino sono state 704 ma i bambini adottati solo otto; il tribunale dei minorenni di Milano ha sempre in lista di attesa più di duemila famiglie e i bambini dichiarati adottabili non sono più di quattrocento all'anno. «Oggi in media — *ci dice l'avvocatessa Lucia Petri Dell'Oro, esperta in diritto di famiglia* — vi sono venti domande di adozione per ogni bambino adottabile, ciò significa che ben diciannove coppie non sono soddisfatte nella loro aspettativa».

«Io credo, *ci dice il padre del piccolo Sebastiano, durante un momento di accesso sconforto,* che quando mio figlio sarà grande e guarderà i suoi falsi genitori, capirà l'inganno, vedrà che non vi è alcuna somiglianza fisica, porrà delle domande e cercherà di ritrovarci».

Un annuncio

In realtà questo comportamento è assai raro: in Inghilterra dopo un anno da una legge che ha liberalizzato l'accesso agli archivi anagrafici per i figli adottati che hanno superato i diciotto anni, solo l'1 per cento di essi si è avvalso di questo diritto. Da un'inchiesta condotta dalla Associazione britannica per le adozioni, risulta infatti che solo cinquemila individui su cinquecentomila adottati, hanno inoltrato domande per ottenere il certificato di nascita.

Tra questi ultimi la grande maggioranza (quattro su cinque) non sembra inoltre affatto intenzionata a voler incontrare i genitori. D'altronde spesso in questi bambini non rimane alcun ricordo della famiglia precedente e ciò anche perché la nuova cerca di cancellare ogni minima traccia. Basta pensare che negli Stati Uniti si è giunti all'introduzione del lact-aid, un apparecchio che stimola le ghiandole mammarie e che consente alle donne che adottano un bambino di poterlo allattare con il proprio latte.

Per la maggior parte quindi l'adozione non è un trauma, un fatto sconvolgente che condiziona tutta la loro vita. Ma perché questo accada è indispensabile che prima di consentire l'adozione di un bambino vi sia una rigorosa selezione e valutazione dei futuri genitori. Ciò però non avviene mai nei casi di bambini comperati, che possono quindi trovarsi in situazioni drammatiche, affidati a persone non idonee. Proprio per questo è necessario cercare con tutti i mezzi il piccolo Sebastiano e raccogliere l'appello di Anna Maria Desiati.

«Chiunque venga a conoscenza di una coppia che all'improvviso ha un nuovo bambino, un piccolo di cinque mesi dai capelli rossi ed i grandi occhi scuri, indaghi da dove viene questo neonato e se l'origine è sospetta denunci il fatto, anche anonimamente, al più vicino commissariato di polizia. Forse quel bambino è mio figlio».

Dove sono i Bartali e i Coppi, i giganti della montagna, i favolosi grin staccavano i palmers con i denti, sulle strade che parevano fondi di to

Giro, Giro, non sei più

CARLO MORIONDO

Non è più un giro, è una sfilata di damerini su due ruote. Il Giro, quello con la «G» maiuscola, è tramontato con i Coppi ed i Bartali; ciò che resta si trascina come un dinosauro miracolosamente sopravvissuto (in un parco), e tenuto in piedi da forti iniezioni di quattrini di provenienza pubblicitaria.

Il Giro era fango e copertoni da staccare con i denti, era strade come fondo di torrenti e polverone asfissiante: ora è strade asfaltate, energetici ed arrivi con distacco misurato in centesimi di secondo. Si è persa la sua dimensione eroica, insomma, quella che faceva esclamare ai poeti della stilografica: «Sotto le mutandine di Bartali batteva un cuore di vero italiano».

Si è persa soprattutto, a causa dell'intervento massiccio della televisione, la sua dimensione fantastica. Leggevamo «i ripidi tornanti del Macerone» e ci immaginavamo bolge dantesche, fumanti, in mezzo ad enormi macerie; leggevamo «la strada precipita vertiginosa su Cesana» e pensavamo che i ciclisti scendessero in cordata, cautamente applicando i ramponi alle ruote della bicicletta. Mamma Tv ci porta in casa il Macerone e le discese su Cesana, e noi vediamo che sono asfaltate, larghe, ben segnalate, senza un sassolino: insomma strade come quelle che percorriamo tutti i giorni.

Il mito, noi vogliamo il mito, per liberarci dalla triste realtà di tutti i giorni: ed il ciclismo non ce lo dà più, e quindi paga con una inevitabile caduta di popolarità. Inutile dire: perde interesse, perché la gente va sempre meno in bicicletta. E' un'affermazione assurda: la boxe è molto popolare, ma non certo perché ci sia più gente che incrocia i guantoni: semplicemente perché la gente se la vede in poltrona, sul video.

Forse non basterebbe neppure la ricomparsa contemporanea di un Coppi e di un Bartali per rivitalizzare il Giro: la cornice non sarebbe più quella, e poi tutti avrebbero la sensazione di un «déjà vu», di aver già visto tutto, poiché nulla è più ripetitivo di una corsa ciclistica. Tanto che quando raccontiamo ai giovani i vecchi episodi dei vecchi, grandi Giri, diamo per scontato che essi ci guardino con un sorriso smaliziato e ci dicano: «Cose di altri tempi, quando si usava la diligenza!». Ed invece non è vero: fino all'immediato dopoguerra questa strana, rutilante corsa a sussulti ha goduto di popolarità autentica e seminato autentici entusiasmi. D'accordo, non c'era neppure la radio, tempo fa: ed allora alcuni bar del centro si collegavano per telefono con le sedi di tappa ed esponevano poi l'ordine di arrivo scritto a matita, attorno al quale subito si accendevano discussioni di fuoco: Girardengo ha rivinto all'Aquila, Binda è passato in testa a Bologna, e così via.

* * *

I giornali riproducevano rozzamente le prime fotografie: c'era Belloni, l'eterno secondo che girava la ruota (non esistevano i cambi automatici, all'inizio delle salite e delle discese, pare incredibile!, tutti si fermavano a girare la ruota per usare un altro pignone, più adatto). E c'era anche Camusso con il profilo alla Dante Alighi che saliva torcendosi su sella come un serpente: C musso, da «camoscio», grimpeur di Cumiana, c sembrava azzannare con denti il manubrio.

Quei giri d'Italia li segui Achille Campanile, facen di ogni tappa un piccolo c polavoro di umorismo. Ave inventato il personaggio Battista, il fedele maggi domo, che si era iscritto a che lui ed arrivava semp ultimo e qualche volta ve va multato perché «sorpre a spingere un camion in su ta». E li seguiva anche Car nome d'arte di Carlo Ber glio, Direttore del Gue Sportivo che allora era carta verde e si stampav Torino: Carlin, uno dei formidabili caricaturisti siano mai apparsi sull'or zonte sportivo, dalla mat cordiale, dallo spirito pu gente.

E poi c'erano i Roghi e Colombo e tanti altri ae cantavano il Giro perché una grande cosa, od il G era grande perché loro cantavano? Io penso che q maghi della penna e de tastiera fossero tali perc interpretavano l'entusias popolare, che divorava gettivi tumultuosi, vole avverbi tonanti, sognava espressioni immaginifi mutuate spesso direttame te da D'Annunzio: «Conq

GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

Il rapimento di Sara Domini venne eseguito per ottenere un riscatto. La piccola (4 anni) fu strappata alla madre ad Alassio, l'ultimo giorno del dicembre '76. Seguirono trattative angosciose, accompagnate dal terrore che la bimba fosse uccisa. La nonna pagò il riscatto di due miliardi, lo [illegible]; i rapitori [illegible] Sara, abbandonandola dopo [illegible] giorni.

Fisim s.p.a.

Permute e vendite immobiliari

COLLINA BALDISSERO
Villa nuovissima [illegible] 2 piani: salone, [illegible] camere, cucina, biservizi annesso alloggio di servizio: camera, cucina, ang. cottura, servizio. Giardino [illegible] mq. Mutuo fondiario elevato, dilazioni.

COLLINA PECETTO
Villa mai abitata: saloncino, 3 camere, cucina, biservizi, mansarda, box, tavernetta, giardino 3500 mq. Facilitazioni di pagamento.

PRE COLLINA VIA VILLA DELLA REGINA
In casa d'epoca: salone, 3 camere, soggiorno, cucina, servizio. Facilitazioni di pagamento.

PRE COLLINA STRADA MONGRENO
In palazzina con ampio parco condominiale sono ancora disponibili 2 appartamenti nuovi: salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi, 2 posti macchina, giardino privato 725-1050 mq. Elevato mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento.

LOMBARDORE
In [illegible] terreno di 13.000 mq.: villa su 2 piani, con salone, [illegible] camere, cucina, biservizi e biingressi, box 2 auto, tavernetta, sala giochi, lavanderia, magazzino. Costruzione retrostante con appartamento di cucina, soggiorno, 2 camere, servizi [illegible] magazzino di 160 mq. con servizio e ufficio. Facilitazioni di pagamento.

BURIASCO
In palazzina con giardino condominiale di 3000 mq. sono disponibili 2 appartamenti mai abitati: soggiorno, [illegible] camere, tinello, cucinino, servizio, mansarda, box. Mutuo fondiario e dilazioni.

Tel. 501.500 - 501.570
TORINO - Corso Turati 11/C

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

SABATELLI®
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. [illegible]
commercia in appartamenti e [illegible]ili, città, mare, montagna.
[illegible] volontà [illegible] bene

VENDESI

VILLA MONTE CAPPUCCINI TORINO

Piano abitabile 320 mq, 4 camere letto, salone 70 mq, studio, pranzo, cucina, [illegible] servizi, taverne, cantine, lavanderia, garage, parco [illegible] mq recintato, portineria [illegible] tralizzata custodita.

VILLA STRADA del NOBILE TORINO

[illegible] piani abitabili 220 mq caduno, 2 camere letto, salone, studio, cucina, doppi servizi, cantina, garage, parco 5000 mq.

VILLA PRECOLLINARE MONCALIERI

Piano abitabile 235 mq, 3 camere letto, salone, pranzo, cucina, [illegible] servizi, taverna, lavanderia, servizio, garage, cantina, terreno 1800 mq recintato pianeggiante, L. 155.000.000 più mutuo, facilitazioni.

Scrivere Publikompass 376 — 10100 Torino.

[illegible]peurs che

[illegible]rente?

[illegible] tu

statore [illegible] Monti, Alfredo Binda [illegible] schiera nella leggenda», dimenticandosi di spiegare come potesse [illegible] uomo, fosse pure Alfredo Binda da Cittiglio, «schierarsi» tutto da solo.

[illegible] * *

[illegible] poco [illegible] sciovinismo ci faceva velo, spingendoci [illegible] ignorare che, di fronte [illegible] Tour il Giro era cosa minore, [illegible] che certi assi, [illegible] fece Antonin Magne, venivano da noi per allenarsi a quell'altra fatica, ben peggiore [illegible] ben più remunerativa. Per noi il Giro era una specie di campionato del mondo, [illegible] dava noia che uno straniero potesse restare in testa anche per qualche tappa: [illegible] vergogna, [illegible] disonore nazionale, [illegible] [illegible]esco Buse (figuriamoci, un tedesco, che [illegible] ciclismo [illegible] strada [illegible] sempre stati schiappe [illegible] quasi) restasse al comando della classifica per tre o quattro giorni. Il primo straniero a vincerlo fu lo svizzero Koblet (un nome da cioccolato), nel 1950: e questo fu il segno, per molti inconcepibile, che il Giro non era più riservato dominio dei nostri gagliardi routiers.

Ma questi sono già tempi recenti, da radio e da tv. Il vero giro resta quell'altro, con strade come torrenti [illegible] Brunero da Ciriè che strappa [illegible] i denti il palmer dal cerchione.

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Argentina militare

Da oggi, tutti gli sguardi dei tifosi di calcio puntano là. Problema: l'Argentina [illegible] un paese a regime militare, un regime così duro da far da modello agli altri paesi [illegible] Sud America. Dunque: si deve andare a giocare in Argentina o ci si deve rifiutare? L'interrogativo se lo pone per ora [illegible] stampa; ma [illegible] poco se lo porranno i tifosi e poi i giocatori.

Perché ci si domanda sempre se andare a fare o non fare una gara di sport in un paese non libero? Il paese non libero farà di tutto affinché [illegible] gara riesca bene: avrà un servizio d'ordine impeccabile, telefoni [illegible] televisione perfette, aeroporti e treni funzionanti in orario. [illegible] tutto questo darà al mondo un'impressione di forza, di efficienza, di libertà, di sicurezza. E tutto questo rafforzerà il regime [illegible] indebolirà l'opposizione, che si sentirà tradita e privata della solidarietà internazionale. Mentre un gesto clamoroso, il boicottaggio sportivo, potrebbe [illegible] [illegible] uno schiaffo [illegible] regime dittatoriale. Dunque, [illegible] meglio non andarci?

il Giornale

Eroismo quotidiano

Due terroristi hanno ferito ieri, [illegible] Milano, il dottor Diego Fava, medico fiscale dell'Inam, colpevole probabilmente [illegible] aver accertato la pretestuosità di certe assenze dal lavoro. E così, per gli attentati della sola [illegible] capitale morale, [illegible] [illegible] quota venti: tutti [illegible] danno di persone modeste: organizzatori sindacali, capireparto, agenti di custodia ecc. Quando Mussolini diceva che gli italiani so[illegible] popolo di eroi, di santi e di navigatori, [illegible] ridevamo. Per i santi [illegible] i navigatori, ridiamo ancora. Ma per gli eroi è un altro paio di maniche: oggi in Italia chiunque faccia il proprio dovere lo è.

CORRIERE DELLA SERA

Primavera [illegible] immondizie

Primavera tra le immondizie. A Milano si cammina sui marciapiedi schivando cumuli [illegible] sacchi, spesso squarciati. Se arriverà improvvisamente il caldo, saranno guai per l'igiene pubblica, già messa a dura prova in questi giorni. Siamo alle solite. Lo sciopero dei netturbini, che nei giorni scorsi [illegible] colpito anche Venezia, ripropone [illegible] le argomentazioni già avanzate sulle agitazioni nei settori dei pubblici servizi: il danno [illegible] [illegible] ripercuote sui datori di lavoro, [illegible] sulla collettività, che non ha colpe né responsabilità di alcun genere. Inutile negarlo: è così che si aumenta il malessere generale, che si dà l'impressione di un Paese incapace di fare bene almeno le piccole cose come la pulizia delle strade o la regolarità dei viaggi [illegible] l'as[illegible] sanitaria.

l'Unità

Il Times chiude?

L'ultimo sviluppo nella sequenza negati[illegible] che minaccia le prospettive dei giornali inglesi [illegible] il drammatico ultimatum impartito la settimana [illegible] dai *Times*. La direzione del massimo foglio inglese ha inviato una lettera ai sindacati in cui annuncia l'intenzione di sospendere a tempo indeterminato le pubblicazioni (insieme al domenicale *Sunday Times*) [illegible] [illegible] soluzione alle questioni correnti [illegible] viene trovata prima del prossimo novembre. Il preavviso di sei mesi, pensano i responsabili del *Times*, dovrebbe [illegible] sufficiente [illegible] trovare un terreno di accordo.

Il docu .ento ha colto di sorpresa [illegible] resto dell'industria giornalistica ed ha prodotto [illegible] notevole sensazione. Le altre direzioni aziendali si astengono dai commenti nel timore di possibili contraccolpi. L'iniziativa del *Times* si muove su [illegible] terreno assai delicato ed appare al momento [illegible] difficile collaudo nella ricorrente guerra dei nervi fra *management* e maestranze.

DOVREBBE DECIDERLO [redacted] CIP ENTRO QUESTO MESE

TARIFFE ENEL: +16 PER CENTO?

ROMA — Gli esperti [redacted] ministero dell'Industria e del Comitato interministeriale prezzi (Cip) ritengono inevitabile un aumento delle tariffe elettriche del 16 per cento, dando così ragione all'Enel che da tempo lo richiede: la decisione forse sarà presa già entro questo mese di maggio e andrà in vigore a breve.

Una seconda proposta dell'Enel al Cip e al ministero dell'Industria — per ricavare altri 800 miliardi di introiti all'anno — riguarda praticamente l'abolizione [redacted] fascia sociale che paga tariffe agevolate (mantenendo le condizioni di maggior favore soltanto per quella minoranza di utenti che ha impianti fino [redacted] un chilowatt e mezzo).

Le due proposte [redacted] aumento, che appunto dovrebbero [redacted] decise entro questo stesso mese, hanno sollevato subito le proteste sia dei sindacati sia degli imprenditori.

I sindacati — come ha precisato il segretario nazionale della Cgil elettrici, Bottazzi — hanno chiesto da tempo un confronto sul problema delle tariffe elettriche dicendosi disponibili ad eliminare alcune storture (ad esempio, secondo i sindacati, i proprietari o gli utilizzatori della «seconda [redacted] non dovranno usufruire delle agevolazioni sociali) [redacted] rimanendo fermi sulla necessità che siano garantite condizioni di favore agli utenti meno abbienti, a quelli con reddito medio [redacted] alle zone meridionali.

[redacted] utenti della fascia sociale sono quelli che hanno impianti fino [redacted] chilowatt. Ora, secondo la proposta Enel all'esame del Cip le condizioni di favore verrebbero mantenute solo [redacted] chi ha impianti inferiori al chilowatt e mezzo, mentre per tutti gli altri utenti pagano rebbe del 16 per cento.

Fino [redacted] 1800 kwh l'anno l'utente «protetto» paga intorno alle 27 lire [redacted] kw, mentre tutti gli altri utenti pagando quasi 50 lire al kw anche per i primi 1800 consumati in un anno (450 al trimestre).

Da parte industriale [redacted] aumentate le proteste [redacted] proposito del trattamento tariffario, in quanto attualmente le aziende — considerata la sensibile incidenza del sovrapprezzo termico su ogni chilowattora consumato — pagherebbero praticamente quanto [redacted] gli utenti della fascia sociale nei primi 1800 kw. Tale sistema tariffario produce [redacted] moltiplicativi, sui costi, assolutamente insostenibili [redacted] molti utenti privati, in rapporto al loro reddito, sempre secondo questa tesi pagherebbero molto poco.

Genova: sindaco accusato fa pedinare i dipendenti

GENOVA — Il pretore di Genova Marco Devoto ha inviato comunicazioni giudiziarie [redacted] sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, socialista, e all'assessore al personale Roberto Di Rosa, comunista. L'accusa è di comportamento antisindacale ed [redacted] stata formulata in [redacted] denuncia presentata tempo fa [redacted] segretario nazionale della Confail, il sindacato autonomo [redacted] dipendenti enti locali. In particolare si accusava il Comune di [redacted] fatto pedinare [redacted] dai vigili urbani un dipendente dell'amministrazione comunale, Leonardo Villa, dirigente [redacted] ripartizione assistenza e del locale sindacato autonomo.

Inoltre si affermava [redacted] la prassi del pedinamento è [redacted] metodo costante adottato [redacted] Comune, [redacted] quale condurrebbe «indagini illegittime».

Lo stesso sindaco [redacted] dichiarato che il dott. [redacted] era stato giudicato dalla commissione disciplina [redacted] Comune per alcune [redacted] irregolarità di comportamento nella sua attività di dipendente comunale [redacted] non di sindacalista. Inoltre, secondo il sindaco, [redacted] stati effettuati [redacted] controlli, come ogni amministrazione pubblica ha il diritto di fare nei confronti di ciascun dipendente.

Il pretore Devoto ha già interrogato le parti in causa e adesso [redacted] per prendere [redacted] decisione: si tratta in sostanza di stabilire, essendo stato accertato che la prassi denunciata [redacted] effettivamente praticata [redacted] Comune, se un ente pubblico — in linea di diritto — può fare ciò che è vietato ad enti [redacted] aziende private, cioè far pedinare e controllare i dipendenti.

OGGI [redacted] IN BORSA

in rialzo / stabile / in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	8-5	9-5
ALIMENTARI		
Alivar	890	[redacted]
Eridania	1520	1520
Florio	335	[redacted]
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	90	90
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10850	10850
Comit	14075	14075
Credito It.	2135	2135
Interbanca priv.	[redacted]	[redacted]
Mediobanca	32400	32400
CEMENTI - C[redacted]CHE		
Ceramica Pozzi	86	86
Eternit	570	570
Eternit pref.	1010	[redacted]
Fornaci Riunite	1902	
Unicem	—	3160
[redacted]		
ANIC	90	90
Italgas	[redacted]	[redacted]
Liquigas	51	51
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	[redacted]	[redacted]
Montedison	129	129
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1185	1175
Pierrel	239	239
Rumianca	1015	1015
SAFFA	3800	3800
SAIAG	1405	1405
Schiapparelli	520	520
COMMERCIALI		
Rinascente	36,50	36 50
» priv.	21	[redacted]
Sil[redacted] G[redacted]	1870	1870
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	305	305
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1915	1915
[redacted] Acqua Roma	650	650
[redacted]	76	76

	8-5	9-5
Imm. Agr. Vittoria	4600	[redacted]
Isvim	1900	[redacted]
Risanamento	2695	2695
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6250	6250
» » priv.	3070	3070
Latina	685	685
Latina priv.	360	360
Generali	37300	[redacted]
RAS	55500	
S.A.I.	[redacted]	4800
Toro Ass.	[redacted]	[redacted]
Toro Ass. priv.	[redacted]	[redacted]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	3050
Autostrada To-Mi	810	810
Fer. Co.	220	220
Italcable	2860	2860
N.A.I.	430	430
SIP	1500,50	[redacted]
Torino-Nord	115	116
FINANZIARIE		
Bastogi	[redacted]	412
Finsider	74,50	74,50
GIM	1795	1790
IFI priv.	2080	2075
Ifil	[redacted]	1880
Invest	1305	1305
La Centrale	3420	3420
Mittel	880	880
Pi[redacted] Finanz.	1650	1650
Pirelli & C.	2025	2025
[redacted] S.p.A.	950	950
S.A.R.O.M. fin.	[redacted]	[redacted]
S.I.P.A.	566	566
S.M.E.	[redacted]	243
STET	1510	1505
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	440	440
Marelli & C.	235	225
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1900,50	—
» priv. *	1641	—
Castagnetti	1120	1100
Gilardini	3330	3330

	8-5	9-5
Graziano & C.	1250	1250
Nebiolo	270	270
Olivetti	1090	1092
» priv.	[redacted]	851
Westinghouse	[redacted]	8390
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[redacted]	229
Fornara & C.	[redacted]	350
Italsider	145	145
Metalli	1985	1985
Talco & Grafite	22700	22700
Terni	[redacted]	90
[redacted] - [redacted]		
Burgo ord.	4800	4800
» priv.	3325	3350
Cartiera Italiana	165	165
TESSILI		
Cot. C[redacted]l	3100	3100
Fisac	1130	1130
Borgosesia S.p.A.	2300	2300
Borgosesia Risp.	[redacted]	2230
Montedison Fibre	[redacted]	96
» » pr.	[redacted]	190
Viscosa	555	550
» priv.	330	330
DIVERSI		
Acque pot. TO	601	601
Ciga	875	890
CIR	8000	7985
Pacchetti	28 50	[redacted]
OBBL. [redacted] A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	69 30	69 30
Med. Fingest 7%	94	94
[redacted]. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	76 20	76 20
Med. S. Spirito 7%	87	87
Med. Montefibre 7%	[redacted]	70 30
Metalli 67 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	53 80	53 80
» » '71	[redacted]	52 80
» » '72	52	52
» 7% '73	46	[redacted]
Iri Stet 7 %	[redacted]	80 20

* Titoli a contrattazione continua: ultimo [redacted]

REDDITO FISSO [redacted] TORINO

	8-5	9-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 50	71 50
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89	89
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	—	—
» 5½% '79	96 10	96 10
» » '80	90	90
» » '82	81	80 50
B.T.Q. 7% '78	—	—
» 9% '79	97 15	97 25
» » '79 II	[redacted]	95 60
» » '80	94 50	94 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 55
» » '65 II	79 40	79 40
» » '66 I	76 60	76 55
» » '66 II	76 35	76 30
» » '67	73 90	73 90
» » '68 I	72 475	72 40
» » '68 II	71 60	71 50
» » '69 I	70 975	[redacted]
» » '69 II	70 50	70 40
» 7% '70	84 20	84 35
» » '71	83 10	83 10
» » '72 I	[redacted]	80 30
» » '72 II	[redacted]	[redacted]
» » '73	69 50	69 45
» » '74 Ind.	120	120
» 10% '75	93 70	94
» Europa 6%	94	94
IRI 6% '64	88 30	88 30
» » '65	82 80	82 80
» Alfa 7% '70	76	76
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	48	48
Autostrade 6% '68 I	72	72
» » '68 II	77	77
» » '69	69 50	69 50
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	76 45	76 45
» » '73	[redacted]	70 50
OO.PP. 5%	[redacted]	60 10
» 5½%	60 25	60 25
» 6%	60 10	[redacted]
» 7%	62 775	63 10
» '74 [redacted]	63 60	63 60
» '75 8%	63 40	63 40
» I.St. 7% 1ª	71 80	71 80
» » » 2ª	71 50	71 50
» » » 3ª	70 50	70 50
» » » 4ª	69 70	69 70
» » » 5ª	69 70	69 70
» » » 6ª	70	70
» » » 7ª	70	[redacted]
» » » 8ª	69 40	69 40

	8-5	9-5
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81	[redacted]
» Anas 6% '66	59 65	59 95
» » 7% '72	62 80	63
» Aut. 6% 1ª	61 40	61 80
» » 7% 1ª	63 60	67 60
» » » 2ª	63 25	63 20
FF.SS. 6% '65 I	78 25	78 25
» » '65 II	76 95	76 95
» » '66 I	76 25	76 60
» » '66 II	75 30	75 30
» » '67	73 90	73 90
» » '69 I	70 20	70 20
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71 30	71 30
» » '72 I	71 80	71 80
» » '72 II	70 30	70 20
A.P.S. 6% '67	76 50	76 50
» » '68	73 70	73 80
» » '69	69 70	69 70
» 7% '70	71 95	72 10
» » '71	81 60	81 60
» » '72 I	79 90	79 90
» » '73	80	80
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	92 50	92 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	81 10	81 10
» » » 2ª	78 30	78 30
» » » 3ª	81 50	81 50
» » » 4ª	75 40	75 40
» » » 5ª	75	75
» » » 6ª	74 50	74 [redacted]
» » » 7ª	72 65	72 65
» » » 8ª	70 30	70 30
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 90	72 90
Icipu vent. 5½%	92	92
» » 6%	74	74 10
» » 7% 1ª	70 20	70 20
» » » 2ª	69	69
» » » 3ª	66 80	66 80
» » » 4ª	66 40	67
» » » 5ª	69 30	69 30
» » » 6ª	69	69
IMI 7% XXVIII	75 80	75 60
» » XXIX	75 125	75 20
» » XXX	[redacted]	97
» » XXXI	94 25	94 25
» » XXXII	85 60	85 60
» » XXXIII	74 50	74 70
» » XXXIII op.	97 20	97 20
» » XXXIV	72 50	72 50
» » XXXV	75 60	75 60
» » XXXVIII	69 40	69 40
» » XXXIX	70 60	70 60
» » XL	[redacted]	93 50
IMI XLI [redacted]	72 50	[redacted]
» XLII 8%	[redacted]	[redacted]
» XLIII 8%	84 20	84 20
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81	81
» s.s. '64 I.V.	85 15	85 25
Eni Sud 6% '64 9ª	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	91	91 90

	8-5	9-5
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 5½% '59	94	94
» 5½% '62 1ª	84 80	84 80
» 5½% '62 2ª	92	92
It. Gas 5½% '61	84 80	[redacted]
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 70	88 70
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	69	69
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	94	94
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	86 30	86 30
Tr.G.S.Bern. 5½	84 25	84 25
Cart. It. 5½ '62	77 80	77 50
Inveim. 6% '64 9ª	95 05	95 05
» » » 10ª	93 20	93 20
» » '65 11ª	90 40	[redacted]
» » '66 12ª	89 30	89 30
» » '67 13ª	85 60	85 60
» » » 14ª	86	86
» » '68 15ª	81 50	81 50
» » '69 16ª	82 30	82 30
» 7% '70 17ª	80 40	80 40
» » '71 18ª	78 80	78 20
» » » 19ª	78 40	77 30
» » » 20ª	76	76
» » » 21ª	74	76
» 9% » 22ª	[redacted]	89 10
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	75 50	75 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	71 50	71 60
» 6%	[redacted]	67 90
» O.P. 6% conv.	65 90	65 70
» » 6%	[redacted]	65 70
Credito Fond. 5%	80	[redacted]
C.I.S. 7% '70	84 20	84 20
» » '71 1ª	80 50	80 50
» » » 2ª	80	[redacted]
» » '72	77 10	77 10
» » '73	74	74
C.P.Piem. V.A. [redacted]	[redacted]	70
OBBLIG. IN VALUTA [redacted]		
Enel 7½% ($)	70	[redacted]
OBBLIGAZ. CONVERT[redacted]		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	[redacted]	[redacted]
Rumianca 6%	72	72
Pirelli S.p.A. 5%	[redacted]	[redacted]
Med. Fingest [redacted]	[redacted]	93 50
Med. C. Erba 7%	[redacted]	[redacted]
» Viscosa 7%	75 80	75 80
Med. Sip 7%	[redacted]	80 80
» S. Spirito 7%	86 50	86 50
» Montefibre 7%	70	70
Metalli [redacted]	73	73
Liquigas 7½% '70	53 50	53 50
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51 70	51 70
» 7% '73	45 70	45 70
GIM 6%	69	69

ATONIA

TORINO — Qualche spunto isolato su Olivetti, Sip e Fiat sono [redacted] quanto c'è [redacted] dire [redacted] che, come le altre [redacted] dimostrato a quali [redacted]velli di atonia sia giunta la Borsa. I prezzi si mantengono stabili ma [redacted] per [redacted] di contrat[redacted] per una effettiva resistenza del mercato.

Gli operatori si guardano bene in questo [redacted] dall'impo[redacted] qualsiasi [redacted] e i ra[redacted] che si [redacted] qualche [redacted] altrettanto [redacted]pidamente [redacted] esauriscono. Positivo comunque l'andamento [redacted] già ricordati sopra mentre cedenti sono apparsi alcuni [redacted] locali, le [redacted] le Generali, la Sai e la Viscosa. In recupero [redacted] comparto obbligazionario.

Chiusura [redacted] ord. 1911, priv. [redacted] fixing Generali 37.010; [redacted] Stet gratuiti [redacted] Ginori risp. 90; Saffa [redacted] Liquigas risp. 42.

A MILANO

[redacted] seduta vuota. Il [redacted] degli [redacted] e specie in apertura la maggior parte dei titoli si iscrive al nominale. [redacted] il quadro totalmente incolore [redacted] si ripete da [redacted]recchi giorni. In pratica la [redacted] ha il compito [redacted] un [redacted] più o meno vari[redacted] e [redacted]sta. Anche il mercato dei premi è [redacted] al [redacted] In [redacted] atmosfera [redacted] sembra praticamente [redacted] perché [redacted] parte degli operatori [redacted]

Da rilevare solamente un po' [redacted] su Ifi, Vi[redacted] e Italcementi e pochi altri [redacted] Tutto il resto [redacted] è iscritto sui livelli [redacted] vigilia con correzioni [redacted] nei due sensi nei valori assicurativi e finanziari [redacted] Montedison, Bastogi, Pirelli; dopoborsa leggermente migliore solamente su Ifi, [redacted] e Viscosa. Reddito fisso [redacted] tenuto con [redacted] accentrati [redacted] obbligazioni indicizzate.

Ecco le quotazioni:

Aedes 1130; Alitalia 3065; Alivar 894; Alleanza 16.790; Anic 90,75; Assicuratr. 138.000; Autos. To-Mi 813; Bastogi 406; B/co Roma 10.785; Beni Imm. or. 275; Beni Imm. pr. 154; Beni stabili 1876; Binda 1100; Breda 1286; Brioschi 12.550; Burgo or. 4811; Burgo pr. 3340; Caffaro 259; Cantoni 3052; Carlo Erba or. 600; Carlo Erba pr. 360; Cascami 4210; Cementir 550, Ciga 892; Cir 7929; Coge 746; Comit 13.610; Comp. Milano or. 5985; Comp. Milano pr. 3000; Comp. Toro or. 5810; Comp. Toro pr. 2930; Cond. Acqua 641; Credit 2140; Cucirini [redacted] Dalmine 225; De Ferrari 1405; E. [redacted] 220,50; Eridania 1535; Eternit 560; Falk or. 3400; Falk pr. 3225; Fiat or. 1906; Fiat pr. [redacted]

Finmare [redacted] Finsider 74; Fisac 1119; Fond. Incendio 5600; [redacted] Vita 14.205; Generalfin 815; Generali 37.110; [redacted] 3345; Gim 1775; Ginori 82,50; Ifi pr. 2086; Ifil [redacted] Ilssa Viola 1350; Imm. Roma 73; Iniziativa 3999; Interbanca 10145; Invest 1294; Isvim 1800; Italcable 2815; Italcementi 10.290.

Italgas [redacted] Italia Ass. 16.650; Italsider 144,50; La Centrale 3340; L'Ausiliare 3740; Lepetit ord. 12.100; Lepetit priv. 12.090; Linificio 280; Liquigas 49; Magneti [redacted] 435; Magona 1807; Marzotto 1120; Mediobanca 32.410; [redacted] 1975; Mira Lanza 14.950; Mittel [redacted] Mondadori priv. 755; Montedison 128,50; Montefibre ord. 100; Montefibre priv. 181.

N.A.I. 412; Nebiolo 270,25; Nord Milano 410; Olcese 42; Olivetti ord. 1096; Olivetti priv. 854; Pacchetti 28,50; Pertusola 1582; Pierrel 236,50; Pirelli & C. 2019; Pirelli S.p.A. 935; Ras 54.600; Rinascente ord. 36; Rinascente priv. 23; Risanamen[redacted] 2700; [redacted] Zuc. ord. 158; [redacted] Zuc. priv. 209; Rotondi 8600; Rumianca 1020.

Saffa 3865; Sai 4800; Sarom 877; Sifa 558; Silos 1601; Sip 1509; Sme 234,50; Stampati 3840; Standa 1485; Stet [redacted]; Tecnomasio 293; Terni 70,50; Tosi Franco 12.200; Trafilerie 485; Un. Manifat. [redacted] Viscosa ord. 550; Vi[redacted] priv. 327; Westinghouse 8250.

Alcune oscillazioni: Generali 37.120, 37.110; Fiat 1910, 1906; Fiat priv. 1641, 1642; Montedison 129, 128,50; Vi[redacted] 552, 550, 555; Toro 5890, 5810; [redacted] priv. 2083, 2086, 2105.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 47.000, 48.000; sterlina [redacted] 51,500, 52.500; marengo svizzero 44.500, 46.500; oro fino 4700.

Lira: si rivaluta sulle monete Cee

[redacted] — Lira [redacted] del dollaro, [redacted] in [redacted] varie misure nei [redacted] delle maggiori valute europee. Nelle prime battute del mercato valutario [redacted] la quotazione del dollaro [redacted] 870,30 lire (868,65 al fixing di ieri). Fra [redacted] valute europee, la flessione percentuale maggiore (0,31) l'ha avuta sinora il [redacted] che quota poco più di 415 lire [redacted] 416,77). Seguono la sterlina, che [redacted] quotazione [redacted] (da 1580,425), il [redacted] svizzero che [redacted] quota [redacted] (da 440,51), [redacted] il franco [redacted] sulle 187,60 lire (da 187,74). (Agi)

STAMPA SERA

CAMPIONE PER LA 18ª VOLTA

TUTTO JUVE

CARLO MORIONDO

L'atto anagrafico in cui si dice «Oggi [illegible] la Vecchia Signora» non esiste. Ma le opportune ricerche hanno permesso di accertare che l'appellativo, scelto chissà [illegible] chi per onorare la Juventus, è sorto attorno al '50: cioè dopo che lo squadrone, forte di Boniperti e Parola, di Martino e di Praest, aveva ricominciato ad infilzare scudetti come in una collana di perle, dopo la sosta che durava dal '35. Altrettanto incerto è il periodo storico in cui si coagularono attorno alla «Vecchia Signora» i favori di masse sterminate di tifosi, di gran lunga più che per qualsiasi altra squadra.

Il periodo è appunto quello dei cinque scudetti, e se [illegible] capisce il perché. L'Italia calcistica usciva allora dal limbo, la gente [illegible] abituava a leggere giornali sportivi rosa [illegible] verdolini che fossero (od anche violacei: [illegible] il settimanale di Firenze dalla vita brevissima), obbligando i giornali quotidiani, a loro volta, a dedicare pagine al football ed [illegible] ciclismo, togliendole o sport in piena decadenza, come [illegible] ginnastica [illegible] le [illegible] equestri. [illegible] era pure il momento della diffusione della radio in tutte le case, poderoso strumento di unificazione nazionale, dato che in tutte [illegible] famiglie, dalle Alpi a Capo Passero, alla domenica si potevano godere le cronache di Ferretti o di Carosio: «Orsi avanza, entra in area, rete! Scusate: quasi rete...». Perciò, parallelamente ai «Tre Moschettieri» di Nizza e Morbelli, anche i Moschettieri in bianconero entrarono a far parte del patrimonio auditivo di noi tutti, sia nel cuore di una grande città [illegible] in un casolare sperduto sulla Sila.

A dare il colpo finale intervennero poi i [illegible] pionati del mondo [illegible] '32, che l'Italia conquistò grazie [illegible] nerbo juventino, [illegible] cinque [illegible] sei bianconeri in squadra: [illegible] che fece [illegible] definitivamente ogni odio di parte, [illegible] da permettere al grande disegnatore Carlin di dedicare al fatto [illegible] vignetta: «Orsi si toglie la maglia azzurra, indossa [illegible] maglia bianconera [illegible] dice: "Adesso stiamo a vedere se [illegible] ancora fischiare!"».

Un [illegible] immenso circondò quindi la Vecchia Signora fin [illegible] quegli anni di quasi mezzo secolo fa, sconfinando poi addirittura in leggenda. Le maglie bianconere furono giudicate distintissime, si parlò dell'intervento di [illegible] stilista per la scelta dei colori: la gente ignorava che quel bianconero [illegible] sorto per [illegible] e giudicato all'inizio [illegible] po' luttuoso, ma il commerciante scozzese che aveva inviato [illegible] maglie non ne possedeva altre [illegible] magazzino. La conduzione [illegible] società venne presa ad esempio, ma non molti riuscirono ad imitarla: quale altra squadra ebbe un barone Mazzonis, [illegible] geometra Monateri alla guida, gente capace di metter sull'attenti per [illegible] quarto d'ora certi azzurrissimi che [illegible] tardare agli allenamenti?

Alla fama della Juve come squadra di stile collaborò poi l'intera città. Torino produceva auto stupende, meravigliosi abiti, ragazze formidabili, dolci eccezionali, era la capitale del gusto: qualità che si riverberarono, nella fantasia del popolo, sulla squadra che collezionava vittorie, occupando così nel cuore delle masse. [illegible] lo spazio disponibile, che il Torino altrettanto fortissimo trovò poi già impegnato, [illegible] od otto anni dopo.

Anche la Juve ha avuto ed avrà giocatori squalificati, e squalificato [illegible] stato anche il suo terreno, sebbene per causa di gente che della città [illegible] Torino e della Juventus non capisce nulla. Ma una regola di condotta, una signorilità, [illegible] forma aristocratica è pur sempre rimasta, affidata com'è alla tradizione della famiglia Agnelli.

E costituisce, [illegible] la parola non sembra troppo grossa, [illegible] dei pilastri che tengono risicatamente in piedi questa grande città che su [illegible] panchina, in [illegible] Re Umberto, ottant'anni fa, ha visto nascere la grande Madama.

Scudetto archiviato Adesso il «mondiale»

ANGELO CAROLI

La Juventus ha conquistato il diciottesimo scudetto in maniera alquanto agevole. La stagione — per definizione della maggior parte dei critici — è stata particolarmente sofferta. Ed è un paradosso, che comunque trova una valida spiegazione soltanto sul morire del campionato, quando nell'area scudetto si è registrata una autentica rarefazione e pretese e dove soltanto l'insospettata del Vicenza di Paolo ha allungato i termini del trionfo juventino. Rispetto trascorse stagioni, vertice c'è stato assembramento, uno stato confusionale creato dal ritorno di squadre come il Milan ed Inter (soprattutto della squadra di Liedholm e Rocco). Non si è ripetuta l'egemonica supremazia delle due torinesi. Nelle ultime stagioni erano appunto la Juventus ed il Torino a scandire i ritmi parte alta tabellone, o della classifica preferite. Un duetto ha le concorrenti correre ad immediati ripari. Il campionato rischiava offrire il consueto piatto piemontese.

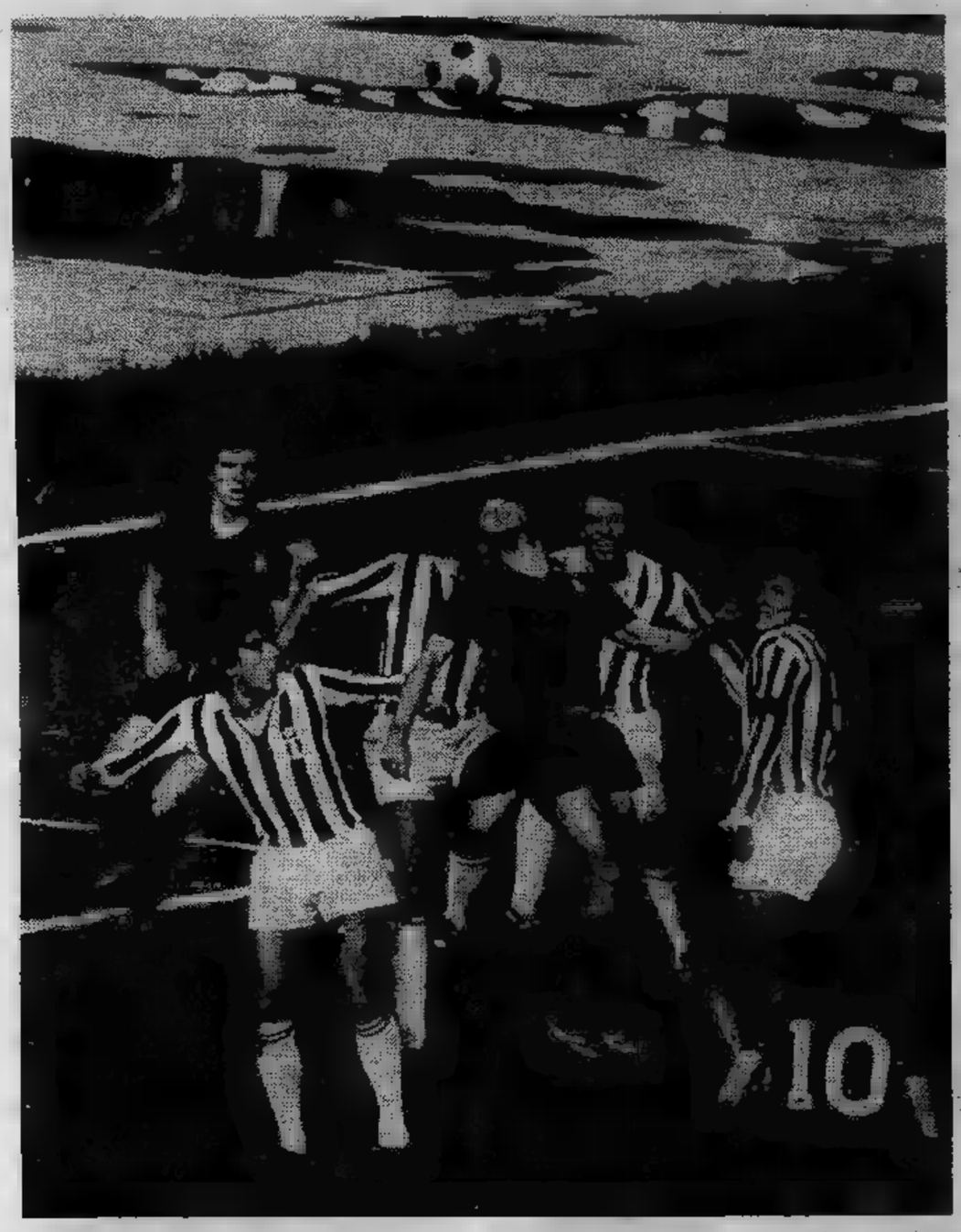
sono verificate le prime infiltrazioni. Il Milan, soprattutto, ha rintuzzato il tradizionale granata e bianconeri, ponendosi addirittura in testa alla classifica con intenzioni tutt'altro che provvisorie. La Juventus iniziava in quel periodo, fine autunno e inizio inverno, una serie di calcoli abbastanza tranquilli, confortata da un avvio esattamente spavaldo e sicuro parte del Torino di Radice. Dunque si allargava l'area scudetto, nella quale parcheggiavano anche Vicenza, Inter e addirittura il Genoa (che in seguito protagonista di un inatteso crollo), ma veniva meno la tradizionale rivalità a contatto di gomito fra Juventus e Torino. Un elemento che dato tranquillità alla squadra di Trapattoni, che non ha mai creduto possibile una conferma a lungo termine di una concorrenza che non fosse identificabile nella squadra di Radice. Ecco perché paradossalmente si è trattato di stagione sdrammatizzata per i bianconeri.

Il fatto inoltre che sul finire del campionato la Juventus potesse controllare la situazione assoluta serenità, spulciando il calendario domenica dopo domenica, ha tolto un po' di suspense al torneo. Un torneo che comunque ha esaltato una volta le proprietà psicologiche e caratdi una squadra che non riesce ad abituarsi ai successi ripetuti.

Be eccettuiamo la caduta dell'Olimpico, dove la Juventus si lasciò debilitare dai venticelli romani prima ed infilare da Garlaschelli e Giordano dopo, si sono verificati scossoni determinanti nel suo cammino. La fluidità degli eventi consenuna routine tranquilla, continua, costante, appena intaccata dal pareggio terno ottenuto contro l'Atalanta soprattutto delle eccellenti parate fatte dal vecchio Pizzaballa. L'altro pareggio con l'Inter è da ricordare fotogramma esemplificante: proprio in quel sabato di anticipo, i bianconeri riuscia recuperare i pericolosi gol interisti di Bini e Muraro, facendo sfoggio di uno straordinario temperamento, a nostro avviso il distintivo che etichetta scudetto numero 18.

Altro elemento importante nella escalation juventina l'aver eliminato quel plesso-derby che anni l'affliggeva. Puntualmente vincitrice di scudetti, la squadra bianconera rendeva all'avversario granata quattro punti per stagione, pochi se il Torino si teneva a distanza alta di classifica, troppi tale distanza veniva annullata ambizioni precise e legittime di scudetto. Eliminato questo handicap, la Juventus si è preoccupata innanzitutto di non perdere la stracittasuccessivamente cercare il successo. nel girone di ritorno è venuto soltanto per serie di circostanze poco favorevoli. I quattro punti derby stati equamente spartiti fra le due avversarie, buon profitto soprattutto per chi (la Juvenfattispecie) solitapativa questo tipo di scontro diretto.

agli archivi il diciottesimo scudetto, Vecchia Signora non chiude la stagione. C'è l'Argentina che aspetta con il suo «Mundial» fatto di speranze e ambizioni. Un modo come altro per tenere desta la concentrazione, componente che nel passato ha sempre caratterizzato la squadra di Trapattoni e che alla base successi calcistici.



Cina aperta Torino-Pechino

Volo diretto, 14 ore. **Oggi, confermati 5 rei «diretti» BOEING 707 della CAAC, la Compagnia Aerea della Rep. Pop. Cinese.**

La MISTRAL TOUR, la prima organizzazione turistica italiana che ha condotto brillantemente i primi contratti di voli speciali dall'Italia per la Cina con la Compagnia Aerea di Stato Cinese, comunica che sono stati concessi altri due voli speciali, oltre ai tre aerei già accordati. In totale cinque aerei Boeing 707, versione mista intercontinentale, 140 posti, partiranno Torino.

1° volo: maggio - 8 giugno; 2° volo: 8-22 giugno; 3° volo: 3-17 agosto; 4° volo: 7-21 settembre; 5° volo: 21 settembre - 5 ottobre.

Il programma sull'esaltante tema CINA APERTA prevede (durante il viaggio di 15 giorni), 13 giorni «pieni» in Cina, tutti impegnati visite di carattere storico, archeologico, architettonico sociale a PECHINO (6 giorni), SHANGAI (4 giorni) in località turistiche sul DELTA del FIUME AZZURRO (3 giorni).

Una Cina antica. Una Cina d'oggi. Quote eccezionali le più basse dell'Europa: Maggio Giugno: lire 1.250.000; Agosto Settembre: lire 1.315.000, **veramente tutto incluso.**

Questi primi cinque viaggi (700 passeggeri) aperti ai Soci del TOURING CLUB ITALIANO. Prenotazioni nella di Torino (Via C. Alberto 57 - Tel. 535.014 - 540.177) e Milano (C.so Italia 10 - Tel. 865.751).

Organizzazione: MISTRAL TOUR - Via Leonardo da Vinci, 24 - TORINO - Tel. 67.55.11 - 67.71.36.

maiora

S.p.A.

TORINO - Via Duchessa Jolanda 17
tel. 011 - 75.66.25 - 75.39.89

VENDE

appartamenti liberi a

- **TORINO**
- **PINO TORINESE**
- **MAPPANO**
- **LEINI'**
- **SAN BENIGNO**
- **SAUZE D'OULX**

CHRYSLER SIMCA

HORIZON

1100" LS
1100" GL
1300 GLS

IVA E TRASPORTO INCLUSI

puoi vederla provarla chiedere informazioni alle concessionarie **SAVEA**

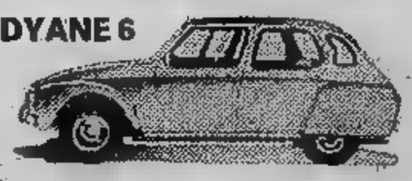
C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 66 tel.

torino AUTO

U. tel. 632525

CITROËN

DYANE 6



602 cm³ - consumo 6 litri × 100 Km. - 5 porte

E' UNA PROPOSTA

RUSPA-AUTO

CONCESSIONARIA

CORSO VIGEVANO, - TORINO

OTTICA **occhiali montanaro**

lenti a contatto

via cibrario 36 tel. 48.65.65 torino

Questa stregatissima Coppa dei Campioni

FRANCO COSTA

Vinto il titolo italiano per la diciottesima volta, [illegible] media [illegible] scudetto ogni tre [illegible] dall'inizio del campionato [illegible] girone unico, [illegible] Juventus disputerà la Coppa dei Campioni per la nona volta nello spazio di venti anni. Anche in questo caso la [illegible] è considerevole [illegible] merito alla partecipazione. Non l'ha [illegible] questa [illegible] e maledetta Coppa che è il massimo prestigio per una squadra di club europeo. Con gli assi stranieri e oriundi Charles e Sivori, in due occasioni è uscita al primo turno, nella terza ha sfiorato il clamoroso exploit di eliminare nei quarti il grande [illegible] al Madrid. Con Haller [illegible] Altafini è giunta in finale a Belgrado, una finale [illegible] ha perso [illegible] po' perché aveva di fronte il formidabile Ajax un po' perché [illegible] l'ha giocata come doveva.

In finale avrebbe dovuto arrivarci [illegible] quest'anno ma è caduta sull'ultimo ostacolo, quello costituito [illegible] Bruges che [illegible] l'avver- [illegible] del Liverpool [illegible] Wembley. Ancora prima della semifinale [illegible] cinquemila so- [illegible] bianconeri [illegible] [illegible] prenotato il viaggio per [illegible] Sembrava [illegible] fatta, [illegible] [illegible] cose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questa doppia [illegible] [illegible] la squadra belga che è specialista nell'eliminare le squadre italiane quasi fosse ispirata da [illegible] sortilegio [illegible] lei favorevole. Più che [illegible] Bruges dove [illegible] stata castigata dalla sfortuna, da un gol [illegible] freddo e dall'arbitro Eriksson, Madama ha perso la qualificazione [illegible] Wembley nella prima partita, quella di Torino. [illegible] aspettato il secondo tempo per mettersi a giocare dopo aver perso [illegible] per 45' contro il fuorigioco [illegible] compagnia di Happel. Visto [illegible] rivisto da Bizzotto, oltre che [illegible] alcuni osservatori co- [illegible] noi, sembrava chiara oltre che [illegible] la disposizione della squadra belga nel turno in trasferta.

[illegible] Bettega [illegible] compagnia sono tuttavia risultati frastornati dalla tattica del Bruges quasi che si aspettassero un altro tipo di gioco. Nella ripresa Causio ha fallito il gol a tu per tu con il bravo Jenssen, Bettega ha segnato [illegible] quattro [illegible] dalla [illegible] e un [illegible] dopo Cabrini dopo una pregevole [illegible] personale ha fallito il raddoppio. Quel gol avrebbe garantito con il 2-0 la qualificazione alla finalissima.

Pareggiato subito il [illegible] partita di ritorno, il Bruges è rimasto schiacciato dal gioco dei bianconeri ai quali un gol sarebbe risulta- [illegible] doppiamente [illegible] per passare il turno, perché [illegible] [illegible] [illegible] il gol che [illegible] nell'aria [illegible] mai arrivato e anni dopo occasioni fallite dei bianconeri, [illegible] apparsi in ogni zo- [illegible] del campo superiori agli avversari, [illegible] arrivata l'espulsione di Gentile, il gol, nei supplementari, [illegible] Van der Eyke in contropiede e un ri- [illegible] negato negli ultimi mi- [illegible] per fallo su Cabrini.

Sovrano d'Europa in Coppa [illegible] Campioni oggi appare il Liverpool, [illegible] la Juventus più [illegible] Bruges probabilmente avrebbe potuto almeno rendere equilibrata la partita di Wembley. I bianconeri si consolano [illegible] il fatto che perso anche questo tentativo possono prendersi subito [illegible] rivincita. Si tratta di vedere [illegible] nella prossima occasione il cammino sarà tutto sommato agevole come in questa edizione. Perché bisogna dire che la sorte sembra[illegible] volesse congiurare con Madama per portarla almeno a Wembley, cioè sul traguardo. Prima i ciprioti dell'Omonia, poi i nordirlandesi del Glentoran, quindi il prestigioso ma ormai non più irresistibile Ajax che ha sostituito i Cruyff, i Neeskens e compagnia bella, anzi bellissima, con molucchesi, cinesi e Geels, quindi questo famigerato Bruges che era meglio in teoria del Liverpool e [illegible] Borussia.

[illegible] come [illegible] [illegible] le [illegible] in semifinale, [illegible] garantito [illegible] il sorteggio [illegible] stato ancora più benevolo [illegible] ai bianconeri anziché i poco conosciuti belgi avesse opposto il decadente [illegible] privo oltre a tutto del miglior giocatore europeo, certo [illegible] monsen. Il Liverpool contro il Borussia è [illegible] a spasso un po' perché [illegible] più forte ma anche perché i tedeschi [illegible] nazionale [illegible] squadre di club stann[illegible] conoscendo [illegible] preoccupante (per loro) periodo [illegible] In ogni [illegible] non si è verificato che [illegible] terzo o addirittura al secondo turno la Juventus si [illegible] di fronte [illegible] bili, anche perché oggi in Europa di invincibile forse c'è soltanto il Liverpool, e la Juventus viene seconda, [illegible] rantito [illegible] viene seconda.

Per cautelarsi [illegible] arbi- [illegible] meschini come quello svedese [illegible] Bruges, per parar- [illegible] dalle possibilità che il [illegible] teggio [illegible] già [illegible] secondo turno il [illegible] ersario [illegible] do, la Juventus provvederà ad adeguati rinforzi questa estate, [illegible] se [illegible] renza in campionato è sempre temibile, più che [illegible] gli [illegible] [illegible] prossima stagio- [illegible] si concentreranno sulla Coppa. La Juventus vuol [illegible] il suo riverito [illegible] nell'album della manifestazione [illegible] suggestiva ma anche vuol dimostrare, prima che [illegible] riaprano le frontiere che si può vincere [illegible] Coppa [illegible] una squadra tutta italiana, [illegible] che Inter [illegible] Milan [illegible] possono dire. Possono [illegible] [illegible] [illegible] state protagoniste in [illegible] europeo [illegible] milanesi, questo sì e complimenti, [illegible] [illegible] [illegible] assi stranieri, mentre quelli [illegible] degli Anni Sessanta si [illegible] accorti troppo [illegible] che [illegible] Coppa dei Campioni era [illegible] [illegible] [illegible] importante. Usciti, appunto, al primo turno, in due edizioni, quando hanno cominciato ad attribuirle importanza hanno rischiato di far fuori il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] certo Di Stefano.

L'impresa [illegible] [illegible] portata [illegible] mano. [illegible] prossima estate Boniperti quando stabilirà i reingaggi [illegible] a tutti, cifra [illegible] premio in mano, di dargli [illegible] [illegible] soddisfazione prima del suo congedo dalla carica che ricopre nella Juventus. Non [illegible] giusto farlo soffrire così [illegible] [illegible] considera tutto quello che ha portato nella Juventus da quando ne [illegible] il responsabile. [illegible] c'è uno che merita la Coppa è lui, prima degli altri. [illegible] se vedesse che la squadra è in difficoltà nella prossima edizio- [illegible] [illegible] [illegible] di scendere [illegible] campo, questa volta lo [illegible] sul serio perché lui è [illegible] vincitore [illegible] di perdere questo obiettivo che si è prefisso non gli va proprio.

SUPERMEC
CALZATURE
Presenta la [illegible] collezione primavera-estate, tanti [illegible] tanti modelli piacevoli nello stile [illegible] nei colori, realizzati con materiali di 1° qualità.
un impegno [illegible]
SUPERMEC CALZATURE
[illegible] [illegible] [illegible] da oltre 20 anni di [illegible]
e di successi
— VIA CARLO ALBERTO (angolo via Mazzini) - Telef. 511.463
— [illegible] GARIBALDI (ang. [illegible] della Consolata) - Telef. 511.648
— VIA MURIAGLIO N. 17 (piazza Sabotino) - Telef. [illegible]

CHRYSLER SIMCA
NUOVA! NUOVISSIMA! 1100/1300
SIMCA HORIZON
In Via Canelli 112 ang. corso Maroncelli - Tel. 636.824
In Corso Siracusa 45 [illegible] Via [illegible] - Tel. 321.758
MOTORCAR
[illegible] - CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

CARAVAN CENTER
A TORINO E'
FRANZA
[illegible] dell'Aeroporto (svincolo tang. Nord) - Tel. 262.12.71
Corso [illegible] (radiale II Moncalieri) - Tel. 605.11.38
elnagh
AVIN
LAVERDA
CARAVELAIR
c'est autre chose...
RIVIERA

chi cerca...
trova la genuinità dei
prodotti...
Il Fornaio
MARCO DE MATTEI
SPECIALITA' DA FORNO

Via S. Donato 8 Tel. 487737 - TO

L'uomo dei dieci scudetti

FRANCO COSTA

Dieci volte campione d'Italia (cinque [illegible] calciatore, cinque come presidente) Boniperti stabilisce [illegible] altro record in Italia e potrebbe anche dire: grazie, mi basta, ma gli manca la perla più lussuosa nella sua invidiata collana, la Coppa dei Campioni. Perché [illegible] Coppa seria deve andare appunto [illegible] campioni [illegible] nessuno più del presidente bianconero è tale. Però non arriva, ma lui aspetta anche se ha fretta.

Gianni Agnelli ha affidato a Boniperti la Juventus quando si è stancato delle buffonate, [illegible] litigi, delle polemiche nella Juventus. [illegible] gli piaceva già Heriberto Herrera anche perché [illegible] fatto fuori Sivori, ma Heriberto vinse un campionato, piazzò la squadra [illegible] [illegible] semifinale di Coppa dei Campioni e Agnelli gli disse: «Quando si vince si è bravi, quindi lei ha ragione. Complimenti». Ma quella di Heriberto era una dittatura e non era gradita da molti giocatori, così si arrivò [illegible] Carniglia che era un personaggio come pochi, simpatico e pazzesco, un signore con tutti, [illegible] non con i giocatori che odiava perché [illegible] sapevano giocare come lui. Zigo[illegible] era uno che giocava cercando petrolio, Roberto Vieri era uno che mentre giocava sembrava portasse la croce, Morini [illegible] [illegible] giocatore [illegible] serie C, da [illegible] di bassa classifica, Castano [illegible] uno da non far giocare e [illegible] Carniglia disse [illegible] La Neve; gli ingessi un ginoc[illegible] [illegible] diciamo che [illegible] può giocare.

Fu [illegible] boicottaggio, la ciurma presa a calci nel sedere giorno [illegible] giorno, que[illegible] squadra [illegible] [illegible] niente se non fosse per [illegible] retrocederebbe, diceva Luis, si ammutinò [illegible] dopo la sconfitta di Vicenza con Boniperti in tribuna, Catella [illegible] Giordanetti dissero che Carniglia [illegible] confermato, [illegible] [illegible] ore dopo Gianni Agnelli ci disse che Carniglia era liquidato e che arrivavano Boniperti e Rabitti. «Sono stanco — disse l'avvocato — di fare figure [illegible] m... per l'Italia». Disse proprio così, per essere chiaro.

[illegible] fu [illegible] meteora, sfortunata meteora perché un tecnico [illegible] [illegible] valore meritava maggior fortuna e Boniperti cominciò [illegible] tessere la tela [illegible] grande squadra inserita [illegible] grande società. Chiamò Allodi, chiamò Picchi, pose Vycpalek alla guida del settore giovanile. Il destino annientò l'indimenticabile Picchi, il quale però in poco tempo consegnò [illegible] preziosa eredità [illegible] Juventus, la serietà e Causio uomo. Causio ai tempi di Heriberto era scappato dalla Juventus, era emigrato come un dispe[illegible] con la [illegible] addosso nelle squadre [illegible] Sud, ma la Juventus lo seguiva senza farsene accorgere. Brutto carattere il ragazzo, però che talento! [illegible] presso [illegible] casa-madre e Boniperti disse a Picchi: «Ti [illegible] un grande giocatore, fanne un [illegible] [illegible] avremo un campione». Pic[illegible] che sapeva cosa bisogna fare, dire e pensare per essere uomini prese Causio [illegible] gli trasmise serenamente la sua onestà, il suo carattere, [illegible] [illegible] sicurezza.

Scomparso Picchi, [illegible] perti e [illegible] invece di cercare avventure in giro chia[illegible] in panchina Cestmir Vycpalek, [illegible] tranquillo, furbo [illegible] [illegible] di calcio, il quale vinse lo scudetto l'anno in cui Bettega si ammalò. Era il primo di una lunga serie. C'è chi dice che a quei tempi Boniperti facesse [illegible] formazione con Vycpalek, [illegible] un giocatore che adesso gioca per un'altra squadra è

rimasta la convinzione [illegible] la squadra [illegible] Belgrado fu imposta da Boniperti, men[illegible] [illegible] pensava ad un'altra. Cose che si dicono e [illegible] forse sono vere. Certo è che Boniperti [illegible] [illegible] tipo da [illegible] misure. Accettato l'incarico di dirigere [illegible] Juventus ha [illegible] voluto sapere tutto, firmare tutto quanto gli veniva proposto [illegible] livello amministrativo, organizzativo e anche tecnico. Ha vinto [illegible] come dice Agnelli e non soltanto Agnelli, chi vince ha ragione.

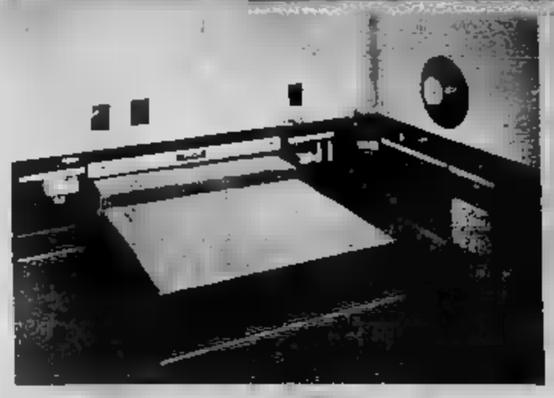
Dopo Vycpalek, Carlo Parola nel quadro di una gestione patriarcale. Anche Nuciò ha vinto, poi ha rassegnato le dimissioni dopo aver perso un altro scudetto [illegible] [illegible] [illegible] vinto. [illegible] storico, cinque punti di vantaggio annullati in tre partite. Cesena, Torino, Inter. [illegible] quel fatto Parola deve riprendersi ancora adesso, [illegible] la Juventus è come la [illegible] (si capisce) e chi non vince [illegible] viene esautorato, ma affidato ad altri incarichi, riciclato anche se il termine è brutto, [illegible] [illegible] per dare un'idea. Vycpalek, che aveva fatto il [illegible] tempo, Parola che davanti [illegible] traguardo [illegible] alla squadra [illegible] smesso di [illegible] [illegible] offrendo gentilmente in omaggio [illegible] scudetto al Torino, [illegible] rimasti alla Juventus, settore giovanile. [illegible] [illegible] invece riciclati i giocatori che sbagliano. Boniperti mentre il Toro faceva [illegible] andò [illegible] Milan e disse: «Ho un grande regista, mi accontento di [illegible] [illegible] mediocre podista. Ecco Capello, [illegible]mi Benetti. Commosso il Milan accettò [illegible] proposta, anche perché Capello ai mondiali del '74 si era fatto amico Rivera. Poi Boniperti andò da Fraizzoli e gli disse: «Tu sai che Anastasi non può più giocare per [illegible] Juventus. Ma per noi ha fatto molto, merita una grande squadra come la tua. [illegible] giovane, [illegible] bravo, mi privo di lui come se mi privassi di un figlio. Però [illegible] ti do lui io [illegible] senza centravanti. Abbiamo bisogno di [illegible] che mi faccia [illegible] magari Boninsegna che [illegible] [illegible] non vuole più restare. Però io metto un giovane contro un vecchio, ci perdo, l'affare non mi conviene. Dammi Boninsegna e seicento milioni, ma che non lo sappia Agnelli perché [illegible] no mi licenzia».

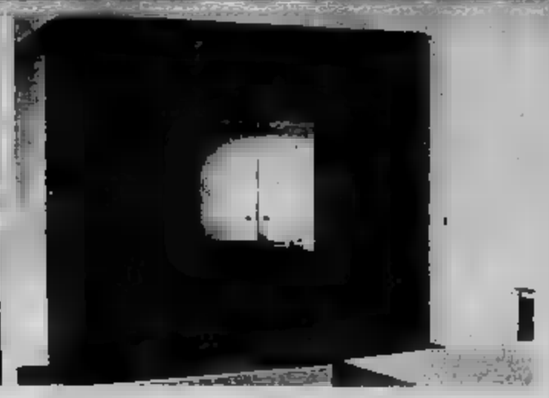
[illegible] rispose: «Va bene, Boninsegna e settecento milioni. Dammi Anastasi». Con Benetti e Boninsegna, oltre che con gli anni, Boniperti ha risolto [illegible] problema [illegible] [illegible] stagioni ed [illegible] vinto [illegible] [illegible] [illegible]. Anche perché quando ha deciso di cambiare Parola [illegible] sul punto di promuovere il bra[illegible]vo Bizzotto, ma stanco di certe voci sul suo conto, lui e Giuliano, l'impagabile, l'insostituibile braccio destro ch[illegible] [illegible] tempo aveva preso il posto [illegible] Italo Allodi con il quale Giampiero non condivideva certe idee, ha deciso [illegible] puntare grosso soffiando al [illegible] anche Trapattoni.

Giovanni presentandosi prima di firmare il contratto chiese a Boniperti: «Ma la squadra la fa lei?». Boniperti disse: «La squadra è sua.» [illegible] quando Boniperti dice una cosa è come [illegible] firmasse, non c'è bisogno di chiedere garanzie. Infatti Trapattoni con la sua bravura ha sgombrato il terreno dagli equivoci. La panchina, la lavagna, i problemi tecnici e tattici sono suoi. Boniperti [illegible] il presidente che [illegible] la formazione [illegible] sabato sera e dopo averla conosciuta ogni sabato [illegible] dai giocatori per dire: «Forza ragazzi, siete i più forti, dimostratelo anche domani».

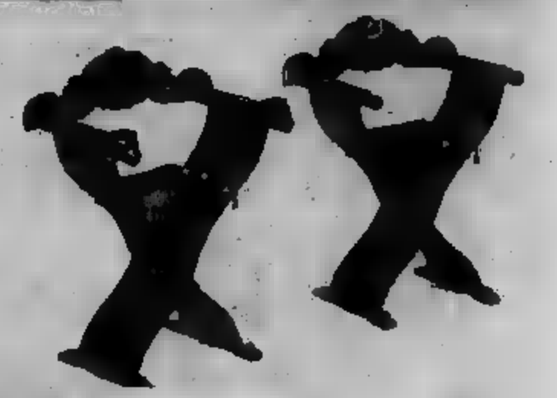
Giampiero si concede quindici giorni [illegible] [illegible] all'anno, con la famiglia. E' presidente [illegible] qui, presidente di là, presidente di su, presidente di giù. Anche in vacanza però lavora perché [illegible] i contatti con Giuliano sul mercato. Giuliano [illegible] in vacanza quando rientra Boniperti. A differenza della Fiat la Juventus [illegible] chiude mai, soltanto a Natale, a Pasqua e il primo maggio. [illegible] una macchina che divora avversari, [illegible]ri e distribuisce il dovuto. Una macchina dotata di un'amministrazio[illegible] perfetta. Il cervello elettronico è Boniperti. Uomini come lui si nasce, non si diventa. In otto anni ha restituito alla Juvent[illegible] non soltanto i fasti del quinquennio ma anche una dimensione industriale, una conduzione patriarcale di fronte [illegible] quale gli Agnelli, [illegible] e Umberto, [illegible] Luca Montezemolo [illegible] riverenti.

TUTTOMOBILI
5000 MQ DI ESPOSIZIONE DI MOBILI NEL CUORE DI TORINO
TORINO - VIA PINELLI 57 - VIA GALVANI 18

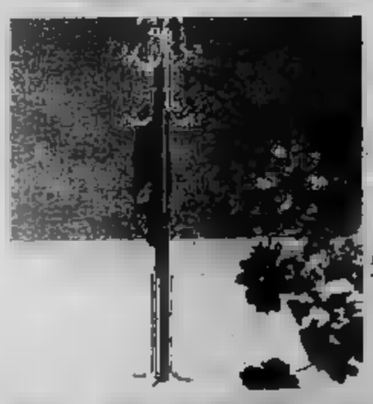




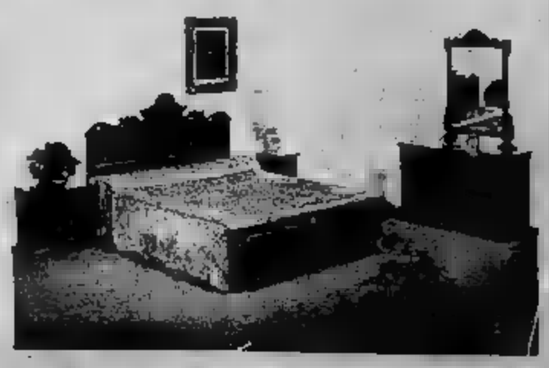
Camera letto moderna [illegible]
L. 690.000

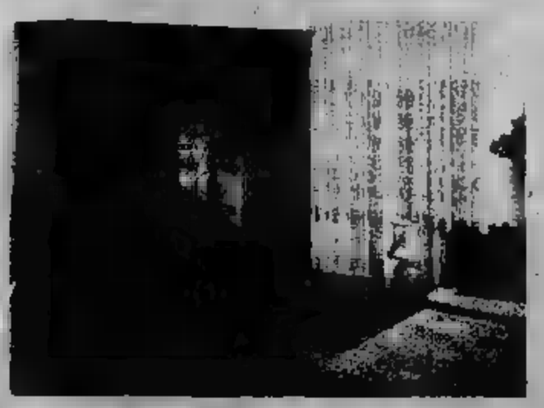


Sedie [illegible]
L. 25.000



Stelo L. 20.000





Camera letto tradizionale in noce
L. 690.000

SBALORDITIVO
[illegible] con divano
SOL. 210.000
SALOTTO in pelle
L. 690.000
CAMERA
[illegible]
L.
MATRIMONIALE
L. 120.000
SOGGIORNI COMPONIBILI
moderni, tavolo e sedie
L. 465.000

Un sig. Rossi per la Signora

ANGELO CAROLI

Dopo aver celebrato il diciottesimo scudetto, i tifosi Juventus pensano domani. Soprattutto, corteggiano quel che con molte probabilità il prossimo anno vestirà di nuovo la maglia bianconera. Accarezzano l'idea, nostro avviso molto chimerica, di Antognoni o Manfredonia. E' logico che il tifoso si lasci andare a questo seducente gioco di fantasia, è giustificabile che ogni tipo di ipotesi all'indomani del successo si rivolga soprattutto a ciò che sarà, ai tentativi che compiranno i dirigenti juventini per dare alla squadra quella dimensione internazionale che occorre in Coppa dei Campioni. Potremmo rispondere: una Juventus che ha vinto lo scorso anno una Coppa Uefa, che ha replicato lo scudetto e che è stata ell- un fa nella più prestigiosa manifestazione europea soltanto per ragioni obbiettive e non per demeriti propri chiude la bocca a tutti. esistono elementi di valutazione che inducono a proporre un discorso lungo termine.

Innanzitutto l'età media della Juventus. Ringiovanitasi con l'inserimento graduale dei vari Cabrini, Virdis, Fanna e Verza, la squadra di Trapattoni presenta giocatori che tempo hanno oltrepassato la soglia dei trent'anni. tra Zoff, Morini, Furino e di Boninsegna. Uomini che hanno offerto un contributo determinante nelle passate stagioni e che hanno vissuto da protagonisti quella del diciottesimo titolo italiano. Gente esperta, matura, professionalmente impeccabile, esemplare nel comportamento, che un giorno dovrà passare la mano. E' ovvio che certo tipo cambio delle consegne deve nella maniera meno traumatizzante, sia per i veterani (le ragioni umane hanno un'importanza per i giovani (il salto di qualità deve provato verificato).

Abbiamo i nomi Zoff, Morini, e Boninsegna soltanto per ragioni anagrafiche e non perché siano da ritenere pensionabili. Il campionato da poco conclusosi ha dimostrato ampiamente loro valore, ha confermato quale ruolo primario rivestano tutt'ora nella storia Non finiscono di stupire e siamo convinti che nel prossimo uomini-cardine, gli elementi-guida, ai quali i giovani si ispireranno nel tentativo di imitarne gli e la carriera. Frattanto, continuerà quel processo di integrazione dei giovani, che con il trascorrere del tempo avranno sempre maggiori chances per integrarsi in prima squadra. Ma perché ciò avvenga modo produttivo e non nocivo alla serenità ed armonia che nel club bianconero, bisogna che gli anziani non vedano ombre minacciose attorno a loro ma la fase di inserimento dei giovani, e bisogna questi non già prossima più anziani colleghi quel pericoloso adagiarsi nell'illusione, stato d'animo molto vicino all'imborghesimento. I giovani devono ancora imparare tanto vecchi, che possono rilevare momento all'altro, a però cadere nella presunzione.

Dietro Dino Zoff c'è Bodini, un giovane promettente in arrivo dall'Atalanta (si Cremonese). Ha tempo due o tre stagioni per per ricevere senza choc l'eredità, per la verità molto pesante, del portierone azzurro. Alle spalle di Morini dopo la partenza di Spinosi per adesso ci sono solo ipotesi. In caso di necessità, soluzione più suggestiva è quella che contempla l'inserimento di Cabrini nel ruolo di terzino sinistro e di Gentile nel ruolo di stopper. Ed è un po' la programmazione futura Juventus. Per Furino,

Dino Zoff ed il «erede», Bodini

indomito capitano dalle mille e morali, soluzioni. Quando perderà (ma quando!) lo slancio che lo avvicina ad un ventenne, potrà rilevato stesso, a condizione «Gento», ruolo di terzino sinistro, si abituî e si disciplini in più accentrate, e ricorra che alla meditazione che all'azione forza. Inoltre, qualora circostanze lo imponessero, in mediana potrebbe retrocedere

Quest'ultima chiama in causa Paolo Rossi ed ancor indirettamente Roberto Bettega. l'avvento vicentino, Bettega potrebbe zona di operazione, trasformando la figura bomber che parte lontano, in di filtro e di rifinitura (senza rinunciare logicamente capacità realizzatrici). Ed che il vuoto lasciato contingentemente Benetti verrebbe colmato. Boninsegna ancora uomo finalizzatore, che concorrenza di Virdis si faccia tanto prepotente da sorprendere voglia di giocare. prima linea composta Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Bettega e Virdis in partite casalinghe rappresenterebbe davvero uno spettacolo. Alcuni critici hanno anticipato un'intenzione di Trapattoni: il pressing operato anche dalla Juventus. Non crediamo molto a questa ipotesi. Che possibile soltanto in certi tipi di match casalingo, che in un campionato lungo duro come quello italiano fi- per controproducente.

Il secondo "timoniere,,

Romolo è l'allenatore in seconda della Juventus. bravo tecnico, un Conoscitore profondo del calcio, è il più vicino Trapattoni. Ex bianconero negli Anni 50 compagno di squadra Giampiero Boniperti, da stagioni dipendenze so- di Dopo occupato minori bianconere, promosso a secondo tecnico. nell'ombra, non per questo si devono i suoi meriti.

l'osservatore soprattutto in campo con le sue Trapattoni, infatti, imposta le partite a seconda dei «racconti» circostanziati fa delle ha attenzione e competenza. La Trapattoni e Bizzotto ha in anni molti e, ci si può giurare, continuerà in futuro.

BUONO E VALIDO FINO AL 31 MAGGIO 1978

VALE lire 250.000

Duecentocinquantamila

IL PRESENTE BUONO UTILIZZABILE PRESSO LA CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI OTMA CHE DA DIRITTO A UNO SCONTO DI L. 250.000 SULL'ACQUISTO DI UNA LANCIA BETA NUOVA (BERLINA-COUPE-HPE), SE UTILIZZATO ENTRO IL 31 MAGGIO 1978

OTMA CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

CORSO SPEZIA 38 (angolo Via Nizza) Tel. 690.773-674.451

... dove ogni Cliente è un amico.

SULLA STRADA DEL 19° C'È IL TORO IN AGGUATO

BEPPE BRACCO

Nel coro di applausi ed elogi per la Juventus campione per la diciottesima volta si può inserire [illegible] discorso che riguardi il futuro. Cioè, [illegible] riuscirà ad arrivare a quota diciannove già il prossimo anno, oppure avrà qualche difficoltà dalla «concorrenza». L'anno scorso il Torino [illegible] finito ad un punto, l'assegnazione dello scudetto era stata in forse fino all'ultimo momento e si era potuto giustamente affermare che il calcio torinese aveva spadroneggiato sul fronte campionato, lasciando gli avversari ad anni luce [illegible] distanza.

Quest'anno il Torino ha steccato, non è [illegible] riuscito ad impegnare validamente — diremmo «ferocemente», com'era costume della squadra di Radice — la Juventus e nella lotta si è inserito il Vicenza [illegible] può [illegible] considerato [illegible] vera squadra rivelazione. Non più [illegible] pionato a due, insomma, ma campionato a tre, grazie soprattutto alle idee di [illegible] Fabbri ed alle reti di Paolo [illegible].

Cosa succederà l'anno prossimo? Per quanto riguarda il Torino siamo in attesa dei cambiamenti che sembrano inevitabili, dato il comportamento della squadra negli ultimi tempi, per non dire nell'intera stagione. Cambiamenti che per ora sono soltanto accennati (e molto vagamente) sulla carta. Staremo a vedere, anche se l'ossatura granata continua a fornire [illegible] garanzie di rendimento [illegible] così com'è. Per quanto riguarda il Vicenza, bisogna segnalare che il suo [illegible]o più rappresentativo — Paolo Rossi — è in comproprietà con la J[illegible]tus ed è quasi certo che diventerà bianconero. [illegible] già questo per ridimensionare la squadra vicentina, anche se la [illegible] forza attuale [illegible] soltanto Paolo Rossi.

Ipotizzare che il Vicenza possa ripetere il suo brillantissimo campionato, [illegible] quantomeno dar seriamente fastidio alla Juventus, ci sembra un azzardo. Nel calcio può succedere di tutto, d'accordo, ma certi risultati sono molto più difficili da ripetere che non da ottenere. Resta da vedere, però, se la partenza di Paolo [illegible] [illegible] consentirà [illegible] Vicenza di tirarsi in casa un bel «pacchetto» [illegible] giocatori, in modo da ripresentare una squadra rinnovata ed efficace: toccherà a Fabbri, insomma.

Del Torino abbiamo [illegible] qualche ritocco, [illegible] la squadra resterà sostanzialmente [illegible] stessa, in base al principio che nelle [illegible] tre stagioni ha sempre recitato un ruolo di primissimo piano. Ci sembra proprio il Torino, insomma, la più [illegible] rivale [illegible] bianconeri, anche per [illegible] prossima stagione.

Marvin Fotomarket: il tuo "scatto" vincente.

FOTO F. TURCATI

marvin®
fotomarket
Via Massena 6 - 10152 TORINO - TEL. 487.707 - 489.724

CARAVAN CENTER TORINO
Strada dell'Aeroporto
(svincolo tang. Nord) To -
c'est autre chose...

una casa per tutti....
MAXImobili
Torino-Via S.Domenico 30-tel.541668-547694
AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO
Un nome amico nel campo immobiliare.
La nostra esperienza e serietà è a Vostra disposizione per qualsiasi problema di compravendita case, ville, alloggi, terreni ecc.
Affitti, amministrazioni.
Perizie Gratuite.
Assistenza completa fino all'atto notarile.
Possibilità crediti e mutui bancari.

I giovani con i "vecchi,, nel cocktail scudetto

FABIO VERGNANO

Parlando del futuro, di quella Juventus cui ha già espressamente chiesto in regalo il 19° scudetto, Giampiero Boniperti ha detto: «Ci rinnoveremo come consueto con giudizio. La formula più azzeccata sarà ancora quella che vuole una squadra in cui la dinamicità e l'entusiasmo dei giovani, si amalgamino perfettamente con l'esperienza degli "anziani"».

Boniperti fornendo la ricetta per un nuovo scudetto, ha svelato nello stesso tempo il segreto di quello appena conquistato. Anche senza l'aiuto del presidente bianconero, era sin troppo semplice spiegare il motivo di questa ennesima stagione trionfale (solo il ricordo della Coppa campioni brucia ancora) conclusa dalla Juventus. La perfetta fusione di tutti gli elementi a disposizione di Trapattoni, la loro intercambiabilità, ha consentito al trainer juventino di affrontare con la massima disinvoltura ogni situazione. Difficile a conti fatti dire: «Lo scudetto è soprattutto merito di questo o quel giocatore». I nuovi arrivati perfettamente integrati con gli altri compagni, l'inserimento ogni pedina è stato naturale anche per chi si è trovato sbalzato di colpo dalla società di provincia a grande squadra.

Impossibile quindi dividere nettamente il discorso. Giovani e meno giovani vanno accomunati nel tracciare un bilancio di questo scudetto. Con alti e bassi una stagione lunga e stressante, tutti hanno fatto in egual maniera la loro parte. Prendiamo Zoff. A 36 Dino ha dato riprova della sua integrità d'atleta disputando una volta un campionato d'eccellenza. Eppure non gli sono mancate critiche. Una partita storta, una parata difettosa, hanno provocato un coro di lamenti. Zoff ha le spalle larghe, ha reagito a modo suo, cioè non dicendo nulla, ed ha proseguito per la sua strada, un cammino che a fine mese lo condurrà portiere titolare in Argentina.

Risalendo la squadra nei suoi vari settori Cabrini, giovane anzi un giovanissimo che arrivato alla Juventus l'anno ha trovato quest'anno la sua consacrazione. Elemento dal punto di vista dinamico, giocatore grintoso a tratti fin troppo. Antonio si è rivelato elemento preziosissimo proprio nella fase più delicata della stagione, quando altri compagni cominciavano a denunciare qualche battuta a vuoto. Titolare fisso nella nazionale Under 21, Cabrini ha prenotato una maglia per il prossimo anno. Ben difficilmente infatti Trapattoni potrà costruire la Juventus 1978-79 senza tener conto del terzino. Se Gentile e Cuccureddu sono la squadra di oggi, Cabrini rappresenta la Juventus di domani, squadra che potrebbe continuare un ciclo di vittorie mai più eguagliato dopo i successi del Grande Torino.

Giovani e meno giovani dicevamo ed ecco due colonne della Juventus degli ultimi anni, giocatori che inevitabilmente sono destinati a chiudere tra non molto un periodo molto fortunato. Uno è Beppe Furino, il capitano di tante battaglie, il giocatore che in questi ha meglio rappresentato lo spirito di questa Juventus

mai doma. Trentadue anni, Furino ha avuto una stagione felicissima. Con ciò il «peso» dei suoi 69 chilogrammi si è sempre sentito. Basta compagni a centro campo cosa significhi Beppe accanto per capire tante cose. Lui che alle spalle anni di carriera era proprio il più domenica a Roma dopo la matematica riconquista del titolo. In prospettiva Furino sembra destinato ad un graduale accantonamento. Chi lo rimpiazzerà erediterà certamente una maglia «scomoda».

L'altro «vecchietto» Francesco «Morgan» Morini, anni, quindici quali trascorsi ad inseguire avversari sui campi di calcio. «Ciccio» esce una stagione strepitosa, al punto essersi meritata la considerazione di per la maglia Quanti centravanti si sogneranno lungo spietata marcatura di questo grandissimo agonista, acrobata città che ha forse nella velocità il suo unico limite.

In prima linea altri due «nonnetti», due «scarti» milanesi che si rivelati ancora insostituibili pedine.

Boninsegna e Benetti. «Bobo», tigre dell'area di rigore, forte acrobazia anche gli anni hanno rallentato il suo ritmo agonistico, ha perso ad certo punto della stagione il posto di titolare di infortunio. Juve, si sa, la cor... è spietata, quindi una volta ristabilito, Bonimba ha faticato non poco a riconquistare il posto in squadra, soffrendo in silenzio in panchina. La esperienza è risultata però fondamentale nella finale del torneo, come pure decisivo è stato il suo apporto in Coppa dei campioni.

«Forza Romeo» grida la folla bianconera. Benetti invece è diventato il di questa Juventus, battagliera, un lottatore indomito, un giocatore dal tocco ruvido, che non teme mai di annegare nel mare del centrocampo. A dispetto dei suoi 33 anni il centrocampista non ha smarrito infatti ritmo e decisione degli anni migliori. Gli spetta quindi di diritto una larga di questo scudetto.

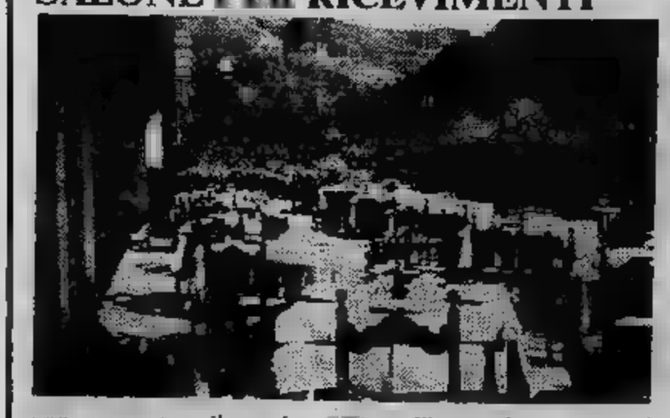
La forza della Juventus dice, sono i rincalzi, o meglio, che non per colpa loro non trovano posto in squadra. Non si possono considerare giocatori semplici Fanna, Virdis e Verza. La loro unica sfortuna, se così si può dire, è di finiti in Juventus dove terribile è la concorrenza per conquistare posto di titolare.

comunque il futuro della Juventus. non ha ancora vent'anni ma ha già assaporato sensazioni indimenticabili per un calciatore. Quest'anno ha compiuto brevi apparizioni prima squadra, ha «fatto tanta panchina» ha imparato molto, arricchendo il suo già cospicuo bagaglio calcistico. Questo lo sottolinea lui per primo dichiarandosi più che soddisfatto di quanto ha modo di fare. Giocatore estroso, veloce, molto dotato tecnicamente, deve verificato come risolutore. Gli pizzico cattiveria al momento concludere. Ricordiamo per esempio alcune sue fatali indecisioni nella sfortunata di Bruges. Il tempo però lavora per lui, la Juventus di domani sua.

Un capitolo a parte merita Pietro Paolo Virdis. La sfortuna che ha perseguitato il ventunenne sassarese ha dell'incredibile. Arrivato a Torino dopo molti contrasti, ha ovviamente stentato po' a entrare nel meccanismo del gioco bianconero anche perché le possibilità di giocare poche. Quando cominciava ad ingranare ecco il primo colpo della malasorte; la mononucleosi. La preparazione interrompere, una lunga degenza in clinica, la faticosa ripresa. Rimessosi carreggiata Virdis dovette successivamente essere sottoposto a tonsillectomia. Altra sosta, altra ripresa incerta. Un reumatismo virale lo ha definitivamente fermato. Dopo un'apparizione col Vicenza, Virdis potrà comunque ripresentarsi in campo a tempo pieno in Coppa Italia. un primo assaggio della prossima stagione. Il sardo dovrebbe formare Paolo Rossi il nuovo tandem d'attacco della Juventus. Pietro scalpita dal di mostrare quel che realmente vale, perché queste vicissitudini pochi hanno messo in reale valore, ironizzando sulla cifra che il giocatore sarebbe costato alla società. Lo aspettiamo tutti con interesse.

Sarebbe ingiusto infine

dimenticare Vinicio Verza. Lo consideravano una testa matta, invece il giovane padovano, si è messo disciplinatamente agli ordini di Trapattoni in attesa di una chiamata. Ha giocato troppo poco giudicato con serenità, però nelle poche occasioni concessegli si è ben comportato, dimostrandosi elemento d'avvenire. A Bologna quart'ultima di campionato una grave frattura al perone l'ha fermato, privando Trapattoni di un giocatore utilissimo in questa ultima parte stagione. di lui si può fare per il futuro, anche lui sarà punto fermo della Juventus 1978-79.

La Cloche
PER CHI SUONA LA CAMPANA?
Non è solo uno slogan, un caldo invito a tutti coloro che amano la vera cucina piemontese
SALONE RICEVIMENTI

una cena tra il verde collina sul terrazzo de
LA CLOCHE
RISTORANTE TIPICO
St. Traforo Pino 106 - tel. 894.213

A VOLTE IL DIPLOMA NON BASTA!!
Specializzatevi
Cerchiamo giovani desiderosi impiegarsi settore meccanografico in moderna azienda quali:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
REGISTRATRICI
PERFORATRICI
previo corso di specializzazione.
Telefonare 548.981

CARAVAN CENTER
A TORINO E'
FRANZA
CORSO TRIESTE (radiale di Moncalieri)

corpus
Se ti piace la vita
se sei giovane dentro
se credi nell'amore
VESTI
CORPUS
in vendita
nelle
migliori boutiques
corpus

TRAPATTONI L'ANTIDIVO

BRUNO BERNARDI

Come calciatore [illegible] ma divenne famoso per i suoi duelli [illegible] Pelé, Sivori, [illegible] altri «fenomeni» degli «Anni Sessanta». Li [illegible] va in umiltà, [illegible] la [illegible] classe [illegible] la perfetta conoscenza dei [illegible] deboli dell'avversario: i suoi interventi erano puliti, la concentrazione totale. Ha saputo trasferire queste qualità sulla panchina. [illegible] Trapattoni, l'antipersonaggio, [illegible] in due [illegible] ha centrato [illegible] ed [illegible] Coppa Uefa. [illegible] riuscito persino a [illegible] certi in- [illegible] negativi [illegible] spesso accompagnano chi si aggiudica il «Seminatore d'oro».

Pur essendo [illegible] «vice» di Nereo [illegible] e di Gustavo Giagnoni, [illegible] tecnici ricchi [illegible] temperamento, focosi, che hanno fatto della polemica una delle armi dialettiche preferite, Trapattoni [illegible] rimasto coerente con [illegible] stesso: [illegible] piacciono più i fatti [illegible] parole, gli piace stare con i piedi per terra, crede soprattutto nel lavoro. A soli 39 anni ha la saggezza e la personalità [illegible] un «capitano di lungo corso» che [illegible] navigato in mari infidi e tempestosi uscendone indenne. [illegible] «Juventus style» [illegible] calza a pennello. Con Boniperti [illegible] stabilito un'intesa perfetta e [illegible] suoi giocatori sa farsi ben volere [illegible] rispettare. E' aperto [illegible] dialogo, conosce la psicologia di un ambiente eterogeneo [illegible] difficile come quello [illegible] [illegible] squadra di calcio e [illegible] [illegible] buon uso. Quando Boninsegna, dopo la sostituzione [illegible] Virdis avvenuta all'Olimpico nel secondo tempo della disastrosa partita con la Lazio (la Juventus subì l'unica sconfitta in campionato), protestò, Trapattoni gli fece capire [illegible] doveva adeguarsi ad [illegible] certa situazione altrimenti perdeva il posto. Non ci fu un seguito: Boninsegna andò in panchina, continuando [illegible] allenarsi [illegible] il massimo impegno per tenersi pronto alla chiamata.

Trapattoni [illegible] nei giovani ma [illegible] giusta considerazione l'esperienza: un connubio che è alla [illegible] successi [illegible] ripetizione della Juventus. Seguendo una prassi, che [illegible] è cervellotica [illegible] nasce da [illegible] concreti, l'allenatore lancia i giovani al momento opportuno, gradualmente, per non bruciarli [illegible] per consentire loro di formarsi quella [illegible] che, abbinata alle doti naturali, li aiuta [illegible] diventare campioni, li completa. All'inizio [illegible] stagione sapeva che la Juventus correva il rischio di accusare i rilassamenti tipici di una squadra che [illegible] vinto [illegible] scudetto ed [illegible] Coppa Uefa. Ha affrontato il problema trovando nuovi stimoli che [illegible] anche [illegible] *«disperazioni dell'anno [illegible] precede i campionati del mondo»*. Ha tenuto in allarme i titolari grazie ad un parco-rincalzi di prim'ordine: Cabrini, Fanna, lo sfortunato Virdis, Spinosi e Verza [illegible] sono [illegible] pedine importanti ed hanno [illegible] il loro contributo.

Nessuno si è adagiato. [illegible] di rendimento è stata [illegible] componente principale del 18° scudetto. La squadra era preparata anche per arrivare a Wembley ma [illegible] [illegible] è fermata a Bruges la colpa, ha [illegible] solo nome: l'arbitro [illegible] Quella sera la Juventus disputò la sua miglior partita: mai si era vista una squadra italiana dominare all'estero. Eppure c'è stato chi ha criticato Trapattoni per aver imposto ai bianconeri un gioco lezioso, orizzontale e poco incisivo, per aver tardato a sostituire Tardelli e non aver tenuto in campo [illegible] anche nel secondo tempo supplementare. A [illegible] avviso Trapattoni non ha sbagliato [illegible] sola mossa: all'Olympia [illegible] ha realizzato un piano strategico impeccabile, un autentico capolavoro. Eriksson, ineffabile vichingo, glielo ha guastato. Il capolavoro è rimasto incompiuto anche perché la Juventus non ha segnato, ma le occasioni le ha costruite [illegible] per sfortuna o imprecisione, non le ha concretizzate.

Trapattoni farà tesoro di quell'ingiusto verdetto e nella prossima stagione ritenterà [illegible] scalata alla coro- [illegible] europea. [illegible] [illegible] mentalità vincente [illegible] Boniperti ma sa [illegible] essere realista [illegible] la situazione [illegible] le caratteristiche dell'avversario lo impongono. Qualcuno l'ha definito [illegible] «piccolo Rocco» perché amerebbe il calcio utilitaristico. Niente di più falso. Nel campionato scorso la Juventus diede spettacolo ovunque ottenendo ben dieci vittorie, quattro pareggi [illegible] una sola sconfitta in trasferta. Quest'anno il gioco [illegible] campioni d'Italia [illegible] stato meno frizzan- [illegible] ma per ragioni che prescindono dalla mentalità [illegible] Trapattoni: l'infortunio [illegible] caviglia sinistra e la sciatalgia che hanno costretto Bettega [illegible] giocare [illegible] «mezzo servizio» per un lungo periodo, spie- [illegible] [illegible] esempio, perché il tasso di spettacolo sia un po' diminuito in certe partite.

Lavoratore serio, preparato, pronto a cogliere ogni sfumatura dall'evoluzione che subisce costantemente il «football», Trapattoni aggiorna i suoi metodi e si ade- [illegible] al materiale che [illegible] gli [illegible] prossi- [illegible] stagione potrà disporre del trio-meraviglia Rossi, Virdis [illegible] Bettega. Riuscire a farli coesistere [illegible] il suo compito e il «Trap» lo assolverà.

Con sole 200.000 Lire

& ORECCHIA SCAVARDA

Vi garantisce la consegna a prezzo fermo della nuova

FIAT Ritmo

Torino - C.so Lecce [illegible] - Tel. 76.15.45
Torino - C.so Siracusa 45 - Tel. 39.68.61
Torino - Via Orbetello 123 - Tel. 25.66.12
Moncalieri - C.so Savona 2/b - Tel. 64.02.58

CARAVAN CENTER A TORINO (Sud)
[illegible] TRIESTE (RADIALE [illegible] MONCALIERI)
TEL. 605.11.38
elnagh

PRENOTA QUI LA MEDAGLIA UFFICIALE CONIATA DALLA F.C. JUVENTUS PER IL 18° SCUDETTO

La Juventus colleziona trofei! Tu colleziona le sue medaglie ricordo, fatte coniare appositamente dalla F. C. Juventus [illegible] distribuite in esclusiva dalla Pepita Promotions. La medaglia, realizzata in finissimo argento 800/[illegible], (diam. 40 mm., spessore 4 mm.) è opera del famoso scultore Giorgio Costa.

Prenotala subito, perché i tifosi [illegible] tanti, ma la tiratura della medaglia [illegible] limitata.

Pepita Promotions, distributore ufficiale della medaglia del 18° scudetto Juventus

SPEDISCI OGGI STESSO IL TAGLIANDO D'ORDINE!

Tagliando da compilare, spedire in busta chiusa [illegible]
PEPITA PROMOTIONS, oggetti preziosi, Via S. Quintino 34 - 10121 TORINO
tel. (011) 548.122/535.481

Desidero ricevere n..... medaglie in argento 800/[illegible] realizzate dalla F.C. Juventus [illegible] celebrare il 18° scudetto. Scelgo questa forma di pagamento:
☐ anticipato, L. 30.000 cad. (I.V.A. compresa) Allego assegno bancario n..... Banca.....
☐ contrassegno, L. 30.000 cad. al ricevimen- [illegible] [illegible] medaglie ordinate. Le spese [illegible] spedizione [illegible] comprese nell'importo.

Cognome Nome
Via N. C.A.P.
Città Prov. Firma

Per il vostro arredamento collezionismo - regali

Galleria BODDA

Torino - Via Cavour 28 (primo piano)
Telefono 51.27.62

Esposizione in permanenza:

Opere di Maestri Italiani [illegible] Stranieri dal XVI al XX Secolo, Porcellane, Lampadari, Mobili, Argenti, sculture [illegible] oggetti di pregio.

ORARIO: 10-12; 16-19,30

SABATO 13 e DOMENICA 14 c.m.
ESPOSIZIONE PER ASTA

Il lamento del granata

Nudi alla meta

EMIO DONAGGIO

Miodio comè profondo il mare. Già avevamo paura degli automobilisti, dei linotipisti e dovevamo nasconderci di notte, adesso ci portano via tutto, anche le donne. Già poveri, perché la Juventus si sa è una piccola Svizzera e i suoi li compra a branchi costi quello che costi generalmente caro e poi butta via quelli che non servono — pardon, li regala — e poi magari li ricompra se sono più vecchi e immortali perché ha un cuore mentre noi possiamo comprarci un singolo ogni due anni magari brutto come Patrizio Sala e poi lo paghiamo a rate. Già siamo poveri, ma adesso abbiamo la consapevolezza che siamo anche brutti mentre loro sono non solo più belli di noi, ma bellissimi in senso assoluto tant'è che il povero Filippi trent'anni suonati è scoppiato in lacrime, e abbiamo anche il danno, perché per ripeterla con Lucio Dalla loro questa volta sono arrivati nudi alla meta: «con qualche danno per i brutti che si videro consegnare un pezzo di specchio così da potersi guardare».

E noi «baila, chica, baila», ché lo specchio ce l'hanno sotto il naso già l'altra domenica e meno male che abbiamo strappato un punto al Verona e ci hanno videamente trascurato, altrimenti il mare non era abbastanza profondo...

Sprofondissimamentando, direbbe Trapattoni in una delle sue mirabili gerundiazioni avverbiate che l'hanno fatto richiedere all'Università di Stanford altroché i Cosmos che sono a New York, ben lontani e senza cultura. Trapattoni anche lui nudo, mi sembra ovvio come la Maya desnuda che è di un bel porcellanato come gli allenatori che non stanno al sole, così come Maya vestida era il presidente Boniscontro o Bossanova che si chiami, comunque di un eburneo così abbagliante da non poter mai mirato ad occhio nudo, figuriamoci su un video con lo stampo di Nadia Cassini che non solo non è piemontese ma neppure italiana. Altra lezione di signorilità comunque, perché cosa avremmo mai corrisposto noi ad presidente Bonagura sdraiato su un canapé in ti-vedo-non-ti-vedo tra aspidistre innaffiate champagne ed il violento conturbante profumo di eliotropio? Un Pianelli in perizoma il leopardo unto di Nebiolo del settantuno?!

E' che sono belli e immortali, lo e non se ne vergognano tant'è che Trapattoni gerundiaverbiava davanti alle telecamere come Tina Aumont quando fa l'amore con il Passatore, ma senza cercare adombrare il seno di fanciullo brianzolo fiore e l'obbiettivo indugiava, oddio, sull'ombelico sognante e poi, oddio, ancora giù... Miodio, quant'è profondo mare? ma no, c'era un candido asciugamano, perché se no oggi girovagheremmo lo schermire dei clacson elemosinando un complimento panino dalle cortigiane accampate 1920 intorno alle officine del gaz accarezzando folli sogni di chirurgia sperimentale.

Ringraziamo che la splendente lussuria non stata trasformata in una fiumana di lascivia che avrebbe inondato le nostre case fossero ricorsi agli innocenti già consci Fanna, Tardelli e Cabrini. Essi comparsi solo ieri sera, correttamente vestiti da panni e anche così riusciti a pompare brividi impensabili nelle ormai grevi arterie di Ave Ninchi, ma erano solo ospiti di uno scudetto che stato conquistato dagli immortali. Non a caso accompagnava Zoff che era in blazer, ma non faceva differenza con domenica che soltanto in asciugamano, perché così bello che nudo o vestito fa e sta lì a guardarlo rimpiangendo l'incancellabile vocazione eterosessuale e sperando che abbia anche il dono della parola e allora in casi eccezionali, questo, telecronista di casa non si trattiene, chiede il permesso al presidente Boniperti, e gli dà una martellata già sul ginocchio ma sul duodeno che non nuoce all'atleta e gli dice «Parla!» e lui allora sorride, che è un discorso.

Abbiamo visto anche Boninsegna nudo, certo il nipote di quel centravanti che militava Riva nella squadra del Regno Piemonte e Sardegna e invece era lui, assoluto vincitore di artriti e avitaminosi, Achille della lattina con il cipiglio di un Galindez che ha sbagliato spogliatoio, i muscoli rilassati di un guerriero che anche nel riposo e nell'armatura di piombo conserva le del gatto, la pelle appena segnata dalla cellulite come a dire che Mae West ricominciò spogliarsi a sessant'anni suonati e i culturisti facevano fila nel suo boudoire.

E mancavano il minuto Furino o il centurione Spinosi; l'altra domenica c'è rimasto posto per Benetti, l'occhio selvaggio acceso dalla pugna, il glorioso fardello di teschi e tibie ai piedi, il baffo incrostato di sangue rappreso a ruminare truci parole di scherno ai rivali. Guardando le cicatrici — il colpo di papalina che gli attraversa la guancia, il mozzicone di freccia normanna ormai ossidato che gli sporge dalla gola, la spalla segnata da una palla napoleonica, il torso attraversato dai fendenti di draghinassa, brac- con cui devia fuoco greco disprezzando lo scudo, c'era da chiedersi perché qualcuno disse che presidente Borgoverezzi lo volesse come guardia del corpo...

No, non abbiamo speranza. Sono ricchi, sono immortali, sexy sono bellissimi, così possiamo solo risparmiare e mandare un mazzo di signor Vandereycken Renato che abita a Bruges e fino a un mese fa queste cose non le sapeva è convinto di essere più bello. Noi gatti neri, siamo pessimisti, siamo i cattivi pensieri e così non ci resta che l'odio d'ora in avanti guarderemo solo le donne nude. Miodio quant'è profondo il

biciclette

BOERIS

Torino

Gruppi speciali **CAMPAGNOLO**
Tubazioni **COLUMBUS** - Tubolari **CLEMENT**
Freni **GALLI** - Cerchi **NISI**
Catene e ruote libere **REGINA**
Raggi **A.C.I. Inox** - Selle e manubri **ttt**

A. BOERIS & FIGLIO s.n.c.
Corso Unione Sovietica 585 - Tel. 341.112 - TORINO 10135

SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI FIAT

INNOCENTI

Nuova Concessionaria a Torino!!!... click...

INNOCENTI

FIORAUTO s.n.c.

Corso F. Turati, 13/d
Telefono 590.747 - 594.698

Uova ribassate!!
ditta

PERRUQUET

via San Tommaso 9
via Vibò 44
via Nicola Fabrizi 26

CARAVAN CENTER

A Torino (Nord)

GI RIVIERA

Strada dell'Aeroporto (svincolo tangenziale Nord) - TO - Tel. 262.12.71

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA

1100 cc-1300 cc 3 versioni

HORIZON

CHRYSLER SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

Società **LINCARAUTO**

Corso P. ODDONE 68 - Corso ORBASSANO 72

SE

Se ti fermi alle apparenze, ma guardi alla realtà delle cose; se guardi al futuro come una realtà da vivere e vuoi essere sicuro nell'affrontarlo; se ami la certezza, la concretezza e sai giudicare le cose secondo il loro autentico valore e utilità; se consideri l'automobile un mezzo per vivere attivamente e non soltanto un simbolo di successo personale, allora non più non e la Qualità VOLVO. Perché la VOLVO equivale al tuo modo di vivere, secondo ragione.

VOLVO

una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Concessionaria **TORAUTO**
Corso Belgio, 109 - Telefono 895.771

LAJOLO

STRUMENTI MUSICALI

Vendita con particolare assistenza tecnica

PIANOFORTI
CORSO SAN MAURIZIO 19/19 bis
TORINO - TELEFONO 876.445

Immagini di una festa

Fotoservizio
STAMPA SERA

Alla TELEFAR in Via Nizza 97
Valutiamo L. 100.000
Il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE [illegible] AZIONALI
A 8-12-16-20 CANALI CON E SENZA COMANDO A DISTANZA
Garanzia [illegible] a [illegible] anni - [illegible] = L. 20.000 mensili

CITROËN
SERVIZIO
O.R.A.
ESPOSIZIONE E VENDITA:
VIA GENOVA 18 - TEL. 67.97.93
OFFICINA E UFFICI COMMERCIALI:
VIA TEPICE 10/12 - TEL. 67.97.93
CARROZZERIA:
VIA LORENZINI 5 - TEL. 21.08.56

CARAVAN CENTER A Torino (Nord) AVIN
STRADA [illegible] (SVINCOLO TANGENZIALE NORD)
TO - TEL. 262.12.71

Terrone Agenzia Immobiliare - TORINO
Mediazione - Compravendita
Case Alloggi Ville Terreni
STUDIO TECNICO ASSICURAZIONI
Torino - 10138 C.so Ferrucci 56 tel. 44.17.65

... I NOSTRI CLIENTI SONO LA NOSTRA MIGLIOR REFERENZA!
CO.AUTO
FIESTA [illegible] scattante
GRANADA 1900 L'altro [illegible]
• Vendite anche in leasing, oppure con comodi versamenti postali
• CORSO FRANCIA 94 B.ta Paradiso (Collegno) T. 411.16.12-19
• VIA ROMA 22 - ORBASSANO - TELEFONO 900.22.05

MY DREAM
MY DREAM e MY DREAM MAN 10123 Torino via Carlo Alberto 9 telefono 011/511.365

Per una notte tutti al night

da
VU
ABBIGLIAMENTO
VU
FRANCA
veste
LUI e LEI
Via del Carmine 2, Torino
Tel. 556.249

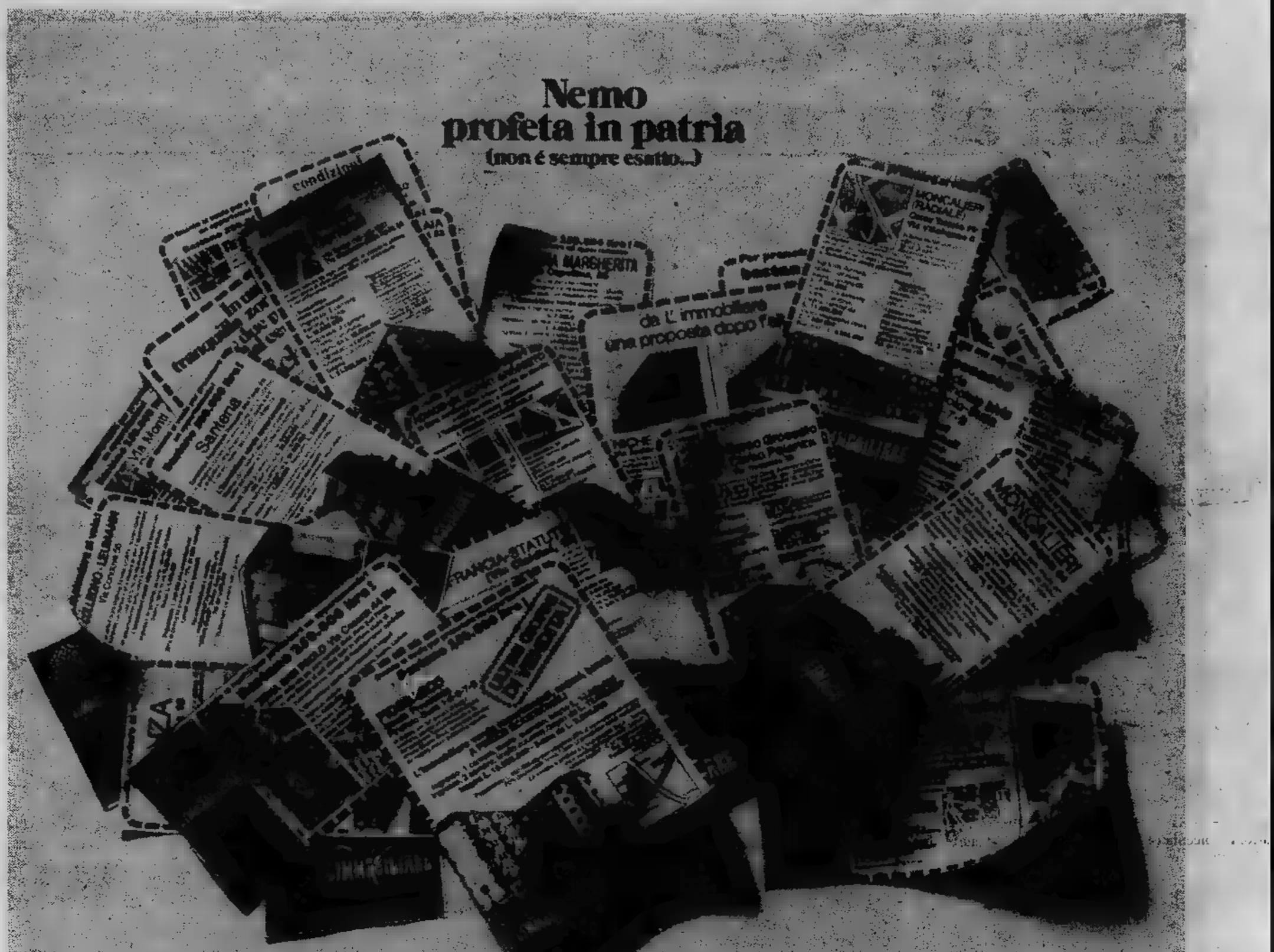
CARAVAN CENTER A TORINO E' LAVERDA
dell'Aeroporto (svincolo tangenziale Nord) Torino - Tel. 262.12.71.

si scrive sydbo
si legge sid bo
vuol dire casa

CASA SYDBO
Ville in muratura con struttura portante industrializzata
Soluzioni residenziali da 90 a 300 mq
Casa Sydbo è un sistema di costruzione che ai vantaggi dell'industrializzazione unisce quelli della costruzione tradizionale:
■ pareti esterne in mattoni tradizionali ■ alta coibentazione termoacustica: K = 0,30
■ solai in laterizio in corso ■ a richiesta mutui fondiari fino al 50%.
Per informazioni più dettagliate telefonate o venite direttamente a trovarci: nella vostra città a Torino c'è una casa Sydbo da vedere!
Sydbo Svezia s.p.a. - Via L. Santagata 47 - 10156 Torino
tel. (011) 240525/240175 - telex 22503 CS TO
Cuneo - tel. (0171) 74337 Valperga - tel. (0124) 67311
Desidero ricevere ulteriori informazioni sulla vostra produzione
cognome nome via città cap

a MONCALIERI
silcar
INNOCENTI
NUOVA concessionaria della NUOVA INNOCENTI che vende la NUOVA mini
silcar
STRADA CARIGNANO 30 bis
TELEF. (011) 642.713

Nemo
profeta in patria
(non è sempre esatto...)



L'immobiliare ha successo a Torino così come in tutta Italia.

Lo dimostrano le decine e decine di torinesi che, giornalmente, si affidano a L'immobiliare (nata a Torino) per vendere o acquistare appartamenti, stabili o ogni tipo di immobile. E' così in tutta Italia, dove 46 Uffici L'immobiliare testimoniano l'impegno professionale di anni, la serietà e la chiarezza che ci ha portati in primissimo piano nell'ambito di un "mestiere" che è diventato una Professione. E il merito è anche nostro.

Con questa serietà, con questa chiarezza, con l'impegno professionale che ci contraddistingue, vendiamo le case dei torinesi a torinesi e agli italiani. Le vendiamo: **rapidamente** grazie alle grande conoscenza dei problemi e del mercato immobiliare e grazie alle moltissime richieste di acquisto che riceviamo e archiviamo ogni giorno; **senza problemi** perché vi facciamo realizzare il giusto prezzo, vi solleviamo dal dover ricevere le visite e le telefonate del probabile compratore e dei tanti curiosi e vi assistiamo, con competenza, in tutte le fasi dell'operazione; **sempre in contanti** perché aiutiamo il compratore, con comode agevolazioni, a pagare per intero il prezzo al venditore al momento dell'atto notarile.

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

L'IMMOBILIARE S.p.A. - TORINO (3) - RIVOLI - PINEROLO - IVREA - NOVARA - CUNEO - ALESSANDRIA - MILANO (2) - SESTO S. GIOV. - MONZA - PAVIA - VARESE - BUSTO ARSIZIO - COMO - BERGAMO BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - GENOVA (2) - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA (3) - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE (2) - ROMA (6) - OSTIA - NAPOLI (2) - SALERNO - BARI (2) - FOGGIA

Enzo Bearzot ha scelto (Facchetti no, Cabrini sì), l'Argentina è sempre più vicina

BETTEGA-GRAZIANI, PENSATECI VOI!

ANGELO CAROLI

Il 12 maggio inizia l'operazione-Argentina. Bearzot ha fissato il ritiro nel tardo pomeriggio di venerdì prossimo nella quiete di Villa Pamphili, un hotel romano immerso nel verde. L'Italia ha costruito le premesse al suo mondiale durante il girone di qualificazione, quando ha superato non poche difficoltà, derivatele soprattutto dalla presenza dell'Inghilterra. Chi nega questa realtà fa critica distruttiva. Bearzot succede a Bernardini, il quale aveva ereditato l'Italia di Valcareggi, che tanto bene aveva comportata sugli altipiani aztechi e che tanta delusione aveva dato ai mondiali di Mocaco nel '74. Durante la gestione Bernardini, la nazionale aveva superato in un match squallido ad Helsinki la modesta Finlandia; per il resto aveva perduto contro la Jugoslavia, contro l'Olanda e contro l'Unione Sovietica, pareggiando a Genova contro la Bulgaria, e Roma contro la Polonia. Bearzot è riuscito a trovare un equilibrio fra la tradizione ed il rinnovamento, lavorando con impegno e coerenza, dando fiducia ai veterani ancora validi e facendo soprattutto leva sui giovani.

Pur commettendo alcuni errori per eccesso di spregiudicatezza (ricordiamo il match di Wembley), Bearzot è riuscito ad ottenere la qualificazione; in fasi successive ha saputo distribuire nell'arco di difficilissima stagione calcistica italiana amichevoli che molti hanno ritenuto inutili ma che a nostro avviso sono servite a chiarire gli ultimi suoi dubbi. Per cui le amichevoli con il Belgio e la Spagna hanno lo stesso significato di quella con la Lega scozzese, anche se vanno inquadrate sotto diversa luce. Il match di Napoli contro la Francia ha risvolti speciali, poiché i transalpini di Hidalgo sono nostri antagonisti il 2 giugno a Mar del Plata.

Tornando indietro nel tempo, ricordiamo che dopo un avvilente pareggio ottenuto a Roma contro la Finlandia in amichevole, è iniziata una serie confortante di successi e di buone esibizioni, interrotta dalla parentesi del «Bicentenario», dove gli azzurri furono battuti prima dall'Inghilterra e poi dal Brasile più per deconcentrazione e presunzione che per deficienze tecniche. Dopodiché cominciò la fase eliminatoria e di qualificazione al calciomondiali di Buenos Aires. Lussemburgo, Finlandia ed Inghilterra i nostri avversari. Un compito arduo, poiché i tradizionali avversari britannici, pur in ciclo di ristrutturazione, erano sempre in grado di darci parecchio filo da torcere. I risultati iniziali furono oltremodo confortanti. Battemmo logicamente il Lussemburgo, superammo l'Inghilterra con punteggio... inglese a Roma e andammo a vincere in Finlandia con risultato molto rotondo (3 a 0). Successivamente migliorammo la nostra differenza reti, rispetto agli uomini di Don Revie, infliggendo alla Finlandia un punteggio tennistico (6 a 1) con Bettega e Graziani scatenati. Lo scontro decisivo con l'Inghilterra a Wembley fummo sconfitti, ma riuscimmo a contenere il risultato in termini sopportabili. Pura formalità la partita contro il Lussemburgo a Roma. Buenos Aires diventa realtà. I cattivi profeti furono smentiti. E non sarebbe stato giusto sminuire il significato di una qualificazione cui pochi speravano.

L'operazione Bearzot non era però finita. Si trattava infatti di usare il setaccio per sfrondare il listone di quaranta uomini fino a ridurlo ad una rosa di ventidue unità. La scelta è stata consumata ed è caduta sui nomi che leggerete in una tabella che riportiamo nella pagina. Non c'è Facchetti, c'è Cabrini. Bearzot ha parlato a lungo con il capitano, del quale va il riconoscimento per una lunga carriera italiano. I suoi diciotto anni di eccezionale carriera, è stato esempio di bravura e di attaccamento professionale. Giacinto ha dato il meglio di sé come terzino sinistro, difensore fluidificante e corretto, che con il trascorrere degli anni e con il trasferimento di Burgnich al Napoli si è trasformato in regista-difensore, o preferite. Forze emergenti in carta stampa di Facchetti (oltre che una serie sfortunatissima d'incidenti) dovute hanno costretto Bearzot a guardare in prospettiva, ad inserire giovani come Scirea e Manfredonia. Faccetti seguirà la nazionale capitano non giocatore, secondo un ben noto tennistico.

Il nome nuovo è quello di Cabrini. Venuto alla ribalta nel finale del campionato e confermatosi anche in campo internazionale con le brillanti prestazioni in Coppa dei campioni, Cabrini offre a Bearzot la fresca alternativa ai titolari e (non citiamo Cuccureddu poiché è terzino destro e per l'incontro con la è squalificato in campo internazionale). giuste le Bearzot. Gli altri nomi sono noti, attorno ai quali abbiamo spesso discusso pervenendo alle stesse conclusioni c. t.

Mancano, è vero, alcuni giovani molto validi, ai quali crea qualche rimpianto. Uomini come Mozzini meriterebbero la convocazione; sono stati tolti dal gruppo soltanto dalle circostanze e dalla sfortuna. Il discorso vale anche per Castellini che, vicissitudini legate al match Torino-Bastia, avrebbe certamente avuto un biglietto per Baires. Spiace che il numero sia chiuso a ventidue uomini (sono gli obblighi rigorosi del regolamento) perché il campionato italiano è messo in luce elementi che avrebbero meritato convocazione e che invece devono accontentarsi di elogi e di citazioni.

Con quale formazione affronteremo la Francia il 2 giugno a Mar del Plata? Presumibilmente quella che Bearzot schiererà il 18 maggio a Roma contro la Jugoslavia. Cioè *Zoff; Gentile, Maldera; Bellugi, Scirea, Benetti; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni (Zaccarelli), Bettega.* Non è escluso Bearzot, sapendo che la Francia utilizza un'ala destra piccola e veloce, schieri Cabrini al posto di Maldera. Le alternative ci sono e sono valide. Rossi potrebbe per esempio partire titolare. Il cammino per configurarsi. Abbiamo buone prospettive; senza sponsabilizzare troppo i due bomber azzurri, ci sentiamo di dire che il nostro futuro soprattutto piedi e di Graziani e Bettega.

Il massaggiatore Juventus Luciano per la spedizione a Baires. pare una giusta, premia la e che nello tempo ai nove convocati di poter ritornare al lavoro del loro

Questi i 22

ROMA — L'Ufficio stampa della Figc ha comunicato ieri l'elenco dei calciatori per l'Argentina. La fase della preparazione prevede [illegible] Italia-Jugoslavia programma giovedì alle 19 allo Stadio Olimpico.

Sono stati convocati i seguenti giocatori e [illegible]

PORTIERI — (Inter), P. Conti (Roma), (Juventus).

DIFENSORI — Bellugi (Bologna), Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Scirea (Juventus), ra (Milan), (Lazio).

CENTROCAMPISTI — Antognoni (Fiorentina), Benetti, Tardelli (Juventus), Pecci, P. Sala, Zaccarelli (Torino).

AVANTI — Bettega, Causio (Juventus), Graziani, Pulici, C. Sala (Torino), P. Rossi (Vicenza).

Fra i ventidue quindi nove juventini (Zoff, Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, e Causio), sei granata (Pecci, Zaccarelli, Graziani, Pulici, Claudio e Sala). Un giocatore «offrono» Inter (Bordon), Roma (Conti), (Bellugi), (Maldera), Lazio (Manfredonia), (Antognoni) e (Paolo Rossi).

I massaggiatori Giancarlo (Inter), Luciano De Maria (Juventus), Alessandro Selvi tecnico).

La via di Baires

RISULTATI

- Inghilterra	1-4
Finlandia - Lussemburgo	7-1
Inghilterra - Finlandia	2-1
Lussemburgo -	1-4
Italia - Inghilterra	2-0
Inghilterra - Lussemburgo	5-0
Lussemburgo - Finlandia	0-1
Finlandia -	0-3
Lussemburgo - Inghilterra	0-2
Italia -	6-1
Inghilterra -	2-0
Italia - Lussemburgo	3-0

CLASSIFICA

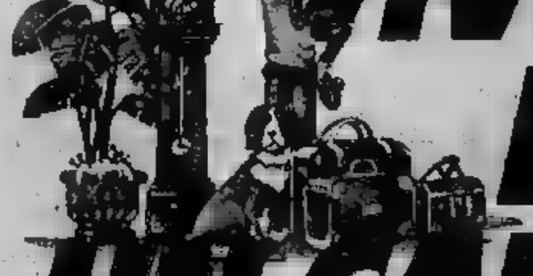
Italia	6	5	0	1	18	4
Inghilterra	6	5	0	1	15	4
Finlandia	4	6	2	0	4	11	16
Lussemburgo	0	6	0	0	6	2	22

MARCATORI

9 RETI: Bettega (Italia).
4 RETI: Keegan (Inghilterra).
3 RETI: (Inghilterra) e (Italia).
2 RETI: Kennedy (Inghilterra), E. Heiskanen, Kissanen e A. (Finlandia).

La Dyane ha il tetto apribile in due diverse posizioni.
Il una anteriore sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. Parte sempre al primo colpo e si arrampica dappertutto.
Porta comodamente 4 persone e ha un bagagliaio di 250 dm³.
Per trasportare cose molto ingombranti e per fare un pic-nic sull'erba si possono togliere tutti e 4 i sedili.
Ha 4 porte e un grande portellone posteriore.

HA LA VOGLIA DI VIVERE DI UNA SPIDER E LA SAGGEZZA DI UN CAMIONCINO



La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km. La sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. È montata su un telaio a piattaforma a longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN e TOTAL

SOTTOVOCE di Beppe Bracco

Senza aereo: in B

I giochi [redacted] fatti. Genoa e Foggia calano in seri[redacted]. Non è neppure il caso [redacted] accennare al Pescara, già da tempo condannato e la [redacted] retrocessione è «limpida» come il cristallo. Le altre due, invece, fanno e faranno parlare per qualche tempo. Si comincia a scrivere — con tutte le cautele del caso — che il Foggia è [redacted] «mandato giù» a viva forza, per salvare squadre più titolate, come se fosse la gran novità della stagione: non per niente, infatti, il Foggia è retrocesso quattro volte negli ultimi un[redacted] anni. [redacted] fatto [redacted] che [redacted] questo argomento si potrebbe scrivere un libro (e probabilmente qualche insigne calciofilo lo scriverà, non appena non ricoprirà più incarichi ufficiali) che sarebbe interessantissimo. Immaginiamo qualche capitolo, non particolarmente riferito [redacted] vicende di quest'an[redacted] Però, ci sta bene, diciamolo[redacted]».

Presidente di squadra già salva, ai [redacted]oi, prima della partita [redacted] una delle «pericolanti» di gran nome: «Giocate [redacted]on correttezza, con stile, in modo da dimostrare a tutti che abbiamo [redacted] piacevole ed intelligente. Il risultato non [redacted] interessa, il bel gioco sì. Beninteso, il premio lo prenderete ugualmente, anche in caso di sconfitta». Chi vuol capire, capisca. Ed i calciatori, in questi casi, [redacted] capaci di intuizioni folgoranti. Non [redacted] sono partite «comprate», per carità, ma certi discorsi riguardano sempre gli altri, mai il derelitto Foggia, fatalmente destinato a retrocedere. Non ha neppure l'aeroporto, la trasferta è faticosa, [redacted] garantisce incassi. Ma che vada [redacted] in serie B!

[redacted] non fosse vergognoso anche soltanto il pensarlo, si potrebbe anche [redacted] al fatto che qualcuno ha preso una piccola ma sostanziale bustarella (tanto per fare delle vacanze dignitose) e che la retrocessione nasce anche dallo strenuo impegno di un tale che gioca con la bava alla bocca una partita [redacted] in teoria gli dovrebbe interessare molto relativamente.

Tocca sentire — e leggere — che la partita [redacted] Verona [redacted] stata una farsa, che [redacted] Torino ha giocato a rilento per salvare il Verona. Sembra una barzelletta, [redacted] Valcareggi già praticamente salvo. A [redacted] viene in mente di tirare [redacted] ballo qualche altro incontro, probabilmente decisivo. Ma certi fatti si possono vagamente accennare, guai ad entrare nei p[redacted]ticolari, con il rischio delle querele e delle beffe.

Lasciamo quindi che il Foggia torni in serie B, tristemente meditando sul come [redacted]ia difficile «muoversi» in Italia. Senza l'aeroporto: per salvare la squadra, dovranno farlo costruire molto in fretta, [redacted] che costituirebbe un miracolo calcistico.

Perché il campionato italiano (regolarissimo, [redacted] quale vince il migliore e perdono sempre i peggiori) ha soltanto [redacted] difetto: che qualcuno parte a più tre, altri a più due, parecchi alla pari, a qualcun altro a meno due o tre. Parliamo di punti, quelli che alla fine determinano la retrocessione. Sono cosa che tutti sanno, nell'ambiente del calcio, ma sulle quali si preferisce sorvolare.

E' toccato anche al Genoa. Società gloriosa (e città con l'aeroporto) non è stata maltrattata, ci ha pensato soprattutto da sola, sbagliando qualche colpo decisivo. Inoltre, gli ha parecchio nuociuto il fatto di sfoggiare i gemellini del gol Pruzzo e Damiani, troppo pubblicizzati dalla stampa. Ai giocatori delle altre squadre certe cose danno fastidio. Facciamo un esempio: dopo la partita Genoa-Perugia del girone d'andata, quando i genoani comandavano quasi la classifica, uno dei giocatori perugini ha detto acidamente: «Dove credono di andare? Avranno "o rey di Crocefieschi" ma di strada [redacted] faranno poca. Noi li aspettiamo e sono in parecchi che la pensano [redacted] noi».

In questa chiave, si può anche spiegare la retrocessione. Tutte cose che alla Fiorentina ed al Bologna [redacted] possono succedere: fanno simpatia a tutti, perché non dar loro [redacted] mano? Domani — non si sa mai — potrebbero sdebitarsi.

GIRO - Un dilemma sempre d'attualità

Moser e De Vlaeminck alleati o avversari?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MAURIZIO CARAVELLA

[redacted] LIGURE — Fidarsi o [redacted] fidarsi? Moser [redacted] di nuovo alle [redacted] col [redacted] dilemma, visto [redacted] è una «spalla» che, appena tenti [redacted] appoggiarti, [redacted] di crollare. Dice il belga: «Ho [redacted] tracheite, [redacted] sforzo fatico a respirare. Non sono il [redacted] De Vlaeminck». E' [redacted] stagione che [redacted] canta il solito ritornello, in varie [redacted]. Una specie [redacted] la[redacted]. Salvo [redacted] guarire di colpo, come è successo alla «Sanremo», in cui Roger — fra un colpo di tosse e l'altro — ha [redacted] il modo [redacted] vincere.

De Vlaeminck ha detto e ripetuto che, [redacted] quanto riguarda la maglia rosa, la squadra correrà per Moser: bisogna credergli, Roger non ha la mentalità [redacted] puntare alla classifica, gli piace [redacted] alla giornata, [redacted] chiamano «gitano» proprio per questo. [redacted] a Moser non basta [redacted] al [redacted] fianco un avversario [redacted] meno, vorrebbe un alleato in più, gli ot[redacted] milioni (abbondanti) che Sanson ha dato al belga d'ingaggio dovevano servire proprio per renderlo — come [redacted] — un po' più morbido. [redacted] di [redacted] corridore che oggi si lamenta, domani sembra guarito e dopodomani torna a lamentarsi? [redacted] tracheite comparire e sparire all'improvviso, nel giro di mesi, nonostante le cure?

Evidentemente può, visto che [redacted] Ma il sospetto [redacted] questa tracheite, confermata [redacted]. De Vlaeminck [redacted] affezionando, visto che [redacted] per lui un comodo alibi. [redacted] ricorda che [redacted] successe due anni fa: Roger [redacted] compagno [redacted] squadra di De Muynck, che [redacted] potuto vincere il Giro; quando [redacted] De Vlaeminck fu chiesto [redacted] il suo ex gregario, Roger accusò dolorini dappertutto [redacted] se ne tornò in Belgio. Non gli è mai piaciuto dire «signorsì» [redacted] nessuno; [redacted] non [redacted] voglia di dirlo neppure a Mo[redacted]. E la [redacted] magari [redacted] pare [redacted] po', ma poi ricompare. Come se fosse sempre in agguato.

Qualcuno — ma sicuramente [redacted] di maligni — assicura che [redacted] vedere De Vlaeminck sorridere di [redacted] e respirare bene anche sotto sforzo, [redacted] modo sicuro ci sarebbe: [redacted] bustarella, [redacted] po' di franchi belgi, [redacted] tutto si accomoderebbe. [redacted] alla Brooklyn [redacted] vinse [redacted] «Sanremo», gli arrivò [redacted] suoi dirigenti una fuoriserie. [redacted] un'altra auto sarebbe troppo ingombrante. In [redacted] busta franchi belgi [redacted] stanno parecchi e [redacted] può riporre tutto in [redacted]ligia. Ma l'abbiamo detto, si [redacted] solite voci maligne.

La maglia rosa, per ora, [redacted] sulle spalle [redacted] Van Linden, che ieri [redacted] Novi Ligure ha trovato il corridoio giusto per battere allo sprint Thu[redacted] e tutto il gruppo. Può darsi [redacted] quella maglia neppure oggi [redacted] padrone, visto che il passo [redacted] Scoffera e [redacted] passo del Bracco sono salite di [redacted] categoria, [redacted] portata di tutti, persino di un V[redacted] Linden che appena vede la strada salire viene preso da uno strano senso di [redacted]. Si arriva a La Spezia, dopo [redacted] chilometri, che, se il tacito patto di non belligeranza continuerà, [redacted] per tutti.

Speriamo che qualcuno abbia voglia di muoversi; speriamo che il Giro d'Italia si decida a partire veramente. Perché quella [redacted] ieri [redacted] stata una partenza finta.

Thurau: ecco [redacted] neo-Merckx

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — *Thurau vuol fare il mattatore. Vuol fare il [redacted]: se non gli dicessero di calmarsi, si impegnerebbe persino nei traguardi volanti, magari con un prosciutto in palio (è già successo, anche se non in Italia). Ha vinto il prologo a cronometro, che [redacted] contava nulla; ieri ha cercato di vincere anche lo sprint di [redacted] Ligure, mentre Moser — saggiamente — ha preferito non correre rischi. Dove vuole arrivare, Thurau?*

«So di essere il più forte — *spiega [redacted] tedesco* — e non riesco [redacted] ragionare come qualcun altro, che invece [redacted] spingere sui pedali frena, per la paura [redacted] spendere troppe energie e trovarsi poi in riserva. Perché dovrei porrmi [redacted] limiti, perché dovrei fare calcoli? Voglio vincere il Giro d'Italia, ma non con il bilancino del farmacista: per questo vado anche [redacted] caccia di tappe. Faccio [redacted] Vedremo alla fine».

— *Ma non la spaventano [redacted]*

«Non mi spaventano affatto. Non sono [redacted] scalatore puro, ma anche in montagna [redacted] la cavo bene. L'anno scorso, al Tour, in fondo [redacted] crisi sola, [redacted] bastò a compromettere tutto. [redacted] adesso ho più esperienza e [redacted] temo [redacted]. [redacted] dovessi perdere questo Giro d'Italia, e sinceramente non credo, vorrei [redacted] esserne [redacted] protagonista».

— *Non teme nessuno: neppure Moser?*

«Ecco, Francesco è l'unico che forse può riuscire a battermi. Ma io ho tutta la squadra a disposizione, mentre non so quanto aiuto potrà ricevere lui [redacted] Vlaeminck. E poi [redacted] di avere un vantaggio su Moser: in salita dovrei andare più forte io. [redacted] Baronchelli è un'incognita, Saronni [redacted] troppo giovane, Pollentier non c'è; e [redacted] c'è neppure Maertens. Di chi [redacted] paura, allora?».

— *Come [redacted] essere così sicuro, Thurau?*

«Senta: ho 24 anni, per me il ciclismo è [redacted] lavoro, [redacted] il lavoro che so fare meglio, lo so da parecchio tempo. Chi ha paura parte battuto [redacted] prima [redacted] via. Perché [redacted] da soli?».

m. car.

E' morto ROSSI campione di pallone

(p. g.) Un altro [redacted] pallone [redacted] n'è andato. Dopo Fuseri, [redacted] due anni fa, [redacted] Maggiorino, lo [redacted] ieri all'ospedale [redacted] di Pietra Ligure [redacted] deceduto [redacted] grande [redacted] generazioni di campioni. Un male [redacted] lo ha stroncato [redacted] 71 anni. Sarà sepolto [redacted] a Monesiglio, [redacted] paese [redacted].

Autentico fenomeno [redacted] durata, Rossi giocò ininterrottamente [redacted] anno in cui concluse [redacted] agonistica [redacted] campionato di [redacted] categoria come terzino. Nel suo [redacted] sono due titoli italiani, [redacted] '29 [redacted] '38, e tre piazzamenti [redacted] posto d'onore ('35, '37 e '49). [redacted] un exploit eccezionale. [redacted] Bertola, [redacted] Rossi insegnò i primi segreti del pallone, [redacted] volle in squadra e a 60 anni compiuti, [redacted] agile e [redacted] un ventenne, Rossi contribuì, [redacted] Gili [redacted], alla conquista del [redacted] campione [redacted] l'allora astro [redacted] pal[redacted].

Fino [redacted] palo [redacted] fa, con Manzo, [redacted] Gazzera, costituì un quarte[redacted] veterani [redacted] dava spettacolo sulle piazze e sugli [redacted] Langhe.

Il rally in tv

Oggi pomeriggio, [redacted] 17,30, [redacted] Uno della televisione manderà in [redacted]: [redacted] di [redacted]lly», mezz'ora [redacted] (che avremmo preferito in ora più [redacted] per raggiungere una fascia maggiore di appassionati) faranno rivivere alcune [redacted] dell'avvincente prova disputatasi [redacted] dell'arcipelago [redacted].

L'[redacted] Tv, capitanata [redacted] Paolo Valenti, [redacted] a [redacted]lori [redacted] fasi [redacted] rally e, per la prima volta, [redacted] di concorrenti in una prova [redacted] — in questo caso quella [redacted] Volterraio — [redacted]traggio del tipo [redacted] per [redacted] di sci.

Con la collaborazione ed i suggerimenti [redacted] Fiat e dell'Esso ne è risultato un collage completo che dovrebbe [redacted] giovani ed [redacted] specialità [redacted] il profano. Ci auguriamo che la Tv non ne [redacted] caso a sé stante [redacted] preveda altre operazioni [redacted] questo [redacted] sui [redacted]. Con i [redacted] che [redacted] a disposizione non le [redacted] rea[redacted] maggior [redacted] quello che, [redacted] da tempo, stanno [redacted] alcune emittenti private.

VINOVO — Domani in pista 70 cavalli

ESPADON, OSPITE INDESIDERATO

Più [redacted]nta cavalli sono stati dichiarati partenti nelle 8 corse al trotto che si disputano domani a Vinovo. [redacted] prove [redacted] maggior rilievo del pomeriggio [redacted] è riservata ai puledri di «3 anni», l'altra è aperta [redacted] cavalli anziani. Nella prima, il Premio Riviera Adriatica, i favori del pronostico [redacted] Espadon, l'ospite mila[redacted] di turno, «pensionario» di [redacted] Guzzinati. Lo contrasteranno [redacted] Futing, già in [redacted] Vinovo più di [redacted] mese fa, e Clipper, anch'esso in primo piano [redacted] un paio di occasioni sulla pista torinese.

Gli otto anziani impegnati sui [redacted] metri [redacted] Premio Rimini promettono una gara avvincente, dal momento che [redacted] essi si sente escluso a priori [redacted] una possibile vittoria. Anche in questa [redacted] però, c'è il solito ospite meneghino che può rompere [redacted] uova nel paniere ai cavalli «di casa». Si [redacted] Minoir allenato [redacted] guidato da Ilario Bertini. Il numero favorevole [redacted] potrebbe esaltare le capacità [redacted] Minoir, buon «partitore» e quindi probabile battistrada dall'inizio, con «disco chiuso» per gli [redacted] che tentano [redacted] sorpasso. Solo in [redacted] l'attacco [redacted] Minoir potrebbe risolversi a favore [redacted] rivali, tra i quali Camp David, cavallo sempre nel «marcatore», [redacted] un pizzico di «chances» in più per emergere.

Prima corsa — ore 15,00
[redacted] CESENATICO - L. 1.365.000 vendere
m. 1600

1. Damasco (Salv. D'Agostino)	R 0 [redacted]	rien.
2. Egidio (E. Demuru)	2 3 0	22.6
3. Edgardo (L. Canzi)	4 4 2	23.2
[redacted]. La Lente (A. Nuti)	2 2 0	21.8
[redacted]. Bukittingi (A. Pedrazzani)	4 0 R	23.2
[redacted] (R. Ciano)	S S 2	23.6
[redacted]. Larno (Cam. D'Agostino)	R S S	22.5
8. Diciotto Dicembre (Aless. Milani)	0 0 S	rien.
[redacted]. Ottobrona (Gius. Guzzinati)	S S S	—

Favoriti: La Lente, Egidio

Seconda corsa — ore 15,25
PREMIO RICCIONE
L. 1.800.000 - Gentlemen
m. 2060

1. Uxddan (A. Grosso)	0 1 3	23.—
2. Nutty (T. Biava)	2 4 0	[redacted]
3. Indù (C. Luciano)	4 4 4	22.9
4. Orsenigo (A. Guarino)	S R 0	rien.
m. 2080		
5. Cipiglio (E. Cazzaniga)	1 2 2	21.3
6. Lido (A. Colombino)	0 3 1	21.9
7. Buyrum (Cl. Canavesio)	3 2 4	20.5

[redacted] Buyrum, Cipiglio

Terza corsa — ore 15,50
PREMIO CATTOLICA
L. 1.300.000 - Gentlemen
m. 1600

1. [redacted] (G. Giannelavigna)	0 0 0	rien.
2. Cardeto (A. Pedrazzani)	3 2 S	20.7
3. Timovo (Aless. Milani)	1 3 1	rien.
4. Half D'Ausa (R. Ciano)	2 0 0	23.4
5. Giraglia (G. Ceccato)	S 4 4	22.3
6. Lagrange (S. Varetto)	S S 1	20.9
[redacted]. Bombolo (L. Gennero)	R 0 0	rien.
8. Mantova (G. Rossi)	0 3 0	rien.

Favoriti: Lagrange, Cardeto

Quarta corsa — ore 16,15
[redacted] CERVIA - [redacted] 1.650.000
m. 1600

1. Zarif (Gius. Guzzinati)	- S 1	24.6
2. Cebollero (G. Rossi)	debutta	
3. Chaval (Ang. Pasolini)	- - 0	22.4
4. Idinia (A. Cattaneo)	S 0 R	24.1
[redacted]. Odessa (R. Mele)	S 0 R	27.3
6. Anglicana (Arm. D'Agostino)	1 2 1	22.1
7. Beaudelaire (Vitt. Guzzinati)	2 2 3	22.2
[redacted]. Chantilly (A. Pedrazzani)	1 0 2	22.9
9. Coventry (S. Varetto)	0 3 0	[redacted].6
10 Parure (G. Ceccato)	0 4 [redacted]	22.6

Favoriti: Anglicana, [redacted]

Quinta corsa — ore 16,40
PREMIO GATTEO - L. 2.100.000
m. 2060

1. Sicario (R. Mele)	6 4 1	[redacted]
[redacted]. Gubrio (Silv. Milani)	2 4 [redacted]	—
3. Migor (Ang. Pasolini)	3 0 3	27.7
4. Arabino (G. Ceccato)	S 2 2	24.9
5. Carrier (Gius. Guzzinati)	1 3 S	21.9
6. Zagarti (C. Bosco)	—	—
m. 2080		
7. Heaviside (A. Pedrazzani)	4 4 0	21.7
8. Domaso (G. Rossi)	2 1 4	22.3

Favoriti: Domaso, Carrier

Sesta corsa — ore 17,05
[redacted] RIVIERA ADRIATICA
[redacted]

1. Clipper (L. Giannero)	1 1 3	—
2. Domala (G. Montrucchio)	R 1 1	22.8
3. Santorre (Silv. Milani)	1 S 1	21.9
4. Futing (A. Pedrazzani)	S 0 3	—
5. Childerico (Ang. Pasolini)	2 0 2	22.7
[redacted]. Ivanor (G. Canavesio)	3 2 2	22.5
7. Espadon (Vitt. Guzzinati)	S S 3	[redacted]

Favoriti: Espadon, Futing

[redacted] — ore 17,35
[redacted]REMIO IGEA
L. 1.300.000 handicap invito
m. 1600

1. Iali (Arm. D'Agostino)	S 0 R	24.9
2. Mirano (G. D'Antoni)	0 0 0	22.2
[redacted]. Girbar (L. Gennero)	R S S	—
4. Sarbazzo (Luc. Pasolini)	0 0 0	20.9
5. Eliope (R. Campini)	4 S 0	[redacted]
[redacted]. Novello (A. Pedrazzani)	4 3 3	23.1
7. Umanista (L. Ciano)	2 4 S	21.7
[redacted]. Lauso (O. Baratti)	0 8 3	22.9
[redacted]. Cedola (M. Sinanovic)	3 0 2	21.2
10. Agatone (Salv. D'Agostino)	0 2 4	[redacted]
m. 1620		
11. Bertomon (L. Canzi)	0 0 0	22.1
12. Urraco (Ang. Pasolini)	2 0 4	22.6
[redacted]. Magonar (R. Mele)	3 1 S	22.9
14. Siesta (G. Rossi)	3 3 S	—

Favoriti: Siesta, Cedola

Ottava corsa — ore 18,05
[redacted] RIMINI - Handicap
L. 3.000.000 - m. 1600

1. Cugat (A. Pedrazzani)	3 4 2	—
[redacted]. Minoir (I. Bertini)	S 3 3	19.8
3. Diamar dei Nerbon (R. Ciano)	2 1 3	20.8
4. Camp David (Silv. Milani)	1 2 1	19.7
5. Oigopol (S. Varetto)	3 4 3	20.9
6. Pontina (G. Rossi)	2 1 0	[redacted]
m. 1620		
7. Amedeo (Gius. Guzzinati)	S S S	—
8. Nicolaiev (G. Bechis)	2 3 4	16.8

Favoriti: Minoir, Camp David

PRIMA CATEGORIA - Campionato aperto a tre giornate dalla fine

Girone B - Leynì: i giocatori protestano

Se non ci pagate noi non corriamo

Il derby — che opponeva domenica il Settimo al Leynì Jolly era una partita senza storia. I padroni di casa, qualche domenica dominatori incontrastati del torneo, hanno avuto, infatti, vita facile con gli ospiti, ultimi in classifica, e scesi in campo con una squadra notevolmente rimaneggiata.

E' finita 5-0, ma il risultato conta poco. Il Leynì si trova nel mezzo di una crisi cominciata tempo addietro e che è andata via via ingigantendosi fino ad esasperare le proporzioni attuali. Secondo alcuni, alla base di tutto c'è il fatto che i giocatori non vengon pagati.

Risponde Tempo, vicepresidente della Società sportiva: *«Io non ho parlato chiaramente fin dall'inizio del campionato: soldi in cassa non ce ne sono, avevo detto, quindi non possiamo pagarvi. Allora, nessuno ebbe niente a ridire, nessuno protestò. Poi, poco alla volta, si defilarono tutti. Adesso sono rimasti Bertone, Ledda e qualche altro. Il trovo ridicolo, comunque, dover pagare anche per vedermi correre»*. Così, all'appuntamento, domenica, i vecchi erano in pochi. E, per fare la formazione, i dirigenti han dovuto ricorrere ad allievi ed esordienti, fra le proteste dei veterani.

p. a. s.

5-0 — Settimo: Bono; Perazzolo, Cucich; Franzoso, Fochesato, Agostaro; Matta, Braccagni, Cristiano, Lanzoni, Cesarato. **Leynì:** Franchitti; Arrotini, Bertone; Leone, Ballesio, Contratto; Bassino, Spissu, Pignata, Marino, Ledda. **Reti:** Cristiano al 30° e 88°; Cesarato al 32°, Marino al 57° e 71°.

TRINO-CALUSO 2-1 — Trino: Giorcelli; Savino, Tavano; Vannelli; Capello (dal Mocca), Badiale; Bellan, Irico, Mazzocchi, Gallo, Zorz. Antoniotti; Lauricella, Ricardino I, Tallon, Tione, Grasso; Andreo (dal 70' Moretto), De Lazzari, Ricardino II, Pellerino, Gallicchio. Gamba. Mazzocchi al 20'; Pellerino al 40'; Gallo all'87'.

SALUSSOLA-CHIVASSO 2-5 — Salussola: Girardi; Rizzato, Gregnanini; Borra, Serra, Miglio; Ghigo, Piana, Crivellaro, Bernardi, Rigazio. **Chivasso:** Parisi; Picchiura; Caligiuri, Zuccolo, Corno; Ciluffo, Portelli, Bucci, Graziano, Boggian. 30° e 50° Boggian, 60° Crivellaro, 65° Ciluffo, 70° Portelli, 80° Piana, 85° Graziano.

VIGLIANO-PONTESTURA 1-2 — Vigliano: Rota; Guarnieri, Della Costa; Fraire, Bergamo, Cenedese; Ramella, Rossi, Porri, Magaraggia, Lanza. **Pontestura:** Lemonnier; Barbieri, Poiters; Rivata, Spinoglio, Gerbi; Schiavetti, Calvo, Lombardi, Marino, Scrivano. **Reti:** 10° Della Costa (autorete), 16° Lombardi, 23° Ramella.

TRONZANESE-FULGOR VALENZA 4-0 — Tronzanese: Sarasso; Ghirardini, Menegatti; Bottanini, Albergone, Collar; Bongiorno, Furlan, Bonglanino, Quagliato (dal 70° Lauri), Avignone. **Fulgor Valdengo:** Lucon; Maneghello, Bellinazzo; Cassinotto, Pavan, Salini; Picariello, Salgarella, Pellerei, Zanone. **Reti:** Bongiorno, 61° Quagliato, 82° Collar, Bongianino.

LA SITUAZIONE

— Gallate-Bellinzago 1-2; Olimpia-Carpignano, 0-1; Stresa-Dormelletto 1-1; Cameri-Borgoticino 1-2; Nibbiola-Baveno 0-5; Pro 0-1; CLASSIFICA: ... p. 38; Borgoticino 33; 29; Rosario e ; Dormelletto e Carpignano 24; Bellinzago 22; Olimpia 21; Stresa, e Cameri 18; Baveno 16; Nibbiola 6.

GIRONE B — Sandigliano-Ponzone 2-3; Trino-Caluso 2-1; Nibbiola-Chivasso 2-5; Borgoregio-Victoria 0-1; Vigliano-Pontestura 1-2; Tronzanese-Valdengo 4-0; 5-0. Settimo p. 33; Vigliano 27; Sandigliano e , Vicolungo e Ponzone 24; Chivasso 23; Caluso 21; Borgoregio 20; Valdengo 19; Trino e Pontestura 18; Leinì 11.

GIRONE C — Pont Donnaz-Châtillon ; Vallorco-Rivara 1-0; Quincinetto-Caselle 4-2; Bollengo-Villanova 1-1; Ciriè-Azeglio 4-3; Anpi Elter-Robur 1-1; 2-1. Pont Donnaz p. 33; Quincinetto 32; Mathi 27; Bollengo , Rivara, e 23; Anpi Elter , Châtillon 21; Ciriè, Azeglio e 18; Robur 17; Vallorco 16.

GIRONE D — Druentina-Meroni 1-1; Vigone-Segusia 0-0; Lascarls-Olimpic 3-1; Pedona-Pro Dronero 1-2; Rivoli-Millefonti 2-3; Cumiana 2-2; Susa-Moncalieri 5-0. CLASSIFICA: Vigone p. 33; Susa 32; Moncalieri 31; Olimpic 24; Segusia, Cumiana e Pro Dronero 23; Millefonti 21; 19; Druentina e Bricherasio 18; Rivoli 12; Pedona 10.

GIRONE E — Asca Valle-Carmagnola 1-0; Cambiano-Audace 2-0; Valenzana-Quattordio 0-1; Casaine-Chieri 0-5; Corneliano-S. Carlo 6-1; Monterrato-Sommariva 2-1; Felizzano-Santena 3-1. CLASSIFICA: Quattordio e Asca Valle p. 29; Valenzana 28; Chieri 27; ; Cambiano e Carmagnola 22; 21; S. 19; 18; Corneliano 17; Santena 15; 10.

Girone D - Dal Dronero il colpo di grazia

Pedona sul baratro della retrocessione

BORGO DALMAZZO — *Coda polemica nel derby fra Pedona e Pro Dronero: i borghigiani contestano la validità del gol messo a segno a 3' dal termine da Capra. Il pallone, secondo i giocatori Pedona aveva ormai superato la linea di fondo quando l'attaccante dronerese ha proseguito l'azione e segnato; per niente la difesa è stata piuttosto ferma. L'arbitro invece convalidato consentendo agli uomini di Bonomelli di proseguire verso posizioni alta della classifica rendendo ancor più amaro questo campionato della Pedona.*

La partita aveva visto la formazione locale in grado di esercitare discreta superiorità territoriale nel primo tempo, ma gli azzurri non sapevano concretizzarla in occasioni da rete pericolose ed anzi il ProDronero sapeva passare in vantaggio grazie ad una di contropiede condotta Capra e conclusa da Tesio. Il Pedona ha saputo rispondere ed è andato in rete con Bruna su azione manovrata di dei giocatori migliori della formazione borghigiana. Il centravanti Bisignano che è poi stato espulso

Quando sembrava raggiunto e controllato il pareggio il Pro Dronero ha conquistato il vantaggio, lasciando convinzione, dirigenti e giocatori locali, che troppe siamo andate alla rovescia in questa stagione. Infortuni, decisioni arbitrali non chiare hanno fatto scivolare il Pedona in coda e vedranno la formazione presidente Garelli retrocedere in Seconda Categoria.

g. d. m.

DRONERO 1-2 — Pedona: Cerrato; M. Viale, R. Gasbarro; Cavallo, Armando, Falco; M. Bruna (Salvatico), Lovera, Bisignano; Narciso, A. Gasbarro. **Pro** David; Alsadio, Comba; Chirio, Lerda, Astesano; Landra, Peron, Capra, Leonino, Tasio (Perotti). Tesio (PD), 45' Bruna (P), all'87' Capra (PD). **Arbitro:** Colotti.

LASCARIS-OLIMPIC 3-1 — : Crocco; Demichell, Mazzoni; Dilda, Paolin, Andriani; Massucco, Esposito, Malcangi, Mancini, Furgato (Righetto 76'). **Olimpic:** Negro; Bergese, Martini; Javelli, Pomo, Arpino; Richetti Renzo, Fantini, Richetti Franco, Sandri, Marabotto (Alan dal 73'). **Reti:** Furgato al 15', Richetti Franco al 30', Demichell al 57', Malcangi all'80'. Rodin.

RIVOLI RIVOLESE-MILLEFONTI VIANNEJ 2-3 — Rivoli Rivolese: Barca; Filippeschi, Tenivella; Gilli, Rabino, Barbera; Scarano; Antonucci, Laurini, Sarto, Tognin. **Millefonti Vianney:** Tarucco; Pasqua, Tonus; Sapienza, Bonin, Errico; Simiele, Bertelna, Grieco, Campanella, Lazzarin. **Reti:** Simiele al 16', Sapienza al 36', Lazzarin al 65', Scarano al 75', Tognin all'80'.

VIGONE-SEGUSIA 0-0 — Vigone: Rocca; Tedesco, Gigli; Beccari, Bochicchio, Albero; Olivero (dal 70' Marchisio), Schira, Tugnolo, Zanellato, Losacco. **Segusia:** Culpo; Assetta, Romano; Fabbri, Traverso, Moscatelli; Chianchi, Montaldo, Siciliano I, Filippo, Siciliano II. **Arbitro:** Rima Filippi.

CUMIANA-BRICHERASIO 2-2 — Cumiana: Puglia; Monanno, Zadro; Pizzolo, Arrù, Grosso; Giugiardi, Levrino, Ardito (dal 46' Sifanus), Lupania, Lena. **Bricherasio:** Bisceglia; Ghirardi, Di Pietro; Cimolino, Bruno, Petani; Porporato, Wallman, Fervier, Grilli, Perone. **Reti:** al 21' Di Lena, al 34' Fervier, 42' Grilli, 56' Di Lena.

DRUENTINA-MERONI CASCINE VICA 1-1 — Druentina: Armani; Ghezzo, Ruzzo; Gorizia, Cavicchioli, De Lucia; Conte, Santomauro, Almone, Pragnolato, Di Leva. **Meroni:** Gualco; Agostino, Piantella; Parmigiani, Altare, Tubiolo; Ziangarelli, Eandi, Mancin, Fortunato, Bizzocco. al 21' Pragnolato (rigore); al 71' Piantella. Parizia.

Girone C - Ciriè vola

CIRIE'-AZEGLIO 4-3 — Ciriè: ; Cardone, Ferrari; Perona, Carnieletto, Arminghiardi; Balbo, Angeli, Buggia, Vitali. **Azeglio:** Fiorentini; Di Sarno, Franzetti; Ricci, Rollo, Padovan; Odisio, Murro, Menon, Cenzato, Fornero. Balbo al 12' (rigore); Angeli al 27'; Vitale al ; Buggia all'80'; Fornero all'81'; Odisio all'84'; Cenzato all'86'. **Arbitro:** Spinello.

BOLLENGO-VILLANOVA 1-1 — Bollengo: Barisone; Candelone, Chieppa; Niccod, Stratta, Roffinot; Marino (75' Miope), Sgrablic, Bardesono, Ceresa, Ferrari, Cravero; Camosso, Bachis; , Griglione, Richiardi; Dutto, Castellini (dal 75' Caglio), Bertarelli, Motto, Sa: Mereu al 15', Stratta 42'.

2-1 — Barcanova: Rissone; Ammellino, Drogo (dal Mileva); Bonadias, Faiciani, Tamagno; Cecca, Melisi, Chiurato, Cosseddu, Brol. **Mathi:** Bellini; Sommano (dal 60' Machetta); Benvenuti, D'Alessandro, Ravicchio; Maguetti, Catanzariti, Rossin, Castagno, Marangoni, Genovese. **Reti:** Faiciani al 73'; Cecca 76'; Rossin all'89'.

QUINCINETTO-CASELLE DUE X 4-2 — Quincinetto: Pavani; (Di Tunisi), D. Monetta; Buat, Gambero, Motta; P. Sauro, Zoppo, Sauro, Villermoz, Morgani. : Mancini (Passaro); C. Calvi, Filippi; Patracchini, Fava; Moschion; Benedetti, Briguglio, Calvi, Borello (Sorriente), **Reti:** Briguglio al 19'; C. Calvi al 22'; P. Sauro 29'; M. Monetta al 30'; Zoppo al 32'; Fava (autorete) al 73'. **Arbitro:** Garbarino.

PONT DONNAZ-CHATILLON — Pont Donnaz: Beratto; Daniell, Caielli; Fabiole, Bosonin, Colletto (Duval); Barone, Giovagnoli, Giglio, Losano, Zanchi. **Chatillon:** Gippaz; Dell'Amico, Dujany; Bonin, Fossà, Dugil; Alby (Ciri), Vaser, Chatrian, Galasso, Stelitano. Barone 20' e Giglio al 40'. **Arbitro:** Burzio.

VALLORCO-RIVARA 1-0 — Scalese; Vitton Mea, Tallon; Mordenti, Battaglia, Accomero; Esposito, Bosco, Peradotto, Bianco, . **Rivara:** Marando; Maffiotto, Marietti; Perardi, Bettas, Ferroglio; Fenoglio, Paggi, Gimorri, Cutugno, Picco. **Rete:** al 20'.

Girone A - Chi ferma il Gravellona?

PRO ROASIO-GRAVELLONA 0-1 — Pro Roasio: Zanella; Coda, Benedetti II; Comotto, Peron, Benedetti I; Lunardi, Buschio, Poletti, Bellasso, Denti, Baroveto; Peretti, Barozzi; Mariani, Arioni, Giaroli; Manini, Mastria, Bassi, Tomini, Valdo. Barozzi all'80' su rigore. : Falea.

STRESA T.V.-DORMELETTO 1-1 — Stresa T.V.: Fassoli; Novelli, Sacchelli; Castagna, Romani, Gini; Tiboni, Ferri, Donghi, Laganaro, (80' Adami). **Dormelletto:** Rosin (75' Callottini); Lavrano, Bartolomei; Pirali, Bianchi, Gialdini; Pedrizzetti, Meroni, Turconi, Cerutti, Mancuso. **Reti:** 55' Turconi (D), 83' Novelli (S) rigore. **Arbitro:** Pich.

JUCAMERI-IRIS BORGOTICINO 1-2 — Ju Cameri: Sacchelli; Paoli, Ruzza; Miglio, Bertolino, Metelli; Sette, Orlando, Rossi, Tarantola, La Monaca. **Borgoticino:** Croia; Panizza, Finetti; Merlin, Ghidoni, Camporini, Cattaneo, Tresoldi, Pravettoni, Siviero, Bonini. Rossi 26', Bonini al 57', 73'. **Arbitro:** Manni.

OLIMPIA-CARPIGNANO 0-1 — Olimpia: Sigismondi; Lima, Cavalli; Holer, Borrini, Lavè; Mocchetto, Fumagallo, Arpiani, Metia, Gibin. **Carpignano:** Pesenti; Accala, Tarricone; Sesia, Bertotti, Clemente; Marchi, Santini, Crozzoletto, Benetti, Franchini. Franchini all'88'. **Arbitro:** Grauco.

2-0 — Pasrori; Giulini, Frascoia; Milanesi, Tozzini, Pirodil; Simonotti, Martignoni, Paffoni, Mateili, Bonzi. **Faresa:** Massaro; Portigliotti, Brignone; Rossi, Spagnolini, Natoli; Bergamaschi, Ferrari, Barusco, Rasia, Mossetti. **Reti:** Simonetti (rigore) 26', Paffoni al 42'.

GALLIATE-BELLINZAGO 1-2 — Galliate: Moscatelli; Mucchietto, De Valli (Fregonara dal 35'); Zandolini, Fugirai, Dorini; Mobelli, Oldani, Montuoro, Borsani, Rossi. **Bellinzago:** Cribio; Barbero, Aiello; Lorenzi, Bonassi, ; Gavinelli, Bettio, Prandi, Ardissone; Grandi. : Rossi al 13', Grandi al 75', Ardissone all'87'. Beruffa.

JUVE NIBBIOLA-BAVENESE 0-5 — Nibbiola: Tartarini; Currini, Pregnolato; Di Staola, Negro, Casulini; Ubezio, Di Pierro, Tugnolo, Vaschi, Mancini. **Bavenese:** Bonetti; Danelli, Contessi; Trisconi, Malacarne, Rovelli, Maffioli, Vezzola, Poti, Campi, Lilla. Poti al 18', Campi 36', Maffioli al 52' 61', Poti 73'. **Arbitro:** De Giorgi.

Girone E - Sorpasso del Quattordio

VALENZANA-QUATTORDIO 0-1 — Valenzana: Sala; Stoppa, Pesino; Zanella, Zulato, Pinato; Gri Spunton, Leotta (dal 50° Milano), Rustico, Cuscela. **Quattordio:** Borro; Brusasco, Ardizzone; Musso I, Musso II Pizzamiglio; Polato, Carrà, Massano, Vannicola, Amatuzzo. 66° Amatuzzo. **Arbitro:** Guerzoni.

CORNELIANO- CARLO 6-1 — Asteggiano: Vezza, Morra; Bagnasco, Corino, Finocchio; Pirisi, Grandis, Pasquero, Farinetti, Pezzuto. **San Carlo:** Pinato; Allara, Pozzolo; Coppo, Ghiglione, Ceria; Daffara, Bergo, Balbi, Ricci, Montiglio. **Reti:** Vezza al 1°; Pasquero al 20°; Parisi al 35°; Ricci 45°; Parisi al 65°; Pasquero al 70°; Pozzolo al 75° (autorete). Montini.

FELIZZANO-SANTENESE 3-1 — Mazzini; Polastri, Pasotti; Pasero, Barta, Nosenzo; Raviola, Sali, Gardin, Moretto, Molinari. Galvan; Cuvertino, Petruzzelli; Veronese, Greco, Pontinari; Benetello, Di Falco, Nano, Ponzio, Leonetti (dall'80° Manianelli). **Reti:** al 7° Sali, 65° Gardin, 74° Nano, all'82° Raviola.

CASSINE-CHIERI 0-5 — Cassine Sirio; Mirasole, Bocca; Busietta, Lombardi, Cravino; Gamalero (dal 12° Vercellino), Mignosi, Incanella, Cunietti, Maccario. **Chieri:** Molino; Bari, Ficetto; Modenese, Ronco, Lo Vecchio; Castagneris, Matteini, Di Corato, Fergnacchino (dal 66° Ferraiano), Massola. **Reti:** al 35° Lo Vecchio, al 50° Massola, al 55°, 80° e 87° Corato. **Arbitro:** Marchisetti.

CAMBIANO - AUDACE BOSCHESE 2-0 — Cambiano: Moscatelli; Tozzoli, Giombini; Talpo, Sanfilippo, Pinese; Tosato, De Vecchi, Bosco, Deramo, Casalis. **Audace** Cizza; Tagliafico, Guizzardi (dal 74° Milazzo); Boscolo, Marchetti, Barco; Fava, Bottaro, Borella, Romano, Verza. **Reti:** al 42° De Vecchi; all'88° Tosato.

2-1 — Monterrato: Petrin; Mandracchia, Cavalli; Palazzetti, Serramondi, Marsiglio; Carlevaro, Corbellini, Rampone (dal 75° Gasparini), Venticinque, Amoroso. **Sommarivese:** Marcello; Pasta I, Ferrari; Alasia, Milano I, II; Barberis, Gallina, Gnan (dal 60° Capello), Casagrande, Gallo. **Reti:** al 7° Cavalli, all'11° Amoroso; al 12° Gallo. **Arbitro:** Caruso.

pianoforti verticali e a coda
delle migliori marche
tedesche
a 24 rate
senza
cambiali

I prezzi non subiranno alcuna maggiorazione e saranno comprensivi di interessi spese.

È una promozione
RICORDI
Torino
via Lagrange

GLI SPETTACOLI

I CONCERTI

Ma che passione in questo Vivaldi!

L'Accademia corale Stefano Tempia ha presentato ieri sera al Conservatorio il penultimo concerto della stagione. La serata cui ha assistito un pubblico piuttosto folto, tanto da riempire agevolmente la platea, è stata affidata alle cure esperte di Alberto Peyretti.

La serata si è aperta con due bellissimi divertimenti mozartiani, il K. 136 ed il K. 138, tutti echeggianti di quella miracolosa facilità di invenzione melodica che sgorgava ormai dalla penna del compositore sedicenne come l'acqua limpida da una sorgente inesausta. Quello che meraviglia sempre in queste pagine è la varietà dei colori ottenuti da una semplice orchestra d'archi il cui naturale monocromismo viene piegato da Mozart ad una sorprendente qualità e ricchezza di effetti timbrici, accostando semplicemente il piano al forte, lo staccato al legato, la fiammeggiante brillantezza delle figurazioni violinistiche all'improvviso, misterioso pulsare dei pizzicati.

L'esecuzione guidata da Peyretti ha avuto grazie a questa ricchezza d'invenzione musicale, anticipando il calore e l'entusiasmo in cui è maturata, subito dopo, l'interpretazione del *Gloria* di Vivaldi.

In questa pagina, piena dell'estro più acceso del «Prete rosso», s'intrecciano cori sfolgoranti, tenere arie solistiche con strumenti obbligati, ritmi cullanti nell'abbandono quasi pastorale dell'effusione melodica, momenti d'improvvisa oscurità armonica: se richiede un'esecuzione estremamente chiaroscurata che renda all'ascoltatore la molteplicità delle prospettive e forme e contenuti. A tali esigenze ha risposto pienamente la concertazione di Peyretti: agitandosi come se avesse sotto di sé un'orchestra mahleriana, questo direttore ha trascinato i complessi della Stefano Tempia in una lettura piena di fuoco e d'entusiasmo, più vicina al pathos espressivo barocco che alla brillantezza esteriore del «frivolo» Settecento.

La pagina vivaldiana ha così potuto brillare in tutta la sua religiosità chiaroscurata e terrena: benissimo l'ha inteso il pubblico che ha applaudito alla fine con entusiasmo, oltre all'orchestra e al direttore, anche il coro con il suo maestro Tondella e le due brave soliste: il soprano Biancamaria Bosio e il contralto Nella Actis Perino.

p. gal.

In via Roma tra la curiosità dei passanti (Foto Piero De Marchis)

UN [illegible] NELLA [illegible] — Oggi alle 14, alla Galleria d'arte moderna, in via [illegible] quinta [illegible] Fossano, con il [illegible] Beppe Maiolino presenterà «Un ragazzo nella [illegible] Franco Centro». Lo spettacolo si ripeterà ogni martedì e giovedì.

MANIFESTAZIONI DEL DISSENSO — Stasera alle 21 in [illegible] 23, [illegible] «Scrittori e potere» [illegible]. Partecipano [illegible], Maramzin, Nekrasov, Nievo, Rapetti, Rubinstein, Siniavskij, V[illegible].

AUDITORIUM — Per la [illegible] giovani interpreti, domani alle 20,50, concerto [illegible] Camillo Mozzoni. In programma, Händel, Schumann, Hindemith.

FILM [illegible] — Oggi [illegible] Kinostudio (via C. Battisti 4b), per il ciclo: «Il cinema del Reich», proiezione di «Kolberg» di Veit Harlan. Ore 18-20-22.

JAZZ E PITTURA — Nel circolo «La saletta degli amici» (via Bogino 27) a chiusura della loro esposizione di pittura, Rai Cristiano e Nando Amedeo terranno stasera un concerto jazz.

PREMIO FOTOGRAFICO — Alle [illegible] il [illegible] Pan[illegible] (via Ponza 4) il prof. Luigi Firpo premierà i vincitori del [illegible] fotografico «Valdo [illegible]» organizzato dal Centro in collaborazione con "Stampa Sera". Il primo premio [illegible] assegnato a Maritaide Ghigliano, il secondo a Vincenzo [illegible].

FILM CON DIBATTITO — [illegible] parte» il film del regista [illegible] Bizzarri, verrà presentato in prima a Torino stasera al [illegible] Zola d'essai; alla proiezione seguirà un dibattito con l'autore. L'opera, distribuita dalla Cooperative Associate distribuzione cinematografica, è stata girata interamente in Piemonte, e nel Biellese in particolare [illegible] il «recupero [illegible] orale dei protagonisti della storia della classe operaia dal [illegible] fine degli Anni 50».

STORIA DEL CINEMA — Al Kinostudio (via Battisti 4b) oggi alle 15 saranno proiettati «Il gabinetto del dottor Caligari» di [illegible] (1919) e «Faust» di Murnau (1926).

Quanti tifosi ha questa musica

Jazz in parata per le strade

C'erano proprio tutti ieri [illegible] al Nuovo. La festa [illegible] il pomeriggio [illegible] una parata, sotto i portici di via Roma, che si era conclusa di fronte alle vetrine della Marus, organizzatrice del concerto serale al Nuovo. I giganti di New Orleans promettevano spettacolo dentro una [illegible] che già era spettacolo. Teatro gremito alle nove [illegible]

Incomincia la banda. New Orleans esibendo un repertorio che in pochi istanti polarizza il sentimento del pubblico verso una musica che ha fatto nel corso degli anni la storia del jazz: quella di Louis Armstrong, quella che l'indimenticabile Satchmo e i [illegible] suonavano nella città jazz cinquant'anni fa. Un momento di emozioni, momento che ha fatto sussultare i romantici mezza età e che ha dato ai giovanissimi gli spunti per meditare su un feno[illegible] dell'attualità che [illegible] ancora passato.

Anche il mondo della politica, oggi, si interessa al jazz. I festival d'Italia oggi suonano il jazz. Dall'Umbria estiva all'autunno di Torino, la musica afroamericana è attualmente curata da qualche potere politico. Perché? Perché il jazz significa gioventù. Perché il jazz significa nuovi elettori. Perché jazz significa, giorno dopo giorno, potere. Ieri sera erano tutti tranquilli. La musi[illegible] scorreva [illegible] lacrime sul volto di [illegible] vedova allegra, tra i virtuosismi di una folta schiera di illustri personaggi che si esibivano per un pubblico che non [illegible] mai stato così puntuale, così folto, così attento. Le telecamere delle stazioni indipendenti davano il tono delle grandi occasioni.

In scena le stars, illustri e celebri un passato [illegible] più recente, hanno fatto rivivere i fasti di una musica (americana) che vorremmo d'attualità ma che forse appartiene senza scampo agli anni che uno scrittore sentimentale ha limitato all'epoca che precede la grande crisi degli Anni Trenta. Benny Carter, Barney Bigard, Cozy Cole e il favoloso Red Callender erano gli astri di una serata indimenticabile.

f. mond.

CINEMA NOVITA'

PARIGI — *La società francese di produzione e distribuzione Gaumont ha in progetto di [illegible] una serie di versioni cinematografiche di opere famose, sulla scia [illegible] ottenuto da Ingmar Bergman con il suo «Flauto magico».*

La prima opera sarà «Don Giovanni» di Mozart; e dirigerla sarà chiamato il regi[illegible] americano Joseph Losey.

PARIGI — *Il regista francese Claude Lelouch (Un [illegible] donna) sta girando a Parigi il suo nuovo film sulla storia di due timidi che, conosciutisi in un'agenzia matrimoniale, vanno incontro a tutta [illegible] di disavventure.*

Il film s'intitola «Robert et Robert» e i due Robert sono Charles Denner e Jacques Villeret. Nel [illegible] figurano inoltre la cantante Regine, Jean-Claude Brialy, Macha Meril.

LOS ANGELES — *La sceneggiatrice di «Nashville» e di «Thieves Like us», Joan Tewkesbury, esordisce nella regia col film «Old boy friends» (vecchie fiamme), la storia di una donna che gira gli Stati Uniti in cerca [illegible] suoi vecchi amori per cercare di capire [illegible] stessa.*

La protagonista è Talia Shire, candidata all'Oscar dell'anno scorso per «Rocky» e sorella di Francis Ford Coppola. Le sue «vecchie fiamme», [illegible] dice il titolo del film, saranno Richard Jordan, Keith Carradine e John Belushi.

SANREMO — *Il «Premio Gino Cervi», giunto quest'anno alla seconda edizione, sarà assegnato a Sanremo sabato 13 maggio.*

I nomi dei vincitori saranno resi noti il giorno [illegible] della premiazione: i premi consistono in una scultura realizzata da Sinisca.

I vincitori del «Premio Gi[illegible] Cervi» dello [illegible] sono stati Alberto Sordi, Valentina Cortese, Nanni Moretti e Giovanni Mauriello.

Consegnato il «Luculliano» al tenore Masini (82 anni)

SFIORO' LA GLORIA DI CARUSO

GIANNA BALTARO

In una [illegible] dedica, il maestro Andrea Giordano, autore della «Fedora» scrisse: «A Galliano Masini, superbo Loris in Fedora, che mi ha trasportato [illegible] la mente e col cuore [illegible] tempi di Caruso».

Un giudizio più esplicativo, per [illegible] le doti musicali del tenore Masini, non si potrebbe desiderare. Il riconoscimento avvenne [illegible] '36, nel pieno della celebrità, dopo una [illegible] dell'opera attraverso un programma radiofonico.

È celebre cantante, ormai ottantaduenne, è stato ospite della nostra città; domenica sera, per ricevere il «Luculliano d'oro» premio istituito [illegible] Rolando Ribichesu per onorare le «vecchie glorie della lirica».

La cerimonia [illegible] premiazione ha avuto luogo al ristorante Luculliano di via Assietta, noto come «Tampa lirica», dove, ogni sabato e domenica sera, si esibiscono i dilettanti appassionati di musica operistica.

Galliano Masini ha accettato con commozione il riconoscimento anche [illegible] il suo temperamento di «toscanaccio» gli [illegible] permesso di non emozionarsi troppo. Che si tratti di un tipo poco malleabile lo dimostra ancora adesso attraverso la causticità delle battute che non riesce a frenare e che hanno caratterizzato tanti episodi della sua carriera.

C'è [illegible] esempio degli Anni Trenta quando, durante l'esecuzione del «Caracciolo» il ministro Acerbo che si trovava in teatro chiese di essere ricevuto in camerino dal tenore. Una prima volta Masini si stava truccando e fece dire di non poterlo ricevere. Una seconda volta non poté riceverlo per altro motivo. L'«ambasciatore» gli chiese: «Quando intende farlo venire?». «Gli dica di venire quando sarà maturo», rispo[illegible] Masini.

L'aneddoto più «laborioso» è di marca americana. Masini si trovava a Chicago nel '38 per la rappresentazione della Tosca. Terminata l'aria «E lucean le stelle» il pubblico scattò in piedi reclamando il bis. Senonché, il consiglio direttivo del teatro [illegible] stabilito 25 anni prima che in omaggio a Caruso, giudicato insuperabile, [illegible] cantante dovesse più concedere dei bis in quel locale. La sanzione per il direttore che [illegible] avesse fatto rispettare la clausola era il licenziamento.

In occasione di quel «E lu[illegible] le stelle» Masini si adeguò alle disposizioni senonché il pubblico continuò a reclamare in maniera così pressante che fu necessario convocare d'urgenza il Consiglio per disporre l'abrogazione del divieto.

La carriera di Galliano Masini iniziò nel '24 al Teatro Goldoni di Livorno [illegible] la «Tosca». Il successo fu strepitoso e rimbalzò in tutta Italia. Il vero debutto avvenne a Roma con la «Lucia». Commentando la rappresentazione il maestro Labroca dichiarò: «E' giunto il momento di aprire a Masini la strada dei "grandi" del teatro». Cantò in tutti i più grandi teatri d'Europa e d'America. Concluse la carriera nel '58: «Ero già alla frutta» commenta Masini.

L'amministrazione pubblica riflette sulla sentenza del giudice: ricorrerà?

Il teatro ritorna a Macario Al Comune la nuova mossa

Macario con un'attrice nella sua «bomboniera»

Un punto a favore di Macario e dei costruttori del teatrino detto «Bomboniera viola»; ma proprio il Comune, a cui tocca la prossima mossa, questa mattina non ne era ancora informato: l'assessore ai Lavori Pubblici Salerno, il più direttamente interessato, ha appreso la notizia della sentenza del tribunale, che ha stabilito che il teatrino di via Santa Teresa 10 non dovrà essere demolito perché i costruttori non hanno violato la legge, dai giornali. Non è stato quindi ancora in grado di dire se l'amministrazione comunale presenterà ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la sentenza o se la questione sarà liquidata con una multa.

Macario ha appreso ieri la notizia di ritorno da Milano. Questa mattina, nuovamente in partenza per la capitale lombarda dove sta registrando, in televisione, alcuni dei suoi più noti successi che andranno in onda in sei puntate di un'ora e un quarto ciascuna, ha dichiarato, con molta serenità, che non è in grado di prevedere quali potranno essere le mosse del Comune.

«Questa vicenda — *ha detto* — mi ha talmente amareggiato che ora preferisco aspettare gli eventi». *E' contento della sentenza, contento per l'impresario e anche per il Comune, ma non è stato preso dall'entusiasmo* («Non ho più gli entusiasmi di una volta»). *Spera che con una fiscalizzazione, con una multa, la faccenda possa essere chiusa.* «Il Comune ha anche lui le sue buone ragioni, forse non poteva comportarsi diversamente — *afferma* — speriamo che ora dimostri buona volontà, che capisca che il teatro per Torino è importante, è di utilità pubblica».

«Sono soprattutto contento — *aggiunge Macario* — per la scuola di perfezionamento artistico che intendo mettere su nel teatrino. Una scuola dove non si insegnerà la dizione, ma il "mestiere", i "tempi"... I giovani attori di oggi recitano tutti come dei dischi...».

Questa vicenda, che oltre a Macario ha amareggiato i torinesi, è cominciata a settembre quando il teatrino, costruito nelle cantine dell'edificio di via Santa Teresa rimesso a nuovo, avrebbe dovuto essere inaugurato con la «prima» di «Sganarello medico sifaperdire». *Ma il Comune, ravvisando nella costruzione delle irregolarità, bloccò la «prima» e si rivolse alla magistratura.*

Bruno Agui, proprietario del locale, l'impresario Franco Moglia e l'architetto Umberto Serra furono rinviati a giudizio dal pretore Palmisano per abuso edilizio. Fu un duro colpo per Macario che vedeva finalmente realizzato il sogno di avere, nella sua città, un teatrino tutto suo. Con la sua compagnia, rivelatisi vani i tentativi di trovare un'altra sala in Torino, fu costretto ad andare a debuttare a Milano: un bello schiaffo al nostro campanilismo.

Il Comune era intervenuto perché Agui aveva chiesto la licenza per realizzare nelle cantine un bar-discoteca-cabaret. Ma poi, ritenendo che sotto terra la volumetria non è vincolante, aveva costruito la sala teatrale che aveva destinato a Macario, in omaggio ai suoi tanti anni di malizia artistica torinese. Il pretore diede regione al Comune condannando Agui a tre mesi e tre milioni di multa. Il tribunale invece ieri ha assolto gli imputati.

Dunque è possibile che il teatrino sia presto restituito ai proprietari con la concessione dell'agibilità. Macario non sa ancora se ne prenderà immediatamente possesso: «ora sono molto occupato con la televisione a Milano — *dice;* — finiremo le registrazioni in luglio. Il teatrino, forse, potrà essere inaugurato il prossimo Natale».

ARTE ORO
BRUSA
corso Moncalieri 200 - 673.218
9-27 maggio
"i gioielli dei pittori"
BORGA
CLIZIA
CORBELLI
GAZZERA
PASTERIS
PAULUCCI
PONTE CORVO
SERRA
TORALDO
ZATTARIN

FILM

Il bimbo e il vendicatore

SELLA D'ARGENTO di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Sven Valsecchi, Cinzia Monreale - Western a colori, Italia 1978 (Cinema Reposi).

«Sella d'argento» *è il soprannome d'un pistolero simpatico in giro per il Far West allo scopo di* «contattare» *a suon di spari i componenti d'una ricca famiglia, quella dei Barrett, colla quale ha un conto aperto da suggellare con le armi. Non nel capostipite egli s'imbatte ma nell'adolescente rampollo, ignaro delle colpe di nonni, padri, zii.*

Il fanciulletto, educatino e un po' petulante, dapprima sta antipatico a «Sella d'argento», *il cui vero nome è Roy Blood, poi l'avversione del pistolero per lui si muta in una ben ricambiata simpatia, tanto da prenderselo sotto la propria protezione quando il pericolo incombe. Tale pericolo rischia d'essere mortale allorché il ragazzo cade nelle grinfie di banditi messicani, che lo rapiscono ai frati dai quali veniva amorevolmente custodito e cercano di cavarne un forte riscatto, diecimila dollari.* «Sella d'argento» *e il suo amico «Serpente» interverranno all'istante giusto, liberando il frugolo e sterminando i rapitori. E la vendetta contro i Barrett? Quella viene dopo e ne fa le spese il più carogna della dinastia.*

Tutte le «situazioni tipo» *del western tradizionale sono riproposte in questa imitazione italiana condotta in modo disuguale, sì che scene abbastanza tese si alternano ad altre del tutto prevedibili. Nessuna componente psicologica nel rapporto tra il pistolero e il ragazzino (rispettivamente Giuliano Gemma e Sven Valsecchi); nessuna di quelle incantevoli finezze che resero celebre quello affine tra Alan Ladd e il piccolo Brandon de Wilde nel* Cavaliere della Valle Solitaria. *Altri tempi, altri western.*

a. vald.

Veronique, nuova stella

Ha cantato per guarire

MILANO — Veronique Sanson, deliziosa cantante francese di cui in Francia si parla al pari di Mireille Mathieu e di Patachou, oltre un milione e mezzo di 33 giri venduti in Francia — si è fermata a Milano pochi giorni per incidere il suo primo 45 giri in italiano. Tre pezzi scritti da lei: «*Il povero maledetto*», «*Diverso, amore mio*» e «*Vancouver*» la città canadese dove ha vissuto a lungo e alla quale ha dedicato questo motivo.

Abbronzatissima, scollatissima, scarpette dorate, risponde con un filo di voce. Non crede di assomigliare fisicamente e come timbro di voce a Sylvie Vartan?

«*Siamo due cose completamente diverse, non la considero infatti una rivale. Oltre tutto io scrivo i miei testi e molte mie canzoni sono interpretate da altre cantanti*».

Dunque si ritiene più brava della Vartan?

«*Ripeto che non la somiglio affatto*» ribatte Veronique che ha 26 anni, a 20 anni sposò uno dei re incontrastati del pop mondiale, Stephen Stills, e i maligni hanno detto che la sua carriera ha avuto una spintarella non da poco da questo matrimonio.

«*Storie, io ero già abbastanza nota in Francia prima di conoscere Stephen. Ci presentarono dopo un mio recital all'Olympia, lui aveva già sentito le mie canzoni e gli erano molto piaciute. Specie quel concerto per clarinetto e flauto che composi prima di dedicarmi alla canzone*».

La Sanson, che è stata studentessa di filosofia, cominciò a cantare quasi per una sfida contro una grave malattia. Il matrimonio con Stills l'ha resa ricchissima, ha un figlio di 4 anni, vive a Beverly Hills dove frequenta tutta Hollywood. Il marito l'ha riempita di regali strepitosi, per l'ultimo compleanno un ranch nel Texas con parecchi cavalli. «*Ma è chiaro che non è solo mio, ci stiamo tutti insieme*».

Che effetto le fa interpretare un motivo in cui il suo testo è tradotto in italiano.

«*Certamente un testo non può essere tradotto letteralmente, ma a me basta che vi possa trovare la stessa magia che spero di averci messo in francese*». Ha una voce singolare, una voce che nei dischi si mescola con quella degli strumenti. E' intenzionale?

«*Certo, io credo che la musica sia la cosa fondamentale, perché arriva senza problemi di lingua in ogni paese. La musica può parlare a tutto il mondo, la lingua no*».

a. g.

Soltanto studentesse interrogano Gassman

PIER PAOLO PITTAU

Perché soprattutto ragazze hanno interrogato Gassman ieri pomeriggio nell'aula magna della facoltà di Lettere? Su una ventina di domande all'attore, impegnato all'Alfieri con «Affabulazione» di Pasolini, solo tre sono state poste da studenti: è una disparità sulla quale sarebbe interessante indagare.

L'occasione era data, come si sa, da un seminario durante il quale l'attore-regista ha illustrato la sua esperienza alle prese con una delle opere più impegnative del poeta. Una «lezione» che ha richiamato (si può dire lo stesso delle lezioni accademiche?) circa 400 persone, in grandissima parte studenti, molti dei quali hanno seguito, durante l'anno, un corso su Pasolini tenuto dal professor Davico Bonino.

L'animazione era già alta prima dell'inizio, quando ancora le porte dell'aula erano sbarrate: molto parlar di Pasolini e molto di Gassman, i due poli d'attrazione; come, del resto, succede per l'Alfieri. Alcune ragazze, richieste della ragione della loro presenza, se era l'attore (si poteva anche averne il sospetto) o il poeta, hanno risposto che era Gassman: ma certo una battuta perché quanto alto fosse in realtà l'interesse degli studenti per l'opera del poeta tragicamente scomparso lo si è visto allorché, aperte le porte e la fiumana di giovani sistemata a mo' di sardine nell'aula, professore e attore in cattedra, Gassman è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande.

Ad innescar la miccia è stato Davico Bonino che ha chiesto a Gassman perché avesse scelto di mettere in scena «Affabulazione»: come introduzione e stimolo ad ulteriori domande. Che sono piovute abbondanti e precise per il piacere di Gassman che aveva promesso che a lui ed ai suoi collaboratori «interessa sapere perché quest'opera ha toccato soprattutto il pubblico giovane». Gassman ha risposto alle domande con estrema precisione, chiarezza e sintesi, con quella cultura che da sempre gli si riconosce (una volta si usava sottolineare che i classici greci nell'originale erano sua lettura abituale), ma senza pedanteria, senza sfoggio, senza accademia. Gli arcaici «graffiti» alle pareti, inneggianti alla lotta contro i «baroni» e la cultura polverosa, ieri, in quell'aula dove l'attenzione era al massimo (come avviene, è il caso di ripeterlo, all'Alfieri), erano davvero fuori posto. Gli hanno chiesto quali difficoltà di recitazione presenta il testo, perché lo spettacolo è stato leggermente cambiato da Roma a Torino («Per semplificare il più possibile, per servire il rituale linguistico che Pasolini propone»), qual è il messaggio, quali difficoltà psicologiche ha incontrato nella interpretazione del padre («Fin troppa facilità»), cos'è per lui il teatro («Una pedana il più possibile nuda dove si litiga e si fa litigare» e poi «si fa teatro senza autore, ma non senza attore»).

Oggi all'ARISTON

UNA PRODUZIONE HOWARD G. MINSKY-ARTHUR HILLER
John Marley e Ray Milland
Storia di ERICH SEGAL • Diretto da ARTHUR HILLER • Produttore HOWARD G. MINSKY • Direttore Fotografia DAVID GOLDEN
Musiche di FRANCIS LAI • TECHNICOLOR • Un film Paramount • Panavision
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

I film di stasera sulle reti nazionali, locali ed estere

LA GIOVANNA DI BRESSON E I GENITORI DI FORMAN

Bresson giganteggia nel programma cinematografico della giornata sulle varie emittenti con il suo «Processo a Giovanna d'Arco» (alla tv svizzera), che, al contrario dell'americanata con Ingrid Bergman, trasmessa poco tempo fa, riporta la classica figura della pulzella d'Orléans al rigore e alla sostanza che furono del film di Dreyer. Meno impegnativo, ma non privo di interesse, è «Taking off» di Milos Forman, per il ciclo «L'altra Hollywood»; come del resto carico di mordente è il film dell'artigiano Vernuil «La febbre del possesso». Dalle emittenti private è invece un susseguirsi di Fernandel, Cervi, Walter Chiari, Campanini, Vianello, Buzzanca, tutti impegnati in film l'uno peggiore dell'altro.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA (Tele Torino International, 14,30). Regia di Giorgio Bianchi. Interpreti: Fernandel, Gino Cervi. Comico, 1963 — La guerra sta per finire e Mario, podestà di Ardea, decide di trasferire i suoi poteri all'oste Attilio, acceso comunista, il cui rampollo sta per sposare sua figlia. I due, insomma, al di sopra delle divergenze politiche, pensano bene di far restare il potere in famiglia. Non è dello stesso parere Crippa, signorotto locale e accanito fascista, che si oppone alle nozze e chiama per di più una banda di picchiatori da Latina. Nella notte però qualcuno lo uccide. Mario e Attilio, che temono che l'omicidio possa metterli nei guai, cercano di far sparire il cadavere, ma, per una serie di equivoci, la salma comincia a girare da una casa all'altra fino all'arrivo degli americani.

IL KILLER DI SATANA (Telestudio Torino, 15,30). Regia di Michael Reeves. Interpreti: Boris Karloff, Catherine Lacey, Jan Ogilvy. Fantascienza. 1968 — Uno scienziato inventa una macchina portentosa: basta sintonizzarsi su una data onda, misteriosissima, ed ecco che si può utilizzare chiunque a piacimento. L'uomo usa come cavia un giovanotto, ma sua moglie, che si rivela d'improvviso pazza e criminale, s'intromette nel circuito e fa compiere al ragazzo una decina di delitti orrendi. S'ingaggia tra lo scienziato e la donna una furiosa battaglia a colpi di potenza teleipnotica, che termina solo quando lui riesce a far morire il povero ragazzo-cavia mandandolo a sfracellarsi su un'auto rubata.

FLUIDO MORTALE (Rtk, 19,15). Regia di Irwin Yeaworth jr. Interpreti: Steve Mc Queen, A. Corseaut. Fantascienza, 1959. Una massa gelatinosa, nera, viscida e molle arriva sulla terra da chissà dove e comincia a nutrirsi scarnificando chiunque la sfiori. Ne fanno le spese per primi un vecchio, un'infermiera e un medico, dopodiché la creatura, divenuta bella grassa, sempre più affamata, decide di spostarsi in città. Qui la «cosa» trova cibo in abbondanza, e nulla la fermerebbe (naturalmente scosse elettriche, proiettili e dinamite le fanno il solletico), se per caso due ragazzi non scoprissero il suo punto debole.

PAZZO D'AMORE (T.T.I., 20,15). Regia di Giacomo Gentilomo. Interpreti: Tina de Mola, Renato Rascel.

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

Comico — Nel fondo di un canale due vagabondi trovano una bottiglia. Nella bottiglia c'è un messaggio in cui si parla di un favoloso tesoro nascosto su un'isola deserta e lontana. Pazzi di gioia i due s'accingono a partire, ma una serie di strani contrattempi li costringe alle più strampalate peripezie.

I CADETTI DI GUASCOGNA (Grp, 20,30). Regia di Mauro Mattoli. Interpreti: Walter Chiari, Carlo Campanini. Comico — Chi si aspetta un film di cappa e spada resta deluso. Protagonisti infatti sono tali Walter e Ugo, innamoratissimi di Vittoria. Il padre di lei, però, non li può vedere, e per tagliar corto spedisce la figlia a Bracciano dalla zia. I due pretendenti intanto, chiamati sotto le armi, finiscono guarda caso a Bracciano, dove incontrano subito Vittoria e le danno appuntamento per andare la sera stessa al cinema. Al momento buono però, restano consegnati in caserma, e per non fare una figuraccia invitano un commilitone, Nino, a fare le loro veci. Ed è peggio per loro, perché quando la ragazza vede Nino, se ne innamora al volo perdutamente.

PROCESSO A GIOVANNA D'ARCO (Svizzera, ore 20,45). Regia di Robert Bresson. Interpreti: Florence Carrez, Laier. Drammatico, 1963 — Il film si fonda sugli atti del processo a Giovanna d'Arco. Dice Bresson: *«Ho voluto girare un film che rendesse nella sua integrità visiva, sonora e parlante, il processo e la morte di Giovanna d'Arco. Giovanna parlava una lingua di perfezione mirabile e tutto il processo è un vero capolavoro. Mi son preso, e volutamente, ben poche libertà con la storia. Gli interrogatori servono soltanto a suscitare sul volto di Giovanna le sue impressioni profonde, a registrare sulla pellicola i movimenti del suo animo. Il vero soggetto è Giovanna destinata al rogo e la sua lunga agonia. Ma c'è anche la sua avventura interiore e l'enigma non ancora chiarito di questa straordinaria ragazza, di cui non avremo mai la chiave».*

LA FEBBRE DEL POSSESSO (Montecarlo, ore 21). Regia di Henri Vernuil. Interpreti: Henri Vidal, Mylène Demongeot. Drammatico, 1959 — Un giovane arrivista sposa una ricca vedova, ma la vedova ha una cameriera Eve, di cui il giovane si innamora. L'avvenente cameriera, però, è legata ad un uomo molto ricco. La situazione si fa allora sempre più intricata.

TAKING OFF (rete due, ore 21,30). Regia di Milos Forman. Interpreti: Lynn Carlin, Buck Henry, Georgia Engel, Tony Harvey, Audra Lindley, Paul Benedict, Vincent Schiavelli, David Cittler. Commedia, 1971 — Film dello stesso autore di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", racconta di Larry e Lynn Tyne, genitori di stampo tradizionale, allarmati dalle abitudini "nuove" della loro figlia Jeannie. L'allarme cresce quando una sera non la vedono tornare. Usciti a cercarla con alcuni amici, si prendono una sbornia colossale facendo pessima figura con Jeannie che nel frattempo è rincasata. Cercano di usare con lei le maniere forti, ma ottengono il risultato contrario. Jeannie se ne va un'altra volta. Per cercarla, marito e moglie si aggirano fra ambienti ed esperienze che non dovrebbero proprio aver nulla in comune con la gente della loro età. E ci prendono gusto, con tristi conseguenze per il loro ruolo di genitori.

Mylène Demongeot ne «La febbre del possesso» a Montecarlo e Steve Mc Queen in «Fluido mortale» a Telekitsch

RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI (Tmb, 21,30). Regia di Bruno Corbucci. Interpreti: Raimondo Vianello, Lando Buzzanca. Comico, 1966 — Ringo e Gringo sono due ebeti soldati sudisti che attendono da soli, in un fortino sperduto, il ritorno della loro compagnia, uscita otto anni prima per una sortita. La guerra ormai è finita da un pezzo, ma i due non lo sanno; e quando alcuni operai di una compagnia ferroviaria fanno saltare il forte, credono si tratti di un'azione del nemico e scappano. Fuggendo incontrano Carolina e Virginia, due fanatiche sudiste che meditano di guidare una futura riscossa. I due soldati aiutano le ragazze, provocando con la loro inettitudine una baraonda tale da attirare l'attenzione del Presidente.

QUEL GIORNO DIO NON C'ERA (Rtk, 22). Regia di Osvaldo Civirani. Interpreti: Ivano Staccioli, Anna Miserocchi. Dramma 1971 — Il film narra in modo documentato e corretto la storia del capitano nazista Defregger, autore di un eccidio, divenuto dopo la guerra prete e poi vescovo. La vicenda si svolge a Filetto, un comune dell'Appennino abruzzese, dove per rappresaglia in seguito ad un'azione di partigiani, Defregger ordina ai suoi Alpenjager di uccidere diciassette civili. Gli zelanti soldati eseguono gli ordini in modo ancor più duro, accanendosi contro la popolazione, ed uccidendo lo stesso comandante del presidio tedesco perché giudicato troppo accondiscendente con gli abitanti di Filetto.

GAPPA, IL MOSTRO CHE MINACCIA IL MONDO (T.T.L. 23,30). Regia di Haruyasu Noguchi. Fantascienza, 1971 — Tipico parto della sterminata produzione fantascientifica giapponese, il film narra le imprese di uno scienziato e un giornalista che, andando in cerca di animali esotici su un'isola misteriosissima, s'imbattono in un immenso uovo da cui esce una sorta di colossale e mostruoso pulcino. I due pigliano lo strano animale, lo portano a Tokyo, lo rinchiudono in un gabbione e passano il tempo a osservarlo. Ma come ogni creatura, anche il pulcinone ha un padre e una madre, entrambi monumentali. Costoro, furenti con l'umanità, decidono di andarsi a recuperare di persona l'erede, falciando per via paesi e città.

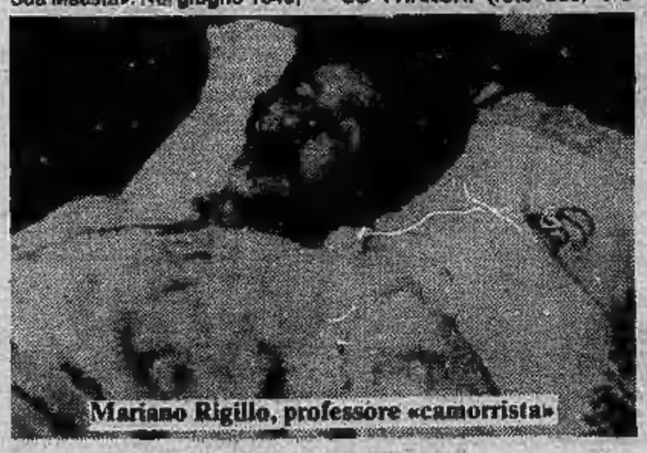
TELEVEDIAMO

I politici invitano i camorristi

A chi non ha la possibilità di andare a Londra, la rete uno offre alle 18 un documentario curato dall'autorevole critico Kenneth Clark sulla mostra di William Blake alla Tate Gallery. E' una occasione, per chi si interessa di arte e di letteratura, da non perdere. Continua, sulla rete uno, alle 21,15, lo sceneggiato «Storie della camorra». L'«associazione» questa volta è addirittura chiamata a sostituire la polizia. Chiude, con la sesta puntata intitolata «Aria di fronda» (rete uno, ore 22,15) «Libro e moschetto» Il programma dedicato alla cultura italiana durante il fascismo. Sulla seconda rete comincia, alle 18,45, un programma tutto dedicato a Franco Franchi che sarà affiancato da un pupazzo, Saruzzo, di sua creazione.

GRANDI MOSTRE: VISIONI DI WILLIAM BLAKE (rete uno, ore 18) — Il critico inglese Kenneth Clark illustra la mostra del pittore-poeta William Blake ospitata fino al 21 maggio dalla Tate Gallery di Londra. L'opera grafica e pittorica di William Blake, ancora poco conosciuta in Italia, è stata un punto di riferimento risolutivo per un'intera generazione di artisti, i cosiddetti pittori dell'immaginario.

STORIE DELLA CAMORRA (rete uno, ore 21,15) — Secondo episodio dello sceneggiato di Gianni De Chiara e Paolo Gazzara intitolato «In nome di Sua Maestà». Nel giugno 1849, nel carcere napoletano di Santa Maria Apparente dove sono rinchiusi numerosi camorristi, finisce anche un detenuto politico, lo scrittore Luigi Settembrini. Salvatore De Crescenzo, capo dei camorristi, tenta di guadagnarsi la fiducia di Settembrini, ma non ci riesce. Undici anni più tardi, quando Garibaldi si sta avvicinando a Napoli e re Francesco II è fuggito, il ministro di polizia Liborio Romano ricorre a De Crescenzo perché con la camorra costituisca un nuovo corpo di polizia per tenere a bada la malavita.



Mariano Rigillo, professore «camorrista»

BUONASERA CON... FRANCO FRANCHI (rete due, ore 18,45) — Per un mese Franco Franchi sarà l'animatore di questa trasmissione in cui proporrà sketches, monologhi, imitazioni e barzellette di sua creazione. Il comico ha anche inventato un pupazzo che lo affiancherà durante il programma: qualcosa come il Provolino di Raffaele Pisu. Si chiama Saruzzo ed è un mafioso siciliano. Nuovissimi cartoni animati di Tom e Jerry faranno da intermezzo.

RING '78 (rete due, ore 20,40) — Il territorio, la florida situazione economica austriaca, la legge sull'aborto, i rapporti fra Italia e Austria ormai stabilmente normalizzati dopo la positiva conclusione della questione alto-atesina, sono i temi sui quali sarà interrogato Bruno Kreisky, cancelliere austriaco ospite della trasmissione, da Salvo Ricci Mazzolini, Giorgio Gilgo, Demetrio Volcic e Aldo Falivena.

Kreisky fu eletto cancelliere nel 1970. Dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista, Kreisky, di origini ebraiche, dovette rifugiarsi in Svezia. Dopo la guerra rientrò in patria e si dedicò alla politica attiva militando nel partito socialdemocratico di cui fu eletto presidente nel 1967. Tra il '59 e il '66 fu ministro degli Esteri.

ALLE TV LOCALI

TST, 21,20: **Giocolore** — *Quarl'ultima finale del gioco a quiz. Per la squadra vincitrice sono in palio televisori, valigie, coppe e cesti di frutta. In occasione del primo centenario del comune di Santena saranno ospiti la majorettes «Asparagette» dirette dal signor Tosco. Parteciperanno inoltre: il complesso del «Left» (gli ex «ingranaggio mentale») e Daniele Ponsero col suo flauto. Finale con sketch di Sergio Bertolio e Luciana Barberis, conduttori del programma.*

VIDEOGRUPPO, 19: **Videoaperto** — *Trasmissione aperta a chiunque voglia disporre di cinque minuti e di una telecamera per parlare di qualsiasi argomento. Stasera tra gli altri il programma ospita: Vittoria Dal Fiume, che parlerà della lotta alla vivisezione; una signora che ha urgenza di trovare un alloggio in affitto, ed uno studente che esporrà i problemi dell'informazione alternativa.*

Alle 19,45 va in onda la prima puntata della «Donna di carta», ciclo di trasmissioni curato dal coordinamento delle giornaliste del Piemonte e della Val d'Aosta. Interverranno Aida Ribero, Vittoria Doglio, Mirella Bandini e Marinella Venegoni.

TTI, 19: **Lenti a pinzetta** — *Seconda puntata della rubrica di filatelia di Elisabetta Levi e Lorenzo Dellavalle. Il programma tratta la storia della posta (stasera si parla dell'epoca di Luigi XI), le manifestazioni filateliche e le notizie del mercato. C'è anche il quiz che mette in palio album, francobolli, raccoglitori ed altri accessori filatelici.*

Alle 22 Pino Maffi e Silvia Gregotti presentano «Città contro città», gioco di quiz.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13,30 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque con Sandro Mazzola**
17,05 **Heidi,** cartoni animati
17,30 **Elba '78,** diario di un rally
18 — **Grandi mostre. Visioni di William Blake**
18,30 **TG 1 Cronache**
19,05 **Spaziolibero,** programmi dell'accesso
19,20 **Le tre sfide di Tarzan** (seconda parte)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna politica**
21,15 **Storie della camorra.** Secondo episodio: **In nome di Sua Maestà**
22,15 **Libro e moschetto** (sesta ed ultima puntata) - **Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Come vivevano gli uomini primitivi** (sesta puntata)
15,30 **61° Giro d'Italia: 2ª tappa - Giro ring**
17 — **Barbapapà,** disegni animati
17,10 **Trentaminuti giovani,** settimanale attualità
18 — **Infanzia oggi** (sesta puntata)
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
18,45 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Ring '78**
21,30 **Taking off,** film di Milos Forman con Lynn Carlin, Buck Henry - **TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13: Nella misura in cui; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 17: Alle cinque con Sandro Mazzola; 17,05: Heidi; 17,30: Argomenti; 18: Beethoven; 18,30: Le tre sfide di Tarzan; 19,10: Calcio: Liverpool-Bruges; 21: Tribuna politica; 21,35: Le nuove avventure di Vidocq; 22,25: Letteratura e fotografia; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: Tg 2 Ore tredici; 13,30: Mestieri antichi scuolanuova; 15,30: Giro d'Italia; 17: E' successo che...; 17,30: Operazione benda nera; 17,55: Rosso e blu; 18: Laboratorio 4; 18,25: Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera; 18,50: Spaziolibero; 19,05: Buonasera con...; 19,45: Tg 2 Studio aperto; 20,40: La vita di Leonardo da Vinci; 22,05: Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale; Tg 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale; 18,10: Per i bambini; 18,30: Per i ragazzi; 19,10: Liverpool-Bruges; 21,15: Telegiornale; 21,30: Argomenti; 23: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,10: Liverpool-Bruges; 20: L'angolino dei ragazzi; 21: Telegiornale; 21,15: Comizi d'amore; 22,45: Telesport.

MONTECARLO — Ore 18,50: Papà ha ragione; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: I grandi detectives; 21: La storia di Tommy Steele; 22,35: Tele-scopia; 23,20: Notiziario.

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
JEANS · HOUSE BY
Piperno
TORINO
MINI PREZZI — MAXI QUALITA'
VISITATECI

TORINO TV PRIVATE

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 16: Parliamone con Simonetta; 17: Corso aggiornamento medico; 18: Abitare; 19: Lente e pinzette; 19,40: Speciale casa; 19,45: T.T.I. notizie; 20,15: Film; 21,30: La panchina; 22: Città contro città; 23,30: Film.

TELEKITSCH

Canale 46

Ore 13,30: Film; 15: Presentazione dei programmi della giornata; 15,15: International tops; 16,15: Film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 18,30: Parliamone un po' con l'erborista; 19: Telepress; 19,15: Film; 20,45: Salotto sportivo; 21,45: Telepress; 22: Film.

TELE MONTE BIANCO

Canale 33

Ore 17,30: «Mondo piccolo»; 18,30: Musica con noi; 19: Religioni oggi; 19,15: Torino-Piemonte; 19,35: Tempo libero; 20,35: Notiziario dall'Italia e dal mondo; 21,15: Commenti in diretta...; 21,30: Film; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,30: Ultimissima notte; 23,45: Oroscopo.

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 14: Film; 15,35: Telefilm; 16,40: Baffo blu; 17,35: Telefilm; 18: Arredamento; 18,15: Vinovo corre; 18,35: Tam-tam; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: Rubrica Matelica; 20,10: La fortuna bussa 2 volte: 20,20: Indovina chi è; 20,30: Film; 22,20: Quiz: la parola è d'oro; 22,30: Come mi gira, mi gira... la ruota; 23,35: Telefilm; 0,35: Replica film.

TELE COMMERCIALE

Canale 44

Ore 17,30: Divertiamoci così; 19: Flash; 19,30: Conversazioni per una Scuola nuova; 20,30: Film; 22: Educazione sessuale; 23,30: Buona notte.

TELE TORINO 4

Ore 20: TG4 (c); 21: Pagina culturale; 21,30: Sintesi di una cronaca sportiva: calcio; 22,15: Telefilm «Il pallone è in gioco» (c); 23,05: TT4-notte.

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Videoaperto: parlano i telespettatori; 19,30: Videonotizie; 19,45: La donna di carta a cura del Coord. Giornaliste del Piemonte e della Valle d'Aosta; 20,30: Film; 22,15: Obiettivo Torino: Festa al cielo; 23,45: Videonotizie.

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,30: Film; 17,10: Giochi della Gioventù; 18: Telefilm: La voce di Karen; 18,45: Notizie; 19,10: Un libro, un amico; 19,50: La moto; 20,30: Volare; 21,20: Il giocolone; 22,50: Telefilm: I fuorilegge; 23,30: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

TELE EUROPA 3

Canale 58

SVIZZERA

ore: 15,30: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Telegiornale; 18,05: Per i più piccoli: Pollicino; 18,10: Per i giovani: Ora G; 19,10: Telegiornale; 19,25: Il canguro; 19,55: Il regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Processo a Giovanna d'Arco, film di Robert Bresson con Florence Carrez; 21,45: Questo e altro, inchieste e dibattiti; 22,35: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore: 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Temi d'attualità, documentario; 21,20: Un mazzo di filo spinato, sceneggiato tv (terza puntata); 22,10: Documentario; 22,30: Musica popolare; 23: Telesport: Pugilato - Calcio: Eindhoven-Bastia.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Papà ha ragione, telefilm; 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West, telefilm; 21 : La febbre del possesso, film di Henri Verneuil con Henri Vidal, Mylène Demongeot; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Tutti ne parlano, dibattito; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

Trocadero
via A. Doria 9, tel. 553.771
Ore 21 per gli amanti della buona musica
FRED CALIFORNIA
Il prestigioso Big degli urlatori con SOUND-ARMONIA-POESIA

CINEMA CINTURA

AVIGLIANA
Corso: La ragazza dalla pelle di corallo.

BORGARO
Royal: Compromesso erotico.

CARMAGNOLA
Margherita: Fraulein Doktor.

CHIVASSO
Cinecittà: Il fantasma del palcoscenico.
Moderno: Una ragione per vivere, una per morire.
Politeama: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

CIRIE'
Catalano: Sogni proibiti di Don Galeazzo curato di campagna.
Italia: L'amica di mia madre.
Nuovo: Spogliati che poi ti sposo.

ORBASSANO
Moderno: I carnivori della savana.

PINEROLO
Hollywood: Vigilato speciale.
Italia: Emmanuelle.
Nuovo: La vergine indiana.

RIVAROLO
Cristallo: L'insegnante.

SETTIMO
Garibaldi: Luna di miele in tre.

VENARIA
Dante: I padroni della città.

ERBA: da venerdì
IL TEATRO DELLA FANTASCIENZA presenta
"Da quale mondo vieni?"
di Kolosimo - Aldani - Macario
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

RADIO OGGI

1

18 — Love music
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

2

12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Hot Long Playing
18,55 Parlando di jazz
19,50 Leggerissimo
20 — L'arte di Victor De Sabata
21,45 Facile ascolto

3

12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Gluck
15,30 Un certo discorso...
17 — La guerra delle veline
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
21,45 La jena di San Giorgio, di Guido Ceronetti
23 — Il jazz

RADIO ALTERNATIVE

Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4 Mhz): tel. 876.661
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 264.631.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 733.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.718.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.203.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.825.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 283.368.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 834.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 572.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 51 Mhz): telefono 958.5161. - Settore pubblicitario 967.6880.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Tiberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,800 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 89,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Questi strani... stranissimi strips, con Giara Rowa, Lauselle. Viet. 18. Ore 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21,15 ultimi 6 giorni, Vittorio Gassman in **Affabulazione,** di P. P. Pasolini. Stasera, domani, giovedì rid. studenti L. 1500. Pren. inf. 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, domani ore 15,30: la Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli, presenta **Enrico IV,** di Luigi Pirandello. Protagonista Romolo Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246. Ultimo giorno.
CENTRALINO: Scott Joplin - Ragtime Ensemble di Torino (v. d. Rosine 16, tel. 837.500).
ERBA: da venerdì il Teatro della Fantascienza in **Da quale mondo vieni,** di Colosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241; tel. 690.467.
GOBETTI: ore 15,30 (recita scolastica) e ore 20,30 **Turandot,** di Gozzi, regia di Rino Sudano. Cooperativa Quattro Cantoni. Tel. 544.562, 556.246. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: questa sera ore 21,15 la Compagnia Torinese «L'Operetta» in **La duchessa del bal tabarin.** Pren. c. M. D'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: da domani Raffaella De Vita in **Evviva Napule ammore 'e castagnelle.** Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 **«Dësvij-te Monssù Bonet ch'a l'é ora!».** Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.
TEATRO REGIO: ore 20,30 **L'amore delle tre melarance,** di S. Prokofiev - Turno B 1ª rappresentazione per Torino.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo, ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.
EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY Discoteca: ore 21.

TEATRO NUOVO: ore 21,15
" LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN "
Milla CLAVA
Giordana MASCAGNI
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

ALFIERI: ore 21,15
ULTIMI 6 GIORNI
GASSMAN
in " AFFABULAZIONE "
di PIER PAOLO PASOLINI

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

SAINT-VINCENT
CASINO DE LA VALLEE
1 h 1/2 di autostrada da TORINO
Grill - Night Club - Varietà
Roulettes - 30/40 - Chemin
St-Vincent 0166 3541 - Torino 011 [illegible] - Milano 02 [illegible]
Ingresso agevolato presentando questo tagliando

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Giallo
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Il diavolo probabilmente..., di Robert Bresson, con Antoine Monnier, Tina Irissari (Francia - Colori) — Crisi esistenziale di un giovane nel clima particolarmente caotico dei nostri giorni. Viet. 14.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Love Story, di Arthur Hiller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Drammatica storia d'amore fra ragazza di origine italiana malata di leucemia e ricco giovane americano. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica
RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. 2200

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Il professionista, di Bruce Geller, con James Coburn, Michael Sarrazin (Usa - Colori) — Gruppo di ladruncoli incontra un esperto e serio «professionista», che li guiderà come una piccola azienda. Non viet.
Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Avventuroso
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2200

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Massacro a Condor Pass, di Peter Schamoni, con Stephen Boyd, Hardi Krüger (Usa - Colori) — Indiani e bianchi spinti dall'atavico odio si massacrano in una violentissima battaglia. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Western
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Scherzi da prete, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Carrellata di scherzi più o meno ingenui, condotta da tanti simpatici personaggi. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2200

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti; con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia — Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Fantascienza
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto, di Richard Irving, con Peter Falk, Lee Grant (Usa - Colori) — Avvocatessa inscena un finto rapimento per coprire l'assassinio del marito. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Giallo
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Good Bye amore mio!, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2200

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Io & Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni. Non viet. (Premio Oscar '78).
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2200

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
L'uomo ragno, di E. W. Swackhamer, con Nicholas Hammond, David White (Usa - Colori) — Arriva dai fumetti la figura del giovane che punto da un ragno acquista poteri soprannaturali. Non vietato.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Gesù di Nazareth, di Franco Zeffirelli, con Robert Powell, Anne Bancroft (Italia - Colori) — Dall'Annunciazione a Maria al Calvario, tutta la vita di Gesù raccolta in un unico grandioso spettacolo. Non viet.
Orario: 15; 20. ★ Colosso storico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Betsy, di Daniel Petrie, con Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross (Usa - Colori) — Spietata concorrenza e affari illeciti nella Detroit degli Anni 30 e 70. Tratto dal romanzo di H. Robbins. V. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Amori, letti e tradimenti, di Alfonso Brescia, con Marisa Mell, Malisa Longo, Don Backy (Italia - Colori) — Avventure per tutti i gusti: galanti, erotiche, sentimentali ed extraconiugali. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, di David Wickes, con John Thaw, Dennis Waterman (Usa - Colori) — Ispettore organizza una squadra specializzata per combattere la malavita. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Il tocco della medusa, di Jack Gold, con Lino Ventura, Richard Burton, Lee Remick (Usa - Colori) — L'energia del pensiero umano può essere in futuro usata come arma di distruzione. Viet. 14.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Sella d'argento, di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Geoffrey Lewis (Italia - Colori) — Cow-boy accetta incarico da killer, ma quando scopre che la vittima è un bambino si ribella. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Western
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Ore 14 Cinema dell'Est: **Ho vent'anni**, di M. Khutsiev.
L'amico americano, di Wim Wenders (Germania).
Orario: 17,30; 20; 22,30.
Critica ●●● — Pubblico ○○○○

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Taboo di Vilgot Sjöman, con Kjell Bergqvist, Licka Sjöman, Viveca Lindfors (Svezia - Colori) — Un avvocato si fa paladino dei problemi degli omosessuali, ma lo scopo non è del tutto sincero.
Vietato 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1500

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
Le vacanze allegre delle liceali, A. Newmann, con Helke Hagen, Jutta Dorn, Brigitte Bucher (Germania - Colori) — In aula e no belle vichinghe le studiano tutte. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Vigilato speciale, di Ulo Grosbard, con Dustin Hoffman, Theresa Russel (Usa - Colori) — Uscito di prigione per rapina si ribella improvvisamente alla repressione del suo sorvegliante. Viet. 14.
Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Che dottoressa ragazzi!, con Maria Pia Conti, Femi Benussi (Italia - Colori) — Avvenente dottoressa cura i pazienti con metodi non proprio scientifici ma sicuramente efficienti. Vietato 18.
Orario: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Piedone l'africano, di Steno, con Bud Spencer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Il gigantesco poliziotto indaga con un simpatico negretto su un losco traffico africano di droga e di diamanti. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Avventure e guai di un simpatico e ingenuo operaio in lotta con il padrone. Non vietato.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
Pericolo negli abissi, di Bruno Vailati (Italia - Colori) — Bellezze e pericoli dei misteriosi fondali marini, squali, orche, iceberg e vulcani in eruzione. Non vietato.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Documentario
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
I diamanti dell'ispettore Klute, con Donald Sutherland, Jennifer O'Neil (Usa - Colori) — Tenace ispettore segue una pista che porta alla scoperta di un grosso traffico di diamanti. Non viet.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Poliziesco
RIEDIZIONE — Ingresso L. 1000

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Due vite, una svolta, di Herbert Ross, con Shirley Mac Laine, Anne Bancroft (Usa - Colori) — Due amiche ballerine, una famosa l'altra mancata, si ritrovano anni dopo, con la gioia risorgono vecchi rancori.
Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
I grossi bestioni, di Jean Marie Pallardy, con J. M. Pallardy, Niki Gentile, E. Turner (Francia - Colori) — Allegri camionisti in una vicenda maliziosa. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Avventure e guai di un simpatico e ingenuo operaio in lotta con il padrone. Non vietato.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
Marlowe indaga, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles (Usa - Colori) — Assunto per scoprire un ricattatore, integerrimo detective, scopre perversioni e delitti. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Poliziesco
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Oggi chiuso

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non viet. ★ Drammatico
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ■ Segnalato dalla critica
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Barry Lyndon, M. Berenson, R. O'Neil. Non viet. (Ingr. 800). ■ Segnalato dalla critica ★ Drammatico

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
In cerca di Mister Goodbar, Diane Keaton. Viet. 18. Or. 15,15; 17,45; 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Bruce Lee la sua vita la sua leggenda. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. ★ Lotta orientale

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Il clan dei Barker, S. Winters, R. De Niro. V. 18. ★ Drammatico

ERBA - Ragazzi (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
La cuginetta inglese. Viet. 18. Or: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Ritratto di borghesia in nero, O. Muti, S. Berger, Capucine, techn. Viet. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
La dottoressa del distretto militare, Edwige Fenech. Viet. 14. ★ Commedia

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Zebra killer, Stoker, Roger. Viet. 14. ★ Avventuroso

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
L'inferno erotico di Pinnenburg, Monica Randall. Viet 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Erotico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Autostop rosso sangue, F. Nero. Viet. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZETA - Ragazzi (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Donna cosa si fa per te. ★ Commedia
Gola profonda. ★ Sexy

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I nuovi centurioni, G. C. Scott, regia R. Fleisher. 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Attenti arriviamo le svedesi tutte sesso. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Quel corpo di donna. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Totò Eva e il pennello proibito, Totò. Non viet. ★ Commedia

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Nashville. ■ Segnalato dalla critica ★ Musical

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Ultimi bagliori di un crepuscolo, B. Lancaster. Non viet. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
I piloti del sesso, Belle. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Emanuelle nera n. 2, Don Powell, Dagmar Lassander. Viet. 18. 20,30; 22,30. ★ Sexy

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
La notte dell'alta marea. Viet. 18. ★ Sexy

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Allegro ma non troppo. Non viet. (Ingr. 800). ★ Disegno animato

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Prendi i soldi e scappa, Woody Allen. ★ Commedia

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Corruzione al palazzo di giustizia, F. Nero. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Memoria di parte, di N. Bizzarri. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Successi 71-76 **Anche gli angeli mangiano fagioli.** ★ Avventuroso

MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Immagine allo specchio, di I. Bergman, con L. Ullman. Viet. 14. ★ Drammatico

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Soldato blu, di R. Nelson, con C. Bergen, P. Strauss. Tech. Non viet. Ap. 15,30. (Ingr. 700). ★ Western

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **Batte il tamburo lentamente**, Robert De Niro. ★ Commedia drammatica

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Giovedì **Car Wash.** ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Chi sei? ★ Drammatico

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La cameriera nera, F. Benussi. V. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Intrigo in Svizzera, Berger. V. 14. (Ingr. 800). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Il giorno della vendetta, K. Douglas. Non viet. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Incontri con la fantascienza: **L'astronave atomica del Dr. Quatermass**, di V. Guest. 20,30; 22,30. ★ Fantascienza

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEOCCHIO (v. Valenza 46)
Uno sparo nel buio, di B. Edwards, con P. Sellers. 20,30; 22,30. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Led Zeppelin, Page. Non viet. Ult. 22,10. (Ingr. 800). ★ Musical

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Emanuelle, S. Kristel. Viet. 18. ★ Commedia erotica

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Abc, Adriano, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Doe, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — **Teatri:** Alfieri: Vittorio Gassman in «Affabulazione», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo: Comp. Operette Clava-Mascagni: «La Duchessa del Bal Tabarin», biglietti ridotti all'Enal per stasera, domani e giovedì; Carignano: «Enrico IV»; Gobetti: «Turandot», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Piccola Ribalta: «Desvij-te Monssù Bonét, ch'a l'é ora!», riduzioni Enal alla cassa.

RISTORANTE
IL TORCHIO
RICORDA LE SUE SPECIALITA' ALLA CARBONELLA
Via Paolo Braccini 57, tel. 372.555

Asha Putli, la cantante indiana rivelazione dell'anno, si esibisce stasera allo Sporting Club di Santhià accompagnata da un complesso tedesco